QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-062 al 53-549

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
1 Luglio 1956
Anno XII - Num. 153
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-003, 50-090, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza la una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 6600, trimestre L. 3400. — Copie arretrate: prezzo doppio.

In Russia e altrove

Condanna delle dittature

Riuscirà paradossale al più grosso pubblico, che la prima rivolta anticomunista dopo il rapporto Kruscev sia scoppiata proprio nel Paese dove più pronta e più ampia si era avviata la «destalinizzazione», secondo i fatti opportunamente richiamati ieri su queste colonne.

L'apparente paradosso è il medesimo per cui, subito dopo la caduta di Metternich a Vienna, si ebbero le Cinque Giornate di Milano: e la spiegazione ne è pure stata accennata qui, ieri. Come la tirannia della dittatura è la medesima, quale che sia il partito o l'uomo che l'esercita, quale che sia il credo a cui il tiranno fa appello, così anche la rivolta avviene in circostanze analoghe e per vie parallele. All'ingrosso, i casi sono due. Può essere l'eccesso del male, l'insopportabilità raggiunta dall'oppressione, quella che fa scoppiare la rivolta; ma può anche darsi — e nei tempi moderni è forse il caso più frequente — che il sollevamento iniziale del coperchio coprente la pentola infernale, sia quello che dà luogo all'esplosione. Una misura, un incidente, che ieri ancora sarebbero stati sopportati come tanti altri anteriori, scatenano oggi la reazione proprio perché si è aperto uno spiraglio di luce, perché si è aspirato un soffio di speranza.

L'esempio della rivolta di Berlino-Est, tre anni fa (come passa il tempo!), induce a esser cauti nelle previsioni. Certo, da allora ad oggi le condizioni per un cambiamento sono maturate notevolmente, nei Paesi satelliti e in U.R.S.S. Per la Polonia, c'è anche il fatto che essa ha mantenuto sempre rispetto a Mosca una maggiore autonomia, o meglio, una minore dipendenza, un minor grado di conguagliamento nella servitù. Ma non tutto ciò non si può escludere la dolorosa ipotesi che la rivolta, locale ed episodica, arresti o faccia retrocedere il processo riformatore. E non solo a Varsavia, o in altri Paesi satelliti: ma a Mosca stessa.

Elemento capitale, infatti, sarà l'andamento delle cose non tanto negli altri Paesi satelliti, quanto nel Paese egemonico: quello che il P.C.I. dice di non riconoscere più come «Paese-guida», mentre pure rimane attaccato più che mai all'idolo della democrazia sovietica, vera, contrapposta a quella «borghese», falsa.

Inutile ripetere le voci che corrono, le congetture che si fanno, le previsioni che si azzardano, sulla situazione a Mosca, e in tutta la Russia. Giova piuttosto considerare se, e che cosa, il mondo occidentale può fare per favorire il processo di trasformazione, che tutti dicono di desiderare, anche quelli che in cuor loro lo scongiurano. Forse, il risultato della meditazione sarà che si tratta, piuttostoché di fare, di «non fare». Nel caso presente, almeno, l'inglese *wait and see* sembra il motto più giusto.

Beninteso, ciò non significa che si debba arrestare l'attività internazionale, sia di distensione pacifica e di trattative in corso, sia di consolidamento ed elaborazione atlantica, sia di promovimento delle condizioni economico-sociali dei Paesi sottosviluppati. E' il caso di richiamare quel che ha detto Gronchi a Firenze (e che *La Stampa* ha già commentato): la superiorità di un sistema e di un metodo si prova con i fatti: con uno spirito di creazione feconda, e non già di polemica irosa, di crociata fanatica.

Al di fuori, e al di là, dell'azione politica internazionale, c'è la maniera di presentare e commentare i fatti, c'è l'attitudine dello spirito che può avere grande importanza, nel mondo d'oggi che è davvero uno, e in cui i riflessi si propagano con la rapidità del lampo da un capo all'altro del globo. Nel processo estremamente complicato e difficile — a noi così poco noto — che presentemente si svolge in tutto il mondo al di là della cortina, qualsiasi intervento dall'esterno è escluso in partenza. Ma non si tratta solo di escludere l'intervento materiale; si tratta di ponderar bene anche l'intervento morale, cioè il giudizio, la previsione, l'auspicio. Sarebbe errore, pernicioso per ambedue i mondi, avere anche soltanto l'aria di far calcoli interessati, di elaborare sfruttamenti di qualsiasi genere (sociali, politici, territoriali) in vista di un crollo del blocco orientale, e del comunismo internazionale. Solo quell'atteggiamento sarà onesto, solo quell'auspicio sarà cordiale, che sia formulato in puro spirito di giustizia e di libertà.

Codesto avvertimento non è moralismo generico, non è idealismo retorico. Esso risponde alla constatazione di un tal quale lavorio, serpeggiante attraverso l'Europa per diverse vie, rivolto, grazie al processo a Stalin e ai successori di Stalin, a far dimenticare, o anzi a riabilitare, altre dittature, altre tirannidi, autrici, o complici, di delitti maggiori e più nefandi perfino di quelli di Stalin.

Mentre in Germania circola un combattentismo neonazista intorno a Kesselring e colleghi, mentre in Italia si esalta la misericordiosa mitezza del regime fascista (sperimentata dagli Amendola, Gobetti, Matteotti, Minzoni, Rosselli; dagli operai e contadini della Valle Padana, come dai repubblicani spagnoli delle Baleari), e si fa il processo alla «Repubblica in agguato», e c'è chi lavora per l'apertura all'estrema destra, e mette in fascio a tale scopo comunismo e socialismo; mentre in Francia si è creato un nuovo processo Dreyfus, e si assiste al fiorire di un nuovo maccarthismo, è bene ripetere la condanna di tutte le dittature, l'affermazione di tutte le libertà.

Luigi Salvatorelli

Washington offre ai polacchi viveri tramite la Croce Rossa

Washington, 30 giugno.

(*g. t.*) Mentre la rivolta operaia di Poznan viene repressa senza pietà, il governo americano, «ammirato per il valore ed il disperato coraggio dei rivoltosi», ha offerto alla Croce Rossa Internazionale di alleviare le sofferenze del popolo polacco, fornendo gratuitamente tutte la quantità necessarie di farina, viveri ed alimenti in genere, alla sola condizione che le autorità polacche li distribuiscano con etichette che rivelino che si tratta di dono del popolo americano.

Dalle informazioni provenienti da Varsavia e da altre fonti, le autorità americane deducono che la rivolta è stata assai più vasta, e la repressione assai più dura, di quanto si supponesse ieri sera.

Radio Varsavia ammette l'estrema gravità della rivolta

La calma è tornata a Poznan sotto il pesante controllo militare

L'ambasciatore inglese telegrafa a Londra che la situazione è tranquilla - Gli scontri sarebbero continuati fino a ieri mattina attorno a sporadici nuclei di resistenza - Il bilancio ufficiale è di 48 morti e 300 feriti; informazioni private parlano di centinaia di uccisi - I solenni funerali delle vittime con l'intervento del Primo ministro

(Nostro servizio particolare)
Berlino, 30 giugno.

Si sono svolti oggi a Poznan, in forma solenne, i funerali delle vittime della rivolta di giovedì: 48 morti, tra civili e militari impegnati nella repressione. Questa l'ultima cifra ufficiale, data oggi da Radio Varsavia, correggendo l'elenco di ieri che parlava di 38 vittime; anche il numero dei feriti è cresciuto, secondo le ammissioni ufficiali: trecento invece di 270. Ma bisogna aggiungere che le valutazioni private fanno salire il numero dei morti a cifre assai più alte: ottanta, cento e (secondo voci non controllabili e non molto attendibili) addirittura seicento.

Ai funerali è intervenuto il Primo ministro, circondato dalle più alte autorità politiche, militari e del partito. La sua presenza ha un duplice significato. Da una parte sembra confermare che la situazione a Poznan è tornata normale: in caso di persistenti conflitti, non sarebbero stati possibili dei funerali ufficiali e solenni. D'altro canto, essa può dimostrare che il Primo ministro, in fama di «liberale», ha voluto garantire con la sua partecipazione che, se la repressione colpirà duramente gli agitatori, alcune aspirazioni della massa saranno soddisfatte dal governo.

E' molto difficile sapere, sincera, quale sia esattamente la situazione a Poznan. Da Londra giunge un'autorevolissima informazione sul ritorno alla normalità: infatti al Foreign Office è pervenuta una comunicazione dell'ambasciatore britannico in Polonia, Sir Andrew Noble, nella quale si informa che la situazione a Poznan è tornata tranquilla. Ma testimonianze attendibili, anche se non ufficiali, affermano che gli scontri, sia pure sporadici o meno gravi, sono continuati almeno per tutta la mattinata di oggi.

Le informazioni più drammatiche sono state recate a Berlino da un francese, Lucien Delain. Giunto stamane in auto al confine tra le due Germanie, egli ha dichiarato che l'artiglieria polacca ha sparato stamane con l'alzo a zero contro superstiti nidi di resistenza di operai, asserragliati in alcuni edifici del centro di Poznan.

Il Delain ha affermato che l'artiglieria continuava a sparare questa mattina a ritmo tambureggiante nel centro della città e che alla periferia di Poznan erano concentrati, pronti ad entrare in azione, carri armati e batterie di medio calibro. La macchina del Delain e quelle di altri stranieri, recatisi a Poznan per assistere alla Fiera Internazionale e indotti ad una precipitosa partenza dallo scoppio della rivolta, hanno impiegato oltre un'ora e mezzo per filtrare attraverso la «cintura militare» creata intorno alla città.

Le notizie sugli scontri — più o meno seri — continuati, ancora stamane, sono troppe numerose per essere giudicate inattendibili; con ogni probabilità, la situazione è andata normalizzandosi solo durante la tarda giornata di oggi, con la liquidazione degli ultimi nuclei di sporadica resistenza. Il resto della Polonia, per contro, è rimasto del tutto tranquillo. Sarebbe cominciata già (ed è tutt'altro che sorprendente) la repressione: la prima notizia attendibile parla di circa 300 arresti e dice che si ignora se verranno processati da corti civili o militari.

L'atteggiamento governativo sembra attualmente questo: 1) ammettere che la rivolta ha avuto origine dal malcontento operaio, ma è stata organizzata da «agenti nemici interni e stranieri»; 2) adottare dure misure di repressione contro questi «agenti», limitando per altro le misure di polizia: 3) tenere la città sotto severo, pesante controllo militare.

Lo confermano l'importanza degli effettivi militari concentrati dentro ed attorno Poznan e l'ultimo comunicato di Radio Varsavia. Questo comunicato ammette che gli incidenti di giovedì sono stati gravissimi, ma soprattutto perché «bande armate», animate «dall'intenzione di provocare spargimento di sangue», hanno iniziato un vero e proprio assalto contro la sede della polizia e del partito comunista, nonché contro altri edifici pubblici e la radio.

Radio Varsavia prosegue poi ammettendo che un profondo malcontento serpeggiava tra le maestranze della fabbrica di trattori «Zispo» e di altri stabilimenti della città, poi dice: «Nonostante le iniziative prese per far cessare il malcontento, gruppi di operai, fuorviati da provocatori, sospendevano giovedì mattina il lavoro e scendevano nelle strade, dirigendosi verso la sede del Municipio. Gli operai mantenevano la calma, ma gruppi organizzati di provocatori, confusi tra la folla, cominciavano allora ad aizzarli contro il governo popolare...

«Al tempo stesso altre bande organizzate di provocatori si presentavano in numerosi stabilimenti e sedi di uffici, spingendo le maestranze, spesso con il ricorso a minacce, a scendere nelle strade e ad unirsi alle dimostrazioni contro il governo... Altri gruppi armati di provocatori cominciavano al tempo stesso a rovesciare vetture tranviarie, autobus e automobili nel tentativo di erigere barricate».

Per far fronte alla situazione, venivano portati a Poznan rinforzi di truppa e di polizia, con l'appoggio dei carri armati; quindi le autorità militari imponevano il coprifuoco dalle 21 di sera alle 4 del mattino e proclamavano la legge marziale. Non per questo i disordini venivano a cessare, e — interessante ammissione — per tutta la giornata di ieri venerdì «si doveva procedere al rastrellamento di singoli diversionisti». E' stato al termine di questo comunicato che Radio Varsavia ha fornito la nuova cifra ufficiale delle vittime: 48 morti.

a. p.

Il governo polacco diviso tra «liberali» e stalinisti

(*Nostro servizio particolare*)
Varsavia, 30 giugno.

Prendendo la parola ieri sera alla radio di Poznan il presidente del Consiglio, Cyrankiewicz, ha ammesso che gli operai di tale città avevano giuste rivendicazioni da far valere, sebbene il loro movimento di protesta sia stato sfruttato ad altri fini. Con quel discorso e il viaggio a Poznan, che egli ha fatto non appena venne informato degli avvenimenti, il presidente del Consiglio si è imposto come la personalità dominante nell'attuale difficile ora attraversata dalla Polonia.

Il fatto è importante poiché, dopo la morte di Bierut (avvenuta in marzo), i conflitti fra partigiani e avversari della democrazia avevano provocato una confusione generale. Ma ciò che sembra ancor più importante nella maggioranza dei polacchi è il fatto che, aumentando la sua autorità, il presidente del Consiglio sbarra la strada a coloro che volevano abbandonare la destalinizzazione e la democratizzazione.

Si possono prevedere discussioni burrascose, forse drammatiche, in seno all'ufficio dirigente del partito operaio. Una nuova prova di forza si va preparando fra gli estremisti guidati dal primo segretario del partito, Ochab, e i liberali, guidati dal presidente della Repubblica, Zawadzki, e dal Primo ministro Cyrankiewicz. Essa può avere un'influenza decisiva sull'avvenire della Polonia.

La stampa di stamane riferisce con molta franchezza e ricchezza di particolari i fatti del tragico giovedì di Poznan, confermando che un conflitto salariale alle fabbriche «Stalin» fu effettivamente all'origine degli avvenimenti. Le trattative fra operai e governo erano giunte a un accordo, ma troppo tardi. Giovedì mattina, durante un comizio nella fabbrica, la rivolta fermentò all'annuncio che i membri del comitato di fabbrica erano stati arrestati. I giornali pretendono che la notizia era falsa, ma molti ritengono invece che gli arresti vennero effettivamente eseguiti. Fatto sta che gli operai delle fabbriche «Stalin» abbandonarono immediatamente il lavoro e del resto, pare, facevano lo sciopero bianco da parecchi giorni. Inviarono dei delegati alle altre fabbriche, le quali, tranne alcune eccezioni, li imitarono immediatamente.

I trasporti pubblici, i ristoranti, i negozi fecero altrettanto e la massa dei popolani si diresse verso la piazza centrale, dove venne improvvisato un comizio gigantesco. Non si parlò soltanto di rivendicazioni salariali, perché rapidamente nei discorsi risuonarono attacchi anche al regime. Tutt'a un tratto, per ragioni che non verranno mai messe in chiaro (i giornali e il governo assicurano che fu «lavoro di agenti provocatori al soldo degli imperialisti stranieri, che hanno preparato tale movimento da molto tempo») il comizio diventò sommossa.

I soldati e le forze di polizia che entrarono in città giovedì pomeriggio, hanno occupato soprattutto i posti strategici, invece di dar battaglia ai dimostranti. Le voci secondo cui i carri armati sovietici sarebbero entrati in azione sono totalmente false. Nessuno ha visto un solo soldato sovietico a Poznan. E' pure falso che incidenti siano avvenuti in altre città polacche. Il Paese è calmo, compresa Varsavia, dove il solo segno che qualche cosa di straordinario è accaduto consiste nel piccolo distaccamento di truppe speciali che sono state messe di guardia ai ponti e, durante la notte, ai palazzi pubblici.

Philippe Ben

Eisenhower lascia l'ospedale



Eisenhower, accompagnato dalla consorte Mamie, esce dall'Ospedale Walter Reed di Washington. Il Presidente è partito per raggiungere la sua fattoria a Gettysburg dove trascorrerà una lunga convalescenza (Vedere servizio in ottava pagina) (Radiofoto)

Inaugurato il Monumento al Partigiano

Gronchi accolto a Parma dal commosso entusiasmo della folla

Grande schieramento di popolo - La gente preme contro i cordoni della Polizia per stringersi attorno al Capo dello Stato - La sfilata dei partigiani e dei soldati

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 30 giugno.

Forse la più solenne, commossa, entusiastica celebrazione della Resistenza, è stata quella di oggi a Parma per l'inaugurazione del Monumento al Partigiano. Quando i drappi che ricoprivano le due figure bronzee del giovane fucilato contro un muretto — ricostruito con mattoni di una casa bruciata — e del combattente della libertà che si erge forte e vittorioso su un basamento di roccia, c'era davanti all'opera il Capo dello Stato, e con lui i rappresentanti della Camera, del Senato, del governo.

Ai tre lati della grande piazza Marconi, eran ammassati partigiani d'Emilia e d'ogni parte d'Italia con i loro vessilli confusi con quelli delle città medaglie d'oro; sul quarto lato, a dimostrazione di una continuità ideale, erano schierati reparti delle forze armate dell'Esercito e dei Carabinieri, della Marina e dell'Aeronautica.

Tutto il Paese, nelle sue massime istituzioni, era presente col Capo dello Stato al quale la gente di Parma ha tributato un'accoglienza calorosa, entusiastica: un applauso solo da quando l'on. Gronchi è uscito alle nove e un quarto dalla stazione, è salito in macchina scoperta insieme al sindaco Ferrari, si è recato; sempre tra due siepi di folla, in prefettura prima, poi a deporre una corona al Monumento dei Caduti nella guerra mondiale, infine in piazza Marconi. Qui, a più riprese, i cordoni di polizia han minacciato di cedere sotto la spinta di migliaia di persone: la gente era così fitta che non solo diverse donne ma anche qualche agente s'è sentito male.

Pochi i discorsi, e tutti di una sobrietà esemplare: il presidente del comitato per il monumento, Cappellini, si è limitato alla consegna simbolica alla città dell'opera (scultore Mazzacurati, architetto Lusignoli) sulla quale spiccano incisi in metallo nella roccia i versi di Simonide: «Coi prodi nella stessa patria - abita ora la gloria». «Parma solennemente afferma che questo sarà d'ora in poi il suo sacrario», ha detto il sindaco Ferrari nel riesumare commosso — lui che ebbe un figlio morto partigiano — di quali, quanti sacrifici, dolori, lutti voglia esser testimonianza eterna il monumento di bronzo e di roccia.

Niente di meno oratorio e di meno ufficiale del discorso di Parri: un po' più curvo, la chioma argentea, il tono sommesso, «Maurizio», più che celebrare il passato, ha voluto vedere la continuità nella storia italiana d'oggi, partendo dall'affermazione esplicita — nella quale è il significato profondo della manifestazione di Parma — che la Resistenza non fu monopolio di nessuno, ma fu un grande moto popolare che unì uomini di ogni partito e di nessun partito per la libertà della Patria. La Carta costituzionale, in una situazione alla quale voglio così sollecito — ha detto Parri — il Capo dello Stato, diversi fattori fan sì che il momento sia più sereno, che si possa invitare «al superamento dei dissensi verso una comune direzione che questo monumento ci indica: l'unità nella decisione al Paese».

Dopo un ultimo breve discorso d'omaggio del ministro Braschi per il governo, il Presidente, scortato da due corazzieri, ha deposto una corona d'alloro sul monumento: un'altra è stata offerta dalla città di Roma. Davanti al palco quindi sono sfilati i reparti armati e i vari gruppi tra un continuo unico applauso nel quale la folla ha accomunato partigiani e vecchi combattenti, carabinieri e parenti di Caduti, soldati di ogni arma e gonfaloni delle città medaglie d'oro scortate dai valletti. Per l'aria, s'è levato un volo di duemila colombi.

Il Presidente è risalito in macchina, e il suo itinerario — dal Battistero al Comune — poteva esser seguito da lontano, per l'ovazione continua di una folla quale da tempo Parma non aveva vista. Gronchi era sorpreso e commosso quando è giunto nell'aula del Comune dove davanti ai consiglieri della città e della provincia il sindaco gli ha rivolto un saluto; a lui il Presidente ha affidato il suo ringraziamento «per questa cordialità e per questo consenso che mi sono di sprone». «Il contatto diretto — ha aggiunto — con le masse popolari di ogni ceto e la spontanea e calda simpatia che viene alla mia opera modesta, svolta certo con umane deficienze ma con volontà profonda di servire il Paese, non può esser che di conforto e d'auspicio.

«All'inaugurazione del monumento al Partigiano — ha dichiarato il Presidente — mi è parsa di immenso significato la partecipazione non soltanto di tutte le organizzazioni partigiane, ma anche degli ex combattenti di ogni guerra e delle rappresentanze delle forze armate. Esse significa che veramente la Resistenza ha continuato e compiuto il ciclo del Risorgimento e si congiunge e si congiungerà nella storia a tutti i momenti più validi del popolo italiano, quando esso ha sentito che valori supremi sono l'indipendenza e la libertà.

«Questa comunanza di consensi — ha concluso l'on. Gronchi — nel rendere omaggio ai Caduti della Liberazione, significa un'unità di spiriti e di intendimenti che, come Capo dello Stato, io deve raccogliere con gratitudine e con speranza».

All'uscita dal Comune, ancora folla (a Parma eran chiusi stamane per accordi regolarmente intervenuti, uffici e fabbriche), ancora applausi che si son rinnovati fino a quando alle quattro del pomeriggio il Presidente col suo seguito ha lasciato in treno la città diretto a Firenze.

Giovanni Giovannini

Un monito senza odio

E' umano il bisogno di «affermare», affermare un sentimento o un'idea; con un atto esterno che, nel renderli palesi e intelligibili agli altri, li chiarisca e confermi a noi stessi. Di là viene tutta l'immensa vita rituale dell'umanità per cui ogni giorno, in ogni parte della terra, sotto simboli e vessilli diversi, genti si radunano a proclamare fedi che sono loro sacre.

Una affermazione fu la solennità che vide ieri a Parma combattenti e politici di ogni partito guidati dal Capo dello Stato raccogliersi davanti al monumento al Partigiano. Non si può davvero incolpare la Resistenza di aver esagerato coi monumenti. Appena qua e là nude lapidi disseminate lungo le strade, o sperdute nel traffico delle vie cittadine, ricordano al passante la casa di dove giovinetti uscirono alla lotta clandestina, o il luogo in cui il mitra fratricida li abbatté. Tutt'al più qualche cippo sulle cime teatro di impari scontri con le nere falangi dei rastrellatori; o nelle piazze delle borgate martiri su cui più barbaramente il tedesco infierì. Modestia, del resto, che è nel destino di quella milizia di pitocchi e di sbandati, che passero senz'armi, senza equipaggiamenti e senza viveri al rigore degli inverni e alla lunga fame, e che, appena finito il loro compito, si disciolsero per tornare popolo.

Non prevarica dunque la Resistenza se, dieci anni dopo, si è costruita, in gran parte con tributi volontari, e per iniziativa di Parma, città per generoso sangue e impetuoso genio tra le care alla Patria, il suo monumento nazionale. C'era bisogno di un monumento? Ebbene sì, c'era bisogno di un monumento. Non per nulla l'Italia è madre dei marmi: anche astraendo da quelli del passato, noi siamo il Paese al mondo che ha elevato in questi ultimi ottant'anni il maggior numero di monumenti.

C'erano tutti: artisti, ministri, generali, professori. Si sono lasciati a campeggiare nelle piazze, non senza buon senso e giustizia, persino i re della dinastia decaduta per decreto di popolo. Perché non dedicarci il monumento, almeno un monumento alla Resistenza? Nel complesso sentimento delle plebi, quest'assenza poteva sembrare un'oscura riserva, quasi un'implicita sospensione di giudizio. E, infatti, guardate quanti sforzi si sono fatti dai nemici della Resistenza per impedire prima questo monumento, per ritardarlo poi; quante manovre, quante invenzioni, quante calunnie. Capite che, se non avesse avuto nessuna importanza, non si sarebbero affannati tanto.

Ora il monumento c'è, ed è giusto che lo si saluti. Un monumento è, come vuole l'etimologia dei nostri padri, un monito. Il monito è che la Resistenza non passa, non passerà più, perché è raccolta nella storia e nella vita presente e futura dell'Italia. Gli Italiani possono anche dimenticarsela. Essa è ugualmente là, tra le forze profonde e perpetue che guidano ancora, malgrado loro, i loro destini.

Basta solo pensare a questa cosa curiosa, che ci sono milioni di italiani che non si sono nemmeno accorti, per esempio, che la Resistenza ha già prodotto forse i tre libri più originali e più vivi della nostra nuova letteratura: il diario di Livio Bianco, «I miei sette figli» di papà Cervi, e la «Repubblica di Torriglia», un libro assolutamente ignoto di un partigiano ligure, Canepa, che Parri ha giustamente paragonato alle «Noterelle» dell'Abba.

Ebbene sono le generazioni di domani che riconosceranno e scopriranno, più della nostra, i valori nuovi e perenni della Resistenza. Come un altro monumento, con altra voce, anche questo, questa vedetta partigiana ritta laggiù accanto al corpo del camerata ucciso, si è fermato e li aspetta.

Monito dunque. Ma senza odio e senza provocazione. Appunto per questa incrollabile sicurezza nella sua buona causa, la Resistenza deve guardare i suoi avversari ed i suoi detrattori con serenità, con la fiducia che a mano a mano, tanto più gli anni passeranno e l'Italia andrà avanti, le loro voci si affievoliranno. Arrivo a dire di più. Siamo certi, dobbiamo esser certi che, anche nel momento in cui più infierì la caccia scellerata ai patrioti, ci furono, anche nelle file fasciste, italiani che sentirono più o meno oscuramente che l'Italia era dall'altra parte, e li chiamava, e stettero in forse di obbedirle, e morirono, chissà, prima di poter risponderle, e il loro sangue si confuse col sangue del fratello nemico sulla stessa zolla, come uscisse dalla stessa vena. Anche quei morti sono compresi.

Filippo Sacchi

Scomparsi tra la bufera due aerei civili con 127 persone

Erano partiti da Los Angeles - Avvistati rottami di notte fra altissime montagne



LOS ANGELES, 30 giugno.

Il Servizio di controllo aereo civile di Albuquerque ha comunicato di avere ricevuto un messaggio-radio il quale annuncia che il pilota di un apparecchio «Bonanza» da ricognizione ha avvistato rottami di un aereo, nella zona del Marble Canyon, nell'Arizona, a sud del confine con l'Utah. La regione è coperta da fitti banchi di nubi.

Si tratta, quasi certamente, di uno dei due aerei civili, partiti oggi pomeriggio da Los Angeles con a bordo complessivamente 127 persone, e di cui mancano notizie da diverse ore.

Uno di essi è un «Super-Constellation» della Compagnia «Trans World Airlines» era diretto a Kansas City; l'altro è un «DC-7» della «United Airlines», in viaggio per Chicago.

Partiti entrambi dall'aeroporto di Los Angeles alla distanza di tre minuti l'uno dall'altro, i due apparecchi non hanno segnalato il loro passaggio all'aeroporto di Winslow, nell'Arizona, che avrebbero dovuto sorvolare, in quanto situato sulla loro rotta. Essa attraversa lo Stato dell'Arizona, passando a nord del picco di San Francisco, alto 3600 metri, una delle cime più alte delle Montagne Rocciose e che oggi era parzialmente ricoperto di densi banchi di nubi temporalesche.

Gli esperti del Servizio meteorologico di Albuquerque, nel Nuovo Messico, hanno comunicato che «forti manifestazioni temporalesche» sono in corso in una vasta area presso il Nuovo Messico e l'Arizona, area attraversata dalla rotta dei due giganteschi apparecchi. Un comunicato della «United Airlines» riferisce che il suo aereo ha sorvolato Needles, in California, presso il confine con l'Arizona, alle 10,58 di questa mattina (18,58 italiane) comunicando la sua posizione: tale messaggio è stato però l'ultimo ad essere ricevuto dalle stazioni radio degli aeroporti.

Successive notizie delle Compagnie di navigazione precisano che a bordo dei due apparecchi scomparsi vi erano 127 persone. Sul «Super-Constellation» viaggiavano 63 passeggeri e sei membri di equipaggio e sul «DC-7» vi erano 53 passeggeri e un equipaggio di cinque persone.

Alle ricerche partecipano, tra la bufera di notte, aerei a reazione militari, apparecchi civili e squadre di soccorso da terra. Un dispaccio da Flagstaff (Arizona) informa che un altro aereo sarebbe stato visto precipitare presso Tuba City, un centinaio di chilometri da Flagstaff.

Per i profughi in Russia

Nuova protesta a Mosca dell'Ambasciata tedesca

Mosca, 30 giugno.

(*a. t.*) L'ambasciatore della Germania occidentale, Wilhelm Haas, ha consegnato oggi al ministero degli Esteri sovietico una nuova protesta: egli ha lamentato che gli agenti sovietici sbarrino il passo a qualsiasi persona, desiderosa di raggiungere gli uffici dell'ambasciata per mettersi in contatto coi diplomatici di Bonn. Si ricorderà che sabato scorso Haas aveva presentato una prima nota di protesta, riguardante l'arresto di due persone operato dalla polizia sovietica nell'area dell'Ambasciata tedesca.

Il nuovo passo fa parte di una poco chiara disputa in corso fra le diplomazie dell'URSS e della Germania occidentale, riguardante un certo numero di persone residenti nell'Unione sovietica, le quali dichiararono di considerarsi tedesche e desiderano rimpatriare; dal canto loro le autorità russe pretendono che si tratti di cittadini dell'URSS e lamentano che l'Ambasciata federale cerchi d'indurli a lasciare la Russia.

Chi sono questi sovietici che si ritengono tedeschi? Si crede che possa trattarsi di persone che abitavano nella Prussia orientale prima dell'annessione russa.

CRONACA CITTADINA

LE FERIE DI LUGLIO

Andiamo in vacanza

Affollati ieri i treni sulla linea di Savona - L'aumento delle tariffe ferroviarie

E' cominciato il tempo delle vacanze. Ieri, come già venerdì, Porta Nuova ha registrato un movimento notevole di partenti. Due fattori hanno deciso quasi bruscamente l'inizio del primo «esodo d'estate»: il caldo e l'aumento delle tariffe ferroviarie.

Il caldo, dopo tante settimane di avversità atmosferiche, è sbocciato gagliardo, quasi canicolare. Anche se l'aeroporto di Caselle segnala per questi ultimi giorni una temperatura massima sui 26 gradi, in città il termometro sfiora nelle ore meridiane i 30 gradi; inoltre una coltre di nebulosità acuisce il senso opprimente dell'afa. Il mare, più ancora della montagna, è invitante in questo periodo. Proprio sulla linea di Savona si sono verificati in questi ultimi due giorni affollamenti tali da costringere il nostro Compartimento a rinforzare i treni non ostante la scarsità di materiale rotabile.

L'aumento delle tariffe, come sopra si diceva, ha contribuito ad anticipare l'esodo. Poiché tale aumento decorre da stamane 1° luglio molte famiglie hanno deciso di partire entro la mezzanotte del sabato per poter usufruire dei vecchi prezzi e sottrarsi alle nuove tariffe che comportano maggiorazioni variabili dal 10 al 20 per cento a seconda delle classi. A questo proposito torna opportuna una precisazione. Secondo disposizioni generali giunte da Roma all'ultimo momento, i biglietti con decorrenza superiore ai 250 chilometri, emessi entro la mezzanotte del 30 giugno e perciò conteggiati senza aumento, mantengono la loro validità anche per i giorni successivi. Ad esempio: chi è in possesso d'un biglietto acquistato ieri con percorrenza da 250 a 450 chilometri può intraprendere il viaggio entro lunedì senza pagare alcun supplemento: la validità si prolunga se la percorrenza è maggiore. Non è il caso però della maggior parte dei torinesi che scelgono per il soggiorno estivo località sulla riviera ligure la cui distanza è inferiore ai 250 chilometri. E come avviene tutti gli anni primi a partire sono stati le donne ed i bambini. Per lo più i capi famiglia raggiungeranno i loro congiunti soltanto ai primi di agosto, usufruendo delle ferie che per le industrie cadono appunto in quel mese.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+25,6
MINIMA	+12,7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: media 23, press. 734,5, umidità 58 %. Cielo poco nuvoloso. — Previsioni: Cielo variabile. Possibili rovesci o temporali. Temp. quasi stazionaria.

Perché tanti pazzi sono in libertà?

Tutto esaurito nei manicomi torinesi dove per ogni alienato che entra un altro deve uscire: guarito?

Continuamente le cronache devono registrare i delitti dei pazzi. Ne accadono ogni giorno, in Italia. A Torino, si parla ancora della bimba seviziata ed uccisa a Mirafiori, quindici giorni fa. I lettori ci scrivono allarmati. Chiedono: perché ci sono tanti pazzi in libertà?

Quello dei pazzi in libertà è uno dei più grossi problemi del nostro tempo. Una statistica ufficiale americana ha stabilito che, negli Stati Uniti, dieci individui su mille non sono normali. In Italia, il problema è aggravato dalle inadeguate leggi: gli ammalati psichici sono ancora ritenuti individui perduti per la società, il loro ricovero nei manicomi è soltanto una misura di ordine pubblico. Nulla viene tentato per prevenire la pazzia, per curarla.

Secondo la legge, in Italia, non si può internare un alienato prima che sia giudicato pericoloso per sé o gli altri e dia motivo di pubblico scandalo. La decisione di ammetterlo in un manicomio spetta all'autorità giudiziaria. Dal momento del suo ingresso nell'ospedale psichiatrico, l'individuo è schedato nel casellario penale: lo attende, per sempre, la morte civile. Proposte di modifica a questa inumana legge giacciono da decenni, respinte sempre dai vari parlamenti.

Il problema dei pazzi in libertà non è solo statale, molto dipende anche dalle amministrazioni provinciali. Nella provincia di Torino vi sono cinque ospedali psichiatrici, che dispongono in tutto di 4284 letti e 4284 sono attualmente ricoverati: si è cioè al completo. Ogni giorno, si presentano a ciascuno dei cinque ospedali quattro o cinque persone da internare, dietro ordine della magistratura: per far posto ai nuovi venuti, non resta ai medici che porre altrettanti ricoverati in libertà. Chi può giurare che siano tutti guariti?

Occorrono nuovi edifici, nuovi miliardi. Altri edifici e altri miliardi sono necessari per costruire istituti di cura e di rieducazione per i bambini psichicamente anormali. Quelli che esistono sono tutti privati, quindi costosi. Di pubblici, nella provincia di Torino, non c'è che un reparto medico pedagogico annesso all'ospedale di Collegno, a regime strettamente manicomiale: il bambino che vi è ricoverato perché giudicato pericoloso, avrà come un adulto la fedina penale macchiata. Eppure la pazzia infantile, se curata, quasi sempre guarisce. Trascurata, diventa cronica, e i piccoli anormali sono destinati a popolare un giorno i manicomi, dopo aver riempito le cronache dei loro misfatti.

Lo stesso accade per gli epilettici, gli alcoolizzati. Non esistono ospedali specializzati in queste cure, i disgraziati non trovano soccorso se non quando vengono internati d'autorità al manicomio. Non esistono ambulatori per la vigilanza preventiva e post-manicomiale. Si esita perfino ad assumere delle assistenti sanitarie, la cui opera di collegamento tra le famiglie degli alienati e le autorità mediche è giudicata indispensabile in tutti i Paesi civili del mondo. E a differenza di questi civili Paesi, dove ogni cittadino malato di mente ha diritto di essere curato gratuitamente, si obbligano i ricoverati a pagare una retta giornaliera, a meno che siano nullatenenti.

Gli ospedali psichiatrici costano ora alla Provincia due miliardi e mezzo all'anno. La somma occorrente per rinnovarli secondo moderni sistemi è enorme, può spaventare chi presiede al bilancio provinciale. Le statistiche compiute negli Stati dove la riforma è già avvenuta dimostrano tuttavia che la spesa viene recuperata: la cura preventiva è infatti meno costosa del ricovero indeterminato degli ammalati cronici. Molte vite umane possono essere risparmiate dai delitti dei pazzi in libertà, molti individui ora perduti, restituiti alla società. Si trovano sempre i denari per fare le guerre: perché non destinarli, invece, alla pace, alla sicurezza dei cittadini?

Scarsa la verdura ai Mercati generali

Verdura 4356 quintali, frutta 2967: questi gli arrivi di ieri ai Mercati ortofrutticoli. Poche le ciliege, abbondantissimi i pomodori, sufficienti alla richiesta le pesche, il cui prezzo dovrebbe scendere nei prossimi giorni, scarsa nel complesso la verdura, qualche lieve cedenza nei prezzi: ecco le caratteristiche del mercato di ieri, «sfasato» tra due giorni di festa. I grossisti sono stati cauti negli ordini per evitare i danni del caldo alle scorte. Ed ecco i prezzi delle merci trattate: all'ingrosso, al netto di tara e prevalenti. Tra parentesi le quotazioni di giovedì.

Verdura: asparagi locali 230 (200), coste 80 (80), carote 44 (50), cetrioli 85 (95), cipolle bianche 80 (80), rosse 44 (40), gialle 46 (46), fagiolini fini locali 300 (300), grossi 130 (115), fini di altre provenienze 98 (100), grossi 120 (74), indivia 86 (90), mista 230 (230), lattuga cappuccio 74 (80), romana 60 (57), melanzane 260 (260), patate nuove di Napoli 33 (33), vecchie 40 (44), di Poligiano 30 (28), di Bologna 35 (34), peperoni primaticci verdi 250 (250), peperoni verdi 250 (180), peperoni gialli e rossi 1000 (1000), piselli locali 115 (110), di Verona 108 (103), pomodori costoluti locali 230 (280), della Riviera 130 (150), di Sicilia 88 (95), nostrani 58 (70), zucchini piccoli nostrani 46 (57), grossi 30 (29), di altre produzioni 20 (28).

Frutta: Albicocche meridionali di prima qualità 230 (280), di seconda 115, albicocche della Riviera 220, duracine bianche 138 (136), duracine nere 340 (340), marasche 280 (170), vignola 200 (170), marasche comuni 160 (150), pesche a polpa bianca extra 300 (320), di prima qualità 180 (200), di seconda 108 (115), susine comuni bianche e nere 128 (138).

Solidarietà della CISL con gli operai polacchi

La segreteria provinciale della C.I.S.L. ha approvato ieri un ordine del giorno di solidarietà con i lavoratori polacchi. «Interprete del pensiero di tutti i liberi lavoratori torinesi che da anni hanno affermato l'opposizione a ogni metodo dittatoriale; di fronte ai gravissimi fatti di Polonia, dove si riconferma un metodo che nasce solo la repressione violenta di ogni esigenza democratica, la C.I.S.L. sente il dovere di inviare il senso della sua più viva solidarietà ai lavoratori polacchi che hanno pagato col sangue il loro diritto al pane e alla libertà».

L'ordine del giorno conclude con un invito alla C.I.S.L. nazionale di intervenire «tramite gli organismi internazionali, affinché sia impedita ogni ulteriore rappresaglia e sia garantito il giusto riconoscimento alle umane e civili esigenze dei lavoratori».

Il Rubatto confessa dopo un estenuante interrogatorio

“Sono io il rapinatore della Banca gli altri mi aspettavano in automobile„

Il Calorio e sua moglie sono stati denunciati per complicità nella rapina - La donna è madre di un bimbo di tre mesi - Per l'assalto all'oreficeria di via Cavour si cercano altre persone a Milano

Pian piano, faticosamente, la polizia sta chiarendo i particolari dell'assalto all'agenzia n. 16 dell'Istituto di San Paolo, in corso Orbassano 181. Diciamo faticosamente perché da tempo i funzionari della Mobile non si trovavano alle prese con persone così reticenti, così ambigue di fronte alla più lampante evidenza. Inchiodati dalle prove, alle loro gravissime responsabilità, sorpresi addirittura con il denaro portato via dalla banca, Lorenzo Calorio e Mario Rubatto si ostinavano assurdamente a negare.

La prima a cedere era la moglie del Calorio, Maurizia Roncaglia di 27 anni. La giovane donna appariva disfatta, sconvolta, tremante. Non poteva non ammettere di aver buttato ai piedi di un albero, nella campagna di Carmagnola, poco prima del suo arresto da parte dei carabinieri, la borsa contenente l'intera refurtiva. Dichiarava però di essere all'oscuro di tutto e imbastiva uno strano racconto secondo cui avrebbe trascorso parte del pomeriggio di giovedì a Giaveno, in un boschetto, a mangiar pane e salame e a bere vino assieme al marito e al Rubatto: costoro, alla fine della merenda, celavano in un fossato due pistole ma non davano alcuna spiegazione.

La confusa [illegible] della donna era tuttavia il primo passo sulla via della verità. Nel boschetto indicato la polizia ritrovava una delle due pistole, una Bernardelli calibro 7,65, il cappello floscio usato dal rapinatore e, dentro un cespuglio, l'abito grigio di tessuto leggero estivo che il bandito indossava al momento dell'aggressione. Ma chi era l'autore materiale del «colpo»? Il Calorio o il Rubatto? I funzionari della Mobile erano propensi a credere colpevole il Calorio. Invece ieri, dopo un ennesimo, lunghissimo interrogatorio, s'è avuta la sorpresa. Il Rubatto, che sino ad allora aveva mantenuto un contegno di assoluta freddezza, scattava nervosamente ed esclamava:

— Sono stato io a far la rapina, in banca sono entrato io!

— E il Calorio e sua moglie?

— M'aspettavano sulla «topolino». Il vestito grigio che avete scovato a Giaveno è mio. Mi sono cambiato lassù e ho indossato un abito scuro per confondere le idee e sviare le indagini. Ma è stato tutto inutile.

I funzionari gli hanno rivolto molte altre domande, ma il Rubatto s'è rifiutato di rispondere e ha risposto ad avari monosillabi. La polizia, comunque, s'è accontentata e ha messo a verbale la confessione del giovanotto. Maggiori delucidazioni le darà al magistrato che domani andrà ad interrogarlo in carcere. Egli, assieme al Calorio e alla Roncaglia, è stato deferito all'autorità giudiziaria per concorso in rapina a mano armata, furto di auto, porto abusivo d'arma. Il Calorio, dal canto suo, s'è mantenuto sempre sulla negativa e ha fatto ammissioni vaghe e non complete; tuttavia s'è notata costantemente in lui la preoccupazione di scagionare la moglie ed ha espresso la speranza che essa sia rimessa presto in libertà e per lo meno denunciata a piede libero. Uguali speranza anche la giovane donna, che è madre da soli tre mesi: il pensiero del bambino (accolto in casa di amici) la tormenta e le provoca crisi di disperazione. «Quando potrò vederlo?» continua a ripetere; e si copre il viso con le mani, singhiozzando e mormorando: «Voglio vedere il mio bambino...».

Ma la posizione della Roncaglia, secondo le indagini della polizia, è inequivocabile: essa ha validamente aiutato i due uomini nella rapina ed anzi ha studiato il luogo e la situazione recandosi verso le 15, mezz'ora prima dell'assalto, nell'agenzia ed effettuando un versamento di 25 mila lire (i coniugi Calorio erano clienti della succursale n. 16 e avevano depositato a più riprese in un libretto di risparmio circa 150 mila lire).

Per quel che riguarda il «colpo» del 30 maggio alla Cassa di Risparmio di corso Unione Sovietica, s'addensano i sospetti sul Rubatto e sul Calorio, che sarebbero stati visti aggirarsi nel pomeriggio a bordo della solita «Topolino» venti minuti prima dell'aggressione. Ieri sera i tre sono tornati dalla Questura alle Nuove; e con essi era il fratello della Roncaglia, Antonio, imputato di favoreggiamento.

Prosegue intanto l'inchiesta per l'altra clamorosa rapina, quella di via Cavour 6. I due arrestati, Luigi Diacopolo e Luciano Serrapiglia, sono stati denunciati quali responsabili; si ricercano i complici a Milano: fra essi sarebbe anche Albino Carioli, noto per aver compiuto il clamoroso furto di 40 milioni di francobolli da collezione. Domani o martedì saranno riconsegnati all'orefice Umberto Orlando tutti i gioielli ricuperati, per un valore di circa cinquanta milioni.

Inseguimento e cattura di svaligiatori di alloggi

Ricercato ucciso da un'auto

Ore 10 di ieri mattina. La diciannovenne Maria Marcello, cameriera presso la famiglia Bergadano di via Tripoli 196, rientra dopo aver fatto la spesa. I coniugi Bergadano, come di consueto, sono al lavoro, nel negozio di frutta e verdura di loro proprietà in via San Marino 89. La ragazza arriva al secondo piano ov'è l'alloggio, sta per infilare la chiave nella toppa, ma d'improvviso si ferma, sbigottita. La porta è stata forzata, dall'interno provengono strani rumori. La cameriera si avventa giù per le scale, a dare l'allarme. Intanto arriva una nipote dei Bergadano, la signora Maria Cavagnolo Parusso di 24 anni, che abita nell'appartamento attiguo. Fortemente stupita la Cavagnolo Parusso, scorge due uomini uscire dall'uscio degli zii e fuggire.

Costoro, giunti in istrada, inforcano [illegible] una bicicletta e si mettono a pedalare vigorosamente. Il più svelto scappa, l'altro s'imbatte negli agenti Camisa e Catalano del Commissariato di P. S. Mirafiori. L'agente Camisa, per acchiapparlo, usa metodi sbrigativi: afferra una pietra e la lancia contro la ruota posteriore della bicicletta. Il ladro finisce a gambe all'aria e quando si rialza si trova sotto il naso una rivoltella: s'arrende e viene accompagnato in via Tripoli 196 dove la signora Parusso lo riconosce. Gli agenti fanno per interrogarlo ma, attorno, c'è una piccola folla minacciosa e l'arrestato rischia di buscarsi un rovescio di legnate. Lo caricano su di una macchina e lo portano in sezione. Il commissario dott. Padulo lo identifica subito per una vecchia conoscenza della polizia, Domenico Barresio di 35 anni, senza fissa dimora.

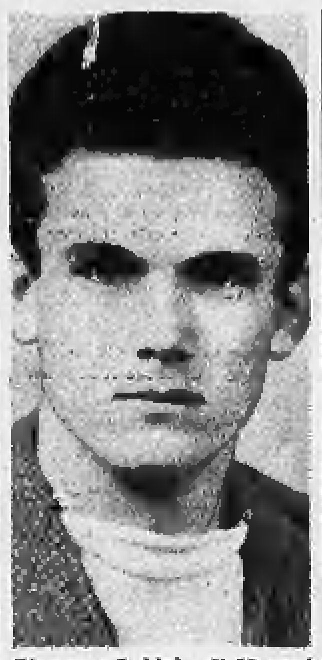
I coniugi Bergadano accorrono e denunciano la scomparsa di un libretto con un milione e 190 mila lire, di 300 mila lire di preziosi e di 80 biglietti da mille. Le tasche del Barresio sono vuote. «Io non ho preso nulla — dichiara l'uomo — forse il bottino ce l'ha il mio amico che è scappato...». Ma il dott. Padulo ordina un'ispezione nella macchina che ha servito a trasportarlo in Commissariato: sotto il sedile posteriore vi sono i preziosi: irreperibile il denaro.

— La Questura di Torino era da due anni sulle tracce del quarantenne Gianni Bettoni, abitante in via San Donato. Il Bettoni, che nel corso della sua esistenza aveva subito ben 44 condanne, era colpito da nuovi mandati di cattura per [illegible] e altri reati. Ieri è giunta ai nostri funzionari una comunicazione che ha annullato definitivamente la sua voluminosa pratica: il Bettoni è stato investito e sfracellato da un'automobile in quel di Abbiategrasso, ove viveva sotto falso nome.

Pietosa morte di un operaio presso il ponte di Moncalieri

Un giovane scivola da una roccia ed è travolto da un vortice nel Po

Rientrato dal lavoro si reca al fiume per lavarsi - La tragedia sotto gli occhi di una nipotina che dà l'allarme - Il corpo ripescato in una buca profonda sei metri



Giuseppe Labiale, di 19 anni

Un'impressionante disgrazia è avvenuta ieri sera a Moncalieri. Un giovane di 19 anni è morto annegato nel Po scivolando da una roccia su cui si era spinto per lavarsi. L'allarme, purtroppo tardivo, è stato dato da una nipotina della vittima — una bimba di 6 anni — la quale dopo avere assistito sgomenta alla fulminea sciagura è corsa gridando in una casa vicina.

Il ragazzo così miseramente perito è un muratore: Giuseppe Cosimo Labiale, nato a Labiano in provincia di Brindisi, e trasferitosi da qualche tempo a Moncalieri, dove alloggiava presso una pensione di piazza Vittorio Veneto 3. Ieri sera alle 19 era rientrato da Torino, dove aveva lavorato tutto il giorno in un cantiere edile. Appena sceso dal pullman si recava in casa d'uno zio domiciliato in via Martiri della Libertà, a non molta distanza dal ponte sul Po, attraversato dalla strada Torino-Moncalieri. Il giovane dopo aver scambiato quattro chiacchiere si faceva prestare dai parenti un asciugatoio ed un pezzo di sapone:

«Vado a lavarmi al fiume — egli dichiarava — e tra un quarto d'ora sono di ritorno».

A lui si aggregava la nipotina, la quale giunta sulla riva del Po si tratteneva a giocare sulla riva mentre il Labiale, toltesi le scarpe, si inerpicava su alcuni massi di cemento collocati lungo la sponda per arginare la corrente. Chinandosi sull'acqua, aveva appena incominciato ad insaponarsi, quando all'improvviso scivolava. Lanciando un grido di terrore invano tentava di afferrarsi a un qualche appiglio e di schianto precipitava nel fiume.

La corrente, in quel punto violentissima, lo trascinava subito via nonostante che egli si dibattesse disperatamente. Purtroppo non sapeva nuotare, e percorsi 7 od 8 metri scompariva, ingoiato da un gorgo. Questo gorgo — come hanno poi precisato più tardi alcuni barcaioli — corrisponde ad una buca profonda 6 metri che è stata scavata da una draga. Forse si sarebbe potuto evitare il peggio se vi fosse stato qualcuno pronto ad accorrere con una barca; sfortunatamente quel tratto del fiume era deserto.

La nipote del Labiale, che aveva assistito terrorizzata al fulmineo succedersi della disgrazia, soltanto dopo qualche minuto si distoglieva dal luogo dov'era rimasta come impietrita e correva urlando di spavento alla casa più vicina, che è abitata dai fratelli Ugo e Fernando Candeliere, entrambi provetti barcaioli. Essi subito si precipitavano alla riva e calate in acqua un loro canotto iniziavano le ricerche mentre i loro congiunti provvedevano ad avvisare telefonicamente sia i carabinieri che i vigili del Lingotto. Questi ultimi, sopraggiunti dopo pochi minuti, si univano ai fratelli Candeliere e servendosi di pertiche e di altri strumenti scandagliavano a lungo, ma purtroppo senza risultato il tratto del fiume dove il giovane muratore era scomparso.

Una folla notevole sostava nel frattempo lungo la riva assisteva, muta di sgomento, a quest'opera pietosa. Soltanto alle 22 circa, calando una speciale rete munita di uncini, era finalmente possibile trarre in superficie il cadavere del Labiale che più tardi è stato trasportato al cimitero di Moncalieri.

Domani hanno inizio gli esami di maturità

I candidati, gli orari e i temi

Domani cominceranno gli esami di maturità e di abilitazione. Alle 8,30 i candidati si presenteranno alle sedi per affrontare la prova scritta di italiano, la quale è l'unica che ha valore eliminatorio perché il candidato che riporta «un giudizio di evidente e grave insufficienza» non è ammesso all'orale. Da martedì le prove scritte seguiranno un diverso calendario per ogni tipo di scuola.

Le commissioni torinesi esamineranno 895 candidati alla maturità classica, 184 candidati alla maturità scientifica, 507 all'abilitazione magistrale, 1146 alla abilitazione per ragionieri, 411 all'abilitazione per geometri, 60 alla abilitazione agraria, 184 alla abilitazione magistero della donna, 8 all'abilitazione periti edili, 149 all'abilitazione periti meccanici, 24 all'abilitazione periti costruttori aeronautici, 130 all'abilitazione periti elettricisti, 70 all'abilitazione periti radiotecnici, 43 all'abilitazione periti tessili, 53 all'abilitazione periti chimici e conciari, 20 all'abilitazione periti grafici e 16 all'abilitazione periti fotografi. In totale i candidati sono 3962 dei quali 3461 per la sola città di Torino.

Gli orali avranno inizio sabato 7 per l'abilitazione magistrale, lunedì 9 per l'abilitazione classica, martedì 10 per quella scientifica, mercoledì 11 per la tecnica. Ogni commissione ha una media di 90 candidati da esaminare, ad eccezione delle commissioni per le abilitazioni tecniche industriali. Di queste la commissione per elettricisti e radiotecnici ne ha 104, numero massimo (comprendendo l'Istituto Avogadro di Torino e l'Istituto Galileo di Milano). Per contro la commissione per grafici e fotografi ne ha appena 36.

Entro questa mattina tutti i membri delle commissioni debbono trovarsi in sede per la riunione preliminare. I presidenti riceveranno in consegna dal Provveditore agli Studi i temi delle prove scritte chiuse in buste sigillate. I temi verranno aperti alla mattina delle prove davanti ai candidati. Il presidente leggerà il testo: qualora un candidato non abbia capito può farselo ripetere e chiedere che venga scritto sulla lavagna.

Disposto il ritiro della patente all'investitore dell'autostrada

Il giovane Fila si trova ricoverato alla Clinica chirurgica - I carabinieri non hanno ancora potuto interrogarlo sulle cause della disgrazia

E' stato ordinato il ritiro della patente automobilistica all'industriale Guido Fila, che era al volante dell'«Alfa 1900» protagonista della sciagura avvenuta domenica sull'autostrada. Il provvedimento è stato preso ieri dal Prefetto di Vercelli, che a suo tempo aveva rilasciato il documento; analogo decreto è stato firmato dal Prefetto di Torino, nella cui giurisdizione si è svolto il tragico incidente. In occasione dei primi accertamenti il sottufficiale dei carabinieri incaricato delle indagini non aveva ritenuto di agire di propria iniziativa, ritirando la patente per l'inoltro alla Prefettura, nonostante l'eccezionale gravità del caso e le disposizioni di carattere generale impartite agli organi di polizia.

A una settimana dalla sciagura, che è costata la vita di quattro persone, non si è ancora potuto concludere l'inchiesta: né il pretore di Chivasso né il comandante la stazione carabinieri di Settimo sono stati in grado di interrogare l'industriale Guido Fila, le cui dichiarazioni appaiono essenziali per la ricostruzione dei fatti. Il giovane, trasportato all'astanteria Martini subito dopo la disgrazia e giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni, sotto la responsabilità dei familiari uscì dall'ospedale nella sera di lunedì. Per qualche giorno restò ancora, appeso all'uscio della camera, il cartello che «vietava visite di estranei, a causa delle gravi condizioni del ricoverato».

Successivamente, nella giornata di mercoledì, il Fila è stato accolto in una camera della Clinica chirurgica delle Molinette e affidato alle cure del prof. A. Mario Dogliotti. Fino ad oggi l'autorità inquirente non ha potuto avvicinare l'infortunato: i medici, benché non gli abbiano riscontrato alcuna lesione grave, tale da far temere complicazioni preoccupanti, dichiarano che il giovane si trova in uno stato di «choc» che gli impedisce di ricordare, di connettere, di parlare. Il paziente sarà sottoposto a radiografia cranica per individuare le cause dei disturbi di cui soffre. Inutile quindi, anzi dannoso — a giudizio dei medici — un interrogatorio. A visitare il giovane Fila è stato però ammesso il suo legale avv. Giulio, ma sembra che egli non abbia potuto ricavare dal cliente alcuna dichiarazione utile a chiarire le cause della sciagura.

Su richiesta della nostra Procura della Repubblica, il pretore di Chivasso trasmetterà lunedì i risultati dell'inchiesta, secondo gli elementi incompleti finora raccolti, in modo che il magistrato possa subito disporre dei primi dati di giudizio circa lo svolgimento dei fatti e le presumibili responsabilità.

Al Martini sono sempre ricoverati la madre di Guido Fila e Giulio Rocca, il ragazzo che ha perduto nella disgrazia i genitori e il fratello. Le condizioni della signora sono stazionarie, mentre quelle del fanciullo continuano a migliorare.

Oggi viaggiano migliaia d'auto: siate prudenti

Oggi è domenica. Anche oggi migliaia di automobili e di motociclette percorreranno le strade della provincia per portare in gita i torinesi. Ovunque ci sarà il frenetico movimento delle giornate di festa. Ricordate la sciagura di domenica sull'autostrada. Siate prudenti.

I nostri lettori continuano a scriverci e ci invitano ad insistere nella campagna contro le disgrazie.

«Pubblicate ogni giorno — dice una *lettera* — una frase molto semplice, ma a caratteri ben appariscenti: "Automobilisti, motociclisti, ciclisti e pedoni: per la morte basta un attimo di disattenzione o una piccola imprudenza". Leggendola tutti i giorni forse servirebbe a qualcosa».

«Invece di tanti congressi — è *scritto in un'altra lettera* — sarebbe meglio emanare poche disposizioni e farle rispettare scrupolosamente, specie per quanto riguarda il limite di velocità — già esistente in altre nazioni — che dovrebbe essere uguale per le motociclette e per le automobili di qualsiasi cilindrata. L'auto deve costituire un mezzo di locomozione comoda, e non un bolide che non è in grado di arrestarsi in tempo quando appaia un ostacolo o un pericolo. Sarebbe anche necessario abolire gli attuali fari abbaglianti, sostituendoli con fari a luce gialla (come in Francia); imporre l'obbligo del fanalino rosso d'ingombro per i veicoli a trazione animale e la prescrizione del fanalino rosso posteriore per le biciclette».

Un altro lettore, che nella sua attività professionale si occupa di liquidazione di sinistri, assicura come il numero degli incidenti sia molto maggiore di quello registrato dalle statistiche ufficiali. «In città — *prosegue la lettera* — il limitato intervento della polizia comunale per la disciplina del traffico viene giustificato con la deficienza di personale. Può essere in parte vero; ma troppo spesso si vedono agenti intenti a controllare e multare auto che hanno oltrepassato il tempo consentito per la sosta, mentre l'opera degli stessi agenti sarebbe più utile in altri luoghi, per rilevare infrazioni più pericolose per la sicurezza della circolazione».

Abbiamo riportato questi consigli per invitare tutti alla disciplina e alla prudenza. Ed ora a tutti buon viaggio.

Tre alloggi allagati: i padroni sono in vacanza

In via Goito 14, al terzo piano, nell'alloggio di Carlo Luisio pioveva acqua dal soffitto. Furono chiamati i vigili i quali con acrobatiche manovre raggiunsero il balcone dell'alloggio al quarto piano di Remo Beraldi che si trova in ferie fuori Torino. Dai vetri però constatavano che il pavimento era allagato e che l'acqua scendeva dal soffitto. Altre acrobazie ed i vigili salirono sul balcone al quinto piano dell'alloggio di Guglielmo Viretti, anch'egli in ferie. Qui era stato dimenticato aperto un rubinetto in cucina. Non potendo introdursi negli alloggi, i vigili provvidero a chiudere le condutture che dalle scale portano l'acqua in casa.

Assolto il padre che ha ucciso per salvare la bimba da un bruto

La sentenza in istruttoria: l'imputato agì per legittima difesa

Non si farà il processo contro Primitivo Bonaudo, il padre che la sera del 19 settembre scorso ammazzò Giuseppe Bessone che gli aveva insidiato la figlia Pasqualina di 4 anni. Il giudice dott. Calabria, aderendo alle richieste del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Presia, lo ha assolto in istruttoria dichiarando che non è punibile perché agì in stato di legittima difesa in quanto fu costretto ad uccidere dalla necessità di tutelare un diritto della figlia contro il pericolo di un'offesa ingiusta.

Primitivo Bonaudo, un manovale di 58 anni, abitava in una baracca fatta d'assi e di lamiere, in via Torrazza 30, con la moglie e tre figlie. Ogni tanto era ospite suo Giuseppe Bessone di trenta anni. La sera del 19 settembre, dopo cena, i due uomini e le tre figlie s'avviarono verso via Canelli dove aveva posto le tende un circo di saltimbanchi. Poiché dovevano percorrere il sentiero che fiancheggia la ferrovia camminavano uno dietro l'altro. Ultimo era il Bessone che dava mano alla piccola Pasqualina. La moglie del Bonaudo, che si era attardata a casa per lavare le stoviglie, quando arrivò al circo notò che mancavano Pasqualina ed il Bessone. Ne chiese notizia al marito. Questi non se ne era ancora accorto.

Pensando che avessero perso la strada, il Bonaudo corse lungo la ferrovia a cercarli chiamando a gran voce il nome della bimba. Ed udì la sua voce: «Papà, papà», proveniva da un angolo molto scuro a ridosso del terrapieno. Quando fu vicino, vide una scena che lo sconvolse. Rifece la strada per un centinaio di metri per raccogliere un'asse di legno, tornò sul posto e colpì il Bessone alla testa uccidendolo.

Egli aveva agito per salvare la figlia, ma la polizia lo trasse in arresto sotto l'imputazione di omicidio preterintenzionale. Fu dimesso dal carcere dopo alcuni mesi. All'inizio della istruttoria gli fu fatto addebito al Bonaudo di aver trasceso sino all'omicidio, quando avrebbe potuto limitarsi a difendere la piccola, magari invocando soccorso. Ma il magistrato ha dichiarato che tutto il comportamento dell'imputato fu dettato da un'ira invincibile ed umanamente comprensibile. Non era possibile che egli perdesse ancora del tempo per andare alla ricerca di volonterosi che accorressero in suo aiuto. S'era armato di un'asse perché troppa differenza di età e di forze c'erano tra lui e l'aggressore della piccola Pasqualina. Nella sentenza si dice: «L'autotutela del diritto non s'identifica con l'eroismo e non richiede la sfoggio di un particolare coraggio individuale, ma si limita al normale atteggiamento dell'animo umano che, obbedendo al naturale istinto di conservazione, rifugge dall'affrontare ogni pericolo inutile».

Specchio dei tempi

Solidarietà per la ragazza madre - Non c'è lavoro per i giovani di leva - Il pane arriva dalla Toscana

Una lettrice di Milano ci scrive:

«Ho letto sul giornale il caso pietoso di quella ragazza-madre, Luisa Fallarini, condannata a 2 anni di carcere dal Tribunale di Torino per avere attribuito un padre immaginario alla sua bimba, illegittima. Ho letto anche il commento di "Simplicius" che metteva in luce l'assurdo di un provvedimento che colpisce la dolorosa menzogna di una donna già provata dalle conseguenze del suo errore. Sarei grata a *La Stampa* se volesse far giungere alla signorina Fallarini il modesto assegno che accludo. Se fosse possibile vorrei anche mandare qualche indumento alla bambina. Non desidero essere menzionata, vorrei soltanto che a quell'infelice giungesse un segno di umana solidarietà».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane di 20 anni. Mi trovavo a Londra, dove studiavo lingue e lavoravo per pagarmi gli studi. Poi richiamato in patria, con precetto militare per la visita di leva; a mie spese (20 mila lire per il viaggio e 4300 per il rinnovo di quattro mesi del passaporto) rientrai a Torino, mia città natale. Dalla visita al reclutamento devono passare due anni; perciò per vivere mi misi a cercare un lavoro. Ho fatto diverse domande. Alcune ditte mi avrebbero assunto per le mie capacità e per la conoscenza delle lingue straniere; ma alla fine tutte mi rifiutarono l'impiego, perché non avevo ancora ottemperato agli obblighi militari. Chiesi allora al Distretto se potevo anticipare la presentazione alle armi: mi risposero che dovevo far domanda di volontario, impegnandomi a una ferma di due anni, anziché di 18 mesi.

«Sono tornato in patria, sperando nella solidarietà dei miei concittadini; ho trovato invece difficoltà insormontabili. All'estero, senza alcun appoggio, mi hanno offerto più comprensione e più aiuti che nel mio paese. Come devo fare per vivere un giovane tra i 18 e i 21 anni, che abbia terminato gli studi, e sia in attesa di essere chiamato alle armi?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Come torinese non posso che plaudire all'iniziativa de *La Stampa* per migliorare la qualità del pane. I tecnici dànno la colpa ai condimenti, che i fornai usano mescolare all'impasto della farina, sopra tutto per la confezione dei grissini. Penso che i consumatori gradirebbero trovare pane e grissini naturali (cioè senza aggiunta di grassi). Vuole qualche panificatore fare la prova? Non mancherebbe, ne son certo, di ottenere un immediato ed entusiastico consenso. Un tempo i nostri grissini godevano larga e meritata fama, tanto che si usava anche recarli in dono a parenti e conoscenti di altre città. Adesso la situazione è capovolta: mia moglie mangia pane che viene dalla Toscana e, quanto ai grissini naturali, sono costretto ad acquistarli nei piccoli centri della provincia».

Ferruccio Rovicla.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica si è degnato di insignire il Signor *Domenico Perino fu Carlo* dell'Onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. I Parenti e gli Amici si congratulano vivamente.

UN OROLOGIO D'ORO con braccialetto, caro ricordo di famiglia, è stato smarrito il 21 giugno sull'autobus 18 o in via Venti Settembre. Ricompensa a chi avendolo trovato telefonerà al 770-677.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; V. Stradella 160; Corso Vittorio Emanuele 94; Via Nizza 15; Via Nicola Fabrizi 102; Corso Racconigi 39; Corso Vercelli 112; Piazza Paleocapa; Corso Brescia 48; Corso S. Maurizio 39; Via S. Secondo 46; Corso Casale 110; Via Maria Vittoria 3; Via Livorno 3; Via Cernaia 44; Corso Moncalieri 287; Via Po 4; Strada di Settimo 58; Via Garibaldi 13; Corso Sebastopoli 343; Via Cibrario 23 bis; Via Madama Cristina 78.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(30 giugno 1956)

Torino	78	30	71	81	6
Bari	53	16	10	48	23
Cagliari	16	31	46	87	21
Firenze	63	10	33	16	59
Genova	27	39	70	29	18
Milano	32	48	67	11	31
Napoli	45	10	24	65	34
Palermo	11	86	65	8	90
Roma	64	9	66	81	88
Venezia	40	60	74	34	76

Visita al figlio

Il vecchio professore si ferma, appena è sulla piazza, come se si accorgesse in quell'attimo del sole e ne fosse abbagliato e stupefatto. Si dice che è effetto dell'inverno rigidissimo perdurato sino a ieri, ma non riesce a dominare lo sgomento che lo invade. La piazza, che gli è familiare da tanti anni, gli pare immensa, sconfinata. Guarda con una strana fissità le smilze aiuole che delimitano il marciapiede. L'erbetta appena nata, che è come un brivido di verde sulla terra grigia, gli dà una tenerezza così struggente che finisce col diventare affanno. E nell'affanno, ecco una nuova fitta del dolore che da tre giorni non gli dà pace. Si trascina sino alla panca che è a pochi passi, vi si abbandona con gli occhi chiusi. Sa che il dolore è sopportabile e che non durerà a lungo, ma pensa che dovrà pur ricorrere all'operazione consigliatagli dal medico, e tal pensiero lo irrita, lo sconvolge tutto. Proprio quest'altra disgrazia doveva capitargli! Come se non bastasse l'essere stato mandato via dalla scuola con quei quattro soldi di pensione, e l'essere rimasto solo. Perché è solo proprio come un mendicante abbandonato da tutti. Pensa alla moglie con una specie di astio, quasi fosse morta per fargli dispetto, o almeno senza riflettere che la sua vita, privato della scuola e non dovendo più badare al figlio, sarebbe stata un deserto. Il figlio, da quando si è sposato con quella sciocchereIla, è come se non fosse più sua creatura. C'è nei loro rapporti un che di troppo convenzionale e cerimonioso. Forse per questo, dopo ogni loro incontro gli resta un senso di irrealtà, e cerca pretesti d'ogni sorta per rivederlo.

D'un tratto si ricorda che è uscito proprio per andare dal figlio, e si alza e si avvia risoluto. Dovrà pur parlargli della sua malattia e del consiglio del medico. Il pensiero dell'operazione torna a irritarlo e a spaurirlo, ma non più come dianzi: ora è come se incominciasse già a sentire il conforto che spera da suo figlio. Perché è buono, tanto buono, quel ragazzo; ed è rimasto un bambinone, nonostante le arie che si dà. Certo, ha ragione di essere orgoglioso, perché si è dimostrato chimico geniale, tanto che sta per prendere in mano, pur così giovane, le redini di un ramo importantissimo di una società mastodontica che ha laboratori e opifici in mezzo mondo.

Ma appena entra nell'ufficio del figlio ha un senso di gelo.

— Ah, sei tu — fa il giovane restando seduto, e china il capo sul tavolo come a nascondersi. Si drizza quando sente il padre vicino, e gli domanda con sarcasmo aggressivo:

— Nessuno ti ha sghignazzato in faccia?

— Sghignazzato? Chi doveva sghignazzare? E perché? — Finalmente vede quel che di stravolto c'è nel viso del figlio, e ne ha un'angoscia soffocante. — Che c'è? Che è accaduto? — chiede sottovoce.

— A quest'ora — ghigna il giovane — lo sapranno tutti, anche i fattorini e gli uomini di fatica. Fiasco, caro papà. Sissignore: la famosa fibra che doveva farmi diventare un padreterno: non vale niente! Non esiste, ecco. Milioni sprecati. Ma questo è niente: di milioni, qui, con tanti esperimenti e ricerche, se ne devono sprecare, per forza. Ma per me è finita: capisci? Altro che direttore generale! Sarà un miracolo se non mi licenziano.

— Ma com'è stato? Eri così sicuro...

— Ah, se ero sicuro! Tanto sicuro da dichiarare superfluo un controllo che anche uno studente... Quando ci penso! Roba da declassare un professionista. Un disastro, papà. Da sbattere la testa contro i muri. E a parte la figura che faccio qui, a parte la carriera fallita, a parte tutto: se penso che tra due ore sarò a casa, e dovrò confessare a mia moglie... Altro che sbattere la testa contro i muri.

Ha detto le ultime parole lentamente, con voce sorda; e resta col viso irrigidito, gli occhi sbarrati senza sguardo. Il vecchio ne è atterrito. Gli balena il sospetto che il figlio mediti il suicidio, e ha una contrazione viscerale che lo lascia tremulo, anelante, con la vista annebbiata.

— Pensare — riprende il giovane tra sé, con un ghigno afono — che quella si vedeva già in macchina fuori serie, con pelliccia da regina...

— Tua moglie! — prorompe il padre con violenza sproporzionata, quasi avesse scoperto la causa di tutto. — Se tua moglie è così sciocca!...

Il giovane lo guarda torvo.

— Tu non l'hai potuta mai soffrire, mia moglie — dice con voce tesa e strascicata, e par che la sua angoscia stia per tramutarsi in furore. — Ma lei ora non c'entra.

— C'entra, c'entra — si accanisce il vecchio. — Senza la sua smania di lusso... — D'un tratto ha paura dello sguardo del figlio, e cerca di riprendersi: — Ma ora, hai ragione, si tratta d'altro. Scusami, caro. Sai: quello che mi hai detto... E' una cosa così... Sì, voglio dire: il tuo scoraggiamento. Certo, qui, dato che avevi fatto sperare... E' un guaio, non dico di no. Ma non devi farne una tragedia. Bisogna essere uomini, diamine. La tempra dell'uomo si vede nelle contrarietà.

— Papà! Papà! — prorompe il figlio tutto convulso. — Non salire in cattedra, ora. Non farmi la lezione. Quello che dici sarà vero, ma a sentirmelo dire da te... Per tutta la vita, in casa, non ho sentito che lamentele per lo stipendio troppo basso.

— Sì, lo so: la tua povera mamma...

— No, non la mamma: tu, tu! Sempre, in ogni circostanza, a un certo punto veniva fuori che non si poteva andare avanti con quella miseria di stipendio.

— Avanti — scatta il padre risentito — ci siamo andati. Non c'è mai stato da scialare, ma il cibo non è mai mancato, siamo stati sempre vestiti decentemente. tu hai potuto studiare...

— Sì, sì, ma tu in casa eri sempre come uno sul punto di dover vendere la camicia che ha addosso per sfamare i suoi figli. Un piagnucolio continuo. Oh, come avrei voluto, quando ero piccolo, trovare in te, a casa, il professore che fuori vedevo sempre impettito, fiero, e che sentivo stimato e rispettato da tutti. E invece, no: a casa, non so... ti sfasciavi. E se fuori qualche cosa ti andava male... Quella volta, per esempio, che t'eri messo in testa di essere riuscito antipatico a un ispettore. Carriera finita, vita rovinata, tutti in mezzo alla strada. E maledicesti tuo padre — me ne ricordo come se fosse stato ieri, tanto mi fece impressione maledicesti tuo padre che non ti aveva indirizzato ad altri studi. Papà, papà: al mio posto tu ti saresti già ammazzato!

— No! — vorrebbe gridare il vecchio, ma la voce gli esce a stento dalla gola. Le labbra gli tremano, gli occhi gli si gonfiano di lacrime. Non vorrebbe riconoscersi nell'immagine sua che il figlio gli ha messa davanti. Ne è tutto sbigottito. Ma quello che addirittura lo inorridisce è il tono con cui il figlio gli ha parlato, quel prorompere di un rancore che lui non aveva mai sospettato. Perché quel rancore? E forse è qualcosa di peggio: disprezzo, disgusto. D'un tratto si alza per fuggire, quasi non potesse più sopportare di essere guardato da lui. Ma gli torna la fitta di poc'anzi e deve rimettersi a sedere. Chiude gli occhi, ed è come in un ronzio lontano che gli giunge la voce del figlio che risponde a una chiamata al citofono. Poi sente il suo passo che si allontana, ed apre gli occhi.

— Paolo! — geme disperato, come se temesse di non rivederlo più.

Il figlio, che è già sull'uscio, si volta, lo guarda un momento, poi gli si accosta rapido e gli passa la mano su una guancia.

— Perdonami, papà — gli dice con voce mutata. — Torno presto. — Ed esce in fretta dalla stanza.

Il vecchio si mette a piangere come un bambino. Sente ancora sulla guancia la carezza del figlio, ma il conforto che ne ha gli rende più acerbo il suo sfogo iroso di prima. Più acerbo e nello stesso tempo più giustificabile, legittimo. Sì, è vero: egli in casa si abbandonava troppo alla sua indole timorosa, e qualche volta, come ha detto suo figlio, addirittura si sfasciava. Dimenticava il dovere, che tutti abbiamo, di essere sempre forti, di non cedere alla stanchezza, allo scoramento, alle infinite insidie della vanità delusa, dell'orgoglio ferito, dei desideri inappagati. Di tale dovere, che sulla cattedra lui professava assiduamente, si scordava proprio a casa sua, pur sapendo che i figli non li educhiamo soltanto con principi e precetti, ma anche, e soprattutto, con quanto di noi, della nostra intimità più gelosa, riveliamo loro senza accorgercene. Gli pare una colpa enorme, e non riesce a comprendere come ci sia caduto. Non bastano, a spiegarla, la sua natura apprensiva, le strettezze in cui è vissuto, gli ostacoli che ha dovuto affrontare. Perché anche quando era giovane, sposato da poco, prima che nascesse suo figlio...

D'un tratto è come se nel labirinto della sua memoria si spalancasse una finestra. Rivede la moglie giovane, con quel viso severo e infantile insieme che talvolta gli appariva enigmatico, con quella sua ritenutezza che sembrava scontrosità; e ricorda come ella si impietosiva, trasfigurandosi tutta, nel vederlo sofferente o angosciato; e come, nel confortarlo, il suo riserbo si scioglieva in una soavità e in un ardore che lo inebriavano. Ecco, è lì il germe della sua stortura. Egli forse incominciò ad abbandonarsi, a fare la vittima lamentosa, perché sentiva che soltanto attraverso uno slancio di pietà soccorrevole sua moglie poteva arrivare alla dedizione ardente che lo inebriava. E a poco a poco quell'inconscio stratagemma diventò un'abitudine, che finì col fargli perdere il ritegno che ogni uomo dovrebbe avere anche nei momenti più penosi.

— Oh Lina! Lina! — esclama tentennando le braccia, e non sa lui stesso se per rimproverarla o per chiederle perdono. Perché ora capisce che la prima vittima della stortura suscitata in lui dalla natura della moglie fu lei stessa. Il pensiero di averla fatta vivere in continua ansia e oppressione lo colma di uno sgomento nuovo. Ecco, è questa la vera disperazione: non poter rimediare al male che abbiamo fatto.

E se suo figlio pensasse sul serio al suicidio? E' colto da un senso di paralisi, un sudore freddo gli inonda il viso, la vista di nuovo gli si annebbia. E di nuovo, un momento dopo, gli torna la fitta che gli ricorda la sua malattia. Stringe i denti come per non lasciarsi sfuggire la poca forza che gli resta. Sì, deve farsi operare, andrà solo all'ospedale, senza dir nulla a nessuno. Ci andrà quando sarà sicuro che il figlio non farà pazzie. Ci andrà perché vuole vivere ancora, perché prima di sparire deve modificare in qualche modo l'immagine miserevole che il figlio s'è fatta di lui.

Giuseppe Lanza

ESTATE, TEMPO DEL GRANDE TURISMO

Già 400.000 italiani in eccitazione per il prossimo viaggetto all'estero

L'anno scorso, un milione e 300 mila turisti hanno varcato le frontiere e speso 40 miliardi: ma nel nostro paese entrarono 11 milioni di stranieri, portando 230 miliardi - Aumenta il movimento di gente non ricca: piccoli borghesi, bottegai, artigiani, operai - In genere l'italiano in viaggio è piuttosto prodigo - Le mete preferite: Svizzera, Francia, Austria - Si stanno scoprendo le coste dalmate, e qualcuno si spinge in Islanda o in Canada - La grande paura: il doganiere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

Fino a qual punto gli italiani stiano perdendo le loro abitudini provinciali, ve lo dirò con le cifre: nell'anno 1948, quando poter mangiare tutti i giorni era già un bel risultato, gli italiani più facoltosi cominciarono ad affacciarsi timidamente oltre le frontiere. Alla fine dell'anno, quando si tirarono le somme, lo scandalo apparve tale che se ne parlò persino in Parlamento: quasi 300 mila italiani si erano recati all'estero per motivi di diporto spendendo ogni giorno una media di seimila lire a testa, ossia impoverendo la nostra bilancia dei pagamenti di oltre sette miliardi di lire. Si fece il conto di quante tonnellate di farina quella somma avrebbe potuto comperare sul mercato canadese, e se ne concluse che migliaia di poveri italiani erano stati privati di un pezzo di pane per l'incoscienza spendereccia di una ristretta classe di borghesi. I giornali di opinione fascista diedero la colpa dei fatti alla democrazia, al rilassamento dell'orgoglio nazionale, e ricordarono che prima della guerra pochi erano gli italiani che potevano recarsi all'estero, e solo per accertate esigenze di lavoro.

Il Governo non stette a sentire queste voci scandalizzate; sottovoce suggerì anzi ai suoi uffici di mostrarsi un po' più larghi con le persone che chiedevano il passaporto e la valuta estera per visitare paesi stranieri. Nè poteva fare diversamente. In quello stesso 1948 i turisti stranieri avevano ricominciato ad aggirarsi per l'Italia, dopo la lunga assenza dettata dalle ristrettezze del dopoguerra; ne erano venuti un milione e 600 mila, e avevano speso da noi più di 30 miliardi di lire. Il conto dunque tornava largamente a nostro favore; sarebbe stata una grossa sciocchezza agitare la bandiera dell'autarchia turistica, e per tal via invitare i governi stranieri ad adottare nei nostri riguardi misure restrittive.

Avvenne perciò l'anno dopo che poco meno di mezzo milione di italiani, per l'esattezza 467 mila, trovarono il modo di trascorrere qualche giorno all'estero; e furono di norma più disinvolti dell'anno prima col loro denaro: spesero in media 6500 lire il giorno e complessivamente recarono nei paesi visitati più di 15 miliardi di lire. Di nuovo puritani e nazionalisti tirarono fuori l'antiquato schioppo e tornarono a farsi sentire; ma il loro era uno sparare alle nuvole, come dimostrarono i numeri relativi alla partita attiva: gli stranieri venuti in Italia erano stati tre milioni 400 mila e avevano lasciato nelle casse dello Stato valuta pregiata per 48 miliardi.

Negli anni successivi continuò ad aumentare il numero degli italiani che desideravano respirare aria di fuori e che partivano col portafoglio sempre più gonfio; nello stesso tempo l'afflusso degli stranieri in Italia andò via via prendendo l'aspetto di una migrazione di popoli. Per il 1954 troviamo queste cifre: italiani espatriati per turismo un milione 150 mila, denaro speso all'estero 37 miliardi. E all'attivo abbiamo queste cifre: stranieri venuti in Italia nove milioni 200 mila, ammontare delle loro spese in lire 203 miliardi. L'anno scorso, nonostante il gran brutto tempo che sconvolse la stagione estiva, un milione 300 mila italiani varcarono le frontiere col titolo di turisti; spesero in media 5000 lire il giorno e tutt'insieme circa 40 miliardi. I turisti stranieri furono poco meno di 11 milioni, complessivamente alleggerirono la nostra bilancia dei pagamenti di 230 miliardi.

Ora ch'è arrivato luglio, ora che ricomincia la grande trasmigrazione annuale attraverso le frontiere, non meno di 400 mila italiani sono entrati in uno stato di eccitazione: sono coloro che già vanno in giro mostrando agli amici il passaporto e che nei prossimi due mesi sciameranno oltre l'arco alpino. Non importa che quest'anno l'estate batta sul calendario delle vacanze con nocche umide o addirittura fredde; anzi, niente importa ai 400 mila smaniosi, intenti come sono a struggersi di impazienza, a mettere in ordine valigie e motori, a fare conti, a consultare guide. Il viaggio all'estero è di solito un desiderio coltivato a lungo, una speranza vagheggiata forse per anni e come sempre, all'ingresso dell'estate, mentre si avvicina il momento tanto atteso, gioie e preoccupazioni si dilatano nell'immaginazione dei partenti. Gli stati d'esaltazione si alternano a quelli di repressione, e nella fantasia loro un personaggio giganteggia ora bonario ora terribile, spietato: è il doganiere.

I 400 mila partenti dell'estate, che rappresentano un blocco a parte, ben distinto rispetto al milione e mezzo di italiani che si prevede usciranno dalle nostre frontiere durante tutto il 1956, si dividono in due gruppi quasi eguali quanto al numero: una metà ha già esperienza di viaggi all'estero, l'altra metà esce per la prima volta dall'Italia. Oggi il sesso non conta più; è quasi eguale il numero degli uomini e delle donne che espatriano. Quanto al modo di viaggiare, gli esperti vanno incontro alle terre straniere da soli, con la famiglia, preferibilmente in automobile; gli altri invece, i novizi, si cercano come per farsi coraggio, formano comitive, si affidano ai treni. Per quel che riguarda la condizione sociale, di anno in anno aumenta l'afflusso alle frontiere di gente non ricca; piccoli borghesi, bottegai, artigiani, anche operai.

E dove andranno di preferenza questi modesti turisti dell'estate, così diversi dai viaggiatori primaverili e autunnali che sono per lo più gente danarosa? Saranno mantenute le preferenze degli anni scorsi, poco meno della metà di essi andrà a visitare la Svizzera; fra i quasi 200 mila italiani che invaderanno la piccola repubblica vi sarà possibile imbattervi anche in comitive di italiani dal borsellino leggero e dalle mani callose. Molti altri invece, più di centomila, preferiranno la Francia; specialmente Parigi e la Costa Azzurra. Circa 50 mila italiani andranno poi in Austria; questo paese che piaceva tanto agli italiani fino a qualche anno fa, ora li attrae sempre di meno. E forse anche questo cambiamento di gusti è da mettersi in relazione al migliorato tenore di vita degli italiani: alcuni anni fa, si andava in Austria soprattutto perché i prezzi dei suoi alberghi e ristoranti apparivano più vantaggiosi di quelli di altri paesi. Oggi, invece, gli italiani non sembrano più curarsi del risparmio di qualche biglietto di 10.000 lire. Fuori di questi tre paesi, Svizzera Francia e Austria, i nostri connazionali viaggiano poco. Da qualche anno tuttavia sta venendo fuori la riscoperta delle coste dalmate da parte degli italiani; l'estate scorsa infatti quasi 10 mila furono coloro che passarono la frontiera jugoslava.

Fra quanti escono per la prima volta dall'Italia, solo pochi hanno il coraggio o il desiderio di avventurarsi fuori dei paesi che confinano con casa nostra. Ma siccome, come vi ho detto, cresce di anno in anno il numero dei cittadini che si fanno rilasciare il passaporto, a ogni nuova estate s'infittisce la moltitudine di coloro che, avendo ormai capito come si fa a viaggiare all'estero, allungano i loro itinerari. Sicché, da qualche stagione, fenomeno davvero nuovo e confortante, potete incontrare italiani con la macchina fotografica al collo in paesi lontani, impensati. Per esempio, l'anno scorso 22 italiani ebbero l'idea di andare a vedere com'è fatta la remota, desolata Islanda. Di questi italiani curiosi e spavaldi, chi scrive ne ha incontrati sull'altopiano anatolico, nella valle del Giordano, a Casablanca che si aggiravano come se niente fosse fra le fucilate che si scambiavano francesi e marocchini, nel Canadà che si divertivano all'idea di trovarsi a 30 gradi sotto zero, a San Francisco mentre cantavano la canzone della paperina e dei papaveri fra lo smarrimento degli americani.

Prima di finire, ai 400 mila italiani che per la prima volta si accingono a passare la frontiera, e anche agli altri 200 mila, vorrei dare un breve consiglio. La gioia dei viaggi vi è spesso sciupata dalla paura dei doganieri; ebbene, si tratta di uno spauracchio che non vi fulminerà mai per il fatto che nelle valigie, abilmente nascosti fra la biancheria sporca e nelle maniche dei vestiti, avete qualche stecca di sigarette o un paio di bottiglie di liquori. I doganieri sanno benissimo quel che avete nelle vostre valigie, potrebbero a colpo sicuro sollevare questa o quella parte della vostra automobile e trovare quel che vi avete nascosto dopo che per giorni e giorni vi siete arrovellati per pensare un nascondiglio ideale. Il doganiere potrebbe anche trovarvi addosso quei po' di valuta che la legge non vi consente di esportare. Ma statene certi, lo spauracchio non vi farà del male; e in cuor suo sorriderà pieno di comprensione ai vostri pallori ai balbettio di vostra moglie, alle imprudenze dei vostri figlioli. Se sta lì col suo apparato di uniformi, armi e timbri, non è per voi, turisti che tornate a casa con un po' di cianfrusaglie e di oggetti ricordo. Perciò non amareggiatevi con paure inesistenti le gioie del vostro piccolo, domestico contrabbando.

Nicola Adolfi

PASTORALE MODERNA



— Ecco Aligi che ritorna. Chissà se gli è riuscito di trovare in paese la valvola termoionica di ricambio per la nostra radio. *(Disegno di NOVELLO)*

BREVE IL PASSO DALLO SVAGO ALLA MORTE

Non annegatevi, per carità!

Non basta saper nuotare per non andare a fondo - Diverse sono le cause degli accidenti fatali - La sincope scatenata da una brutale aggressione - L'eccessiva e anormale sensibilità al freddo - L'acqua in gola e l'arresto del respiro

E' lapalissiano. Non basta saper nuotare per non annegare. Tanto è assiomatico che ogni anno le cronache estive registrano annegamenti anche di persone indubbiamente esperte nel nuoto, individui che, portatisi discretamente al largo con buone bracciate in ampi specchi di mare o di lago, oppure dopo d'aver risalito correnti fluviali, d'un tratto scompaiono sotto il pelo dell'acqua, magari appena fatti brevi gesti delle braccia, così poco scomposti da apparire agli astanti come cenni di gioioso saluto.

Quali, adunque, le cause dei numerosi annegamenti stagionali, all'infuori dell'inesperienza nel nuoto? Son tante le opinioni in proposito, che a scevrare le plausibili dalle infondate si sono adunati persino congressi, e a quelli di Cannes e di Algeri quanti medici vi fummo invitati dovemmo notificare in precedenza il nostro punto di vista, ben chiaramente rispondendo ad un sacco di quesiti standardizzati. Fu in quei convegni, conditi di abbondanti gare di salvataggio, che un bel nome in fatto di indagini su cause e meccanismo di morte per annegamento, il Lartigue, designò col neologismo di «idrocuzione» tutto il complesso insorgere ed evolvere dei fenomeni dell'annegamento, secondo una sua concezione, nuova almeno in parte.

«Idrocuzione». Non vi sembra che questo termine ne arieggi un altro ben noto, quello di «elettrocuzione»? Ed effettivamente il Lartigue nell'analogia fonica — sostituendo al concetto dell'elettricità quello idrico — volle pur sottolineare la eguale modalità di arresto della vita, configurantesi in ambo i casi in una forma di sincope primitiva, riflessa, scatenata da una brutale aggressione. A questa sincope succederebbe uno stato asfittico, con morte apparente, che sott'acqua evidentemente non si attarderebbe a tramutarsi in reale.

Logico è, a questo punto, domandarsi per quali ragioni l'acqua possa divenire fattore brutale aggressivo. Risposta: per la sua temperatura troppo fredda, almeno relativamente alla temperatura dell'ambiente esterno; per l'eventuale affaticamento del soggetto, di cui è pure importante la condizione emotiva; per una occasionale troppo lunga esposizione dell'individuo al sole prima del tuffo in acqua. Non sarebbero neppure da escludere certi fenomeni che nell'organismo possono essere indotti da un eccessivo alternarsi di entrata e di uscita dall'acqua nel corso dello stesso bagno; ragione per cui il soggetto si sensibilizza al punto che l'ultima entrata rischia di restare senza uscita.

L'accennata sensibilità per il freddo è, d'altronde, prerogativa di molti individui, per i quali è stato persin coniato il bel termine di «crioallergici», intolleranti delle basse temperature. In essi più facile è il determinarsi dello choc da freddo, che invero è gemello di quello istaminico delle comuni malattie allergiche, cioè dovuto alla repentina liberazione ed inondazione nel corpo di quell'istamina allogata in cellule cutanee, per cui si ha uno sconquasso nella funzione cardiocircolatoria, attraverso un forte abbassamento della pressione sanguigna ed un'insufficienza di cuore. Chi può nuotare in simili condizioni? (Una prova preventiva della allergia al freddo può venir fatta ponendo un pezzetto di ghiaccio sull'avambraccio. In caso positivo, dopo un quarto d'ora si forma una sorta di orticaria locale).

Nell'ipotesi del Lartigue, è insito il concetto del contatto brusco con l'acqua fredda, cioè dell'immersione rapida, del tuffo subitaneo; il che può spiegare molti casi letali, ma non tutti. Ecco venirci incontro allora una nuova teoria, per la quale il punto di partenza del fenomeno sincopale bisogna non cercarlo più nel contatto tra pelle ed acqua, bensì tra questa e la gola. E' un'idea espressa dal Fournier recentemente su una autorevole rivista medica francese, ed ha il suo fascino se si pensa che nei paraggi della laringe la mucosa possiede una particolare sensibilità, che immantinente scheggia nella delicata armonia neuro-circolatoria.

Orbene durante il bagno ed il nuoto può ben darsi che un po' d'acqua inspirata vada a contatto con tale zona riflessogena; normalmente si realizza allora un riflesso di deglutizione con contemporanea inibizione dell'automatismo respiratorio, indi comparsa del riflesso della tosse con una viva, ma breve, espirazione al fine di espellere l'acqua che non aveva imboccata la via giusta minacciando di penetrare nei polmoni. In soggetti con particolare predisposizione l'azione riflessa dipartentesi dalla gola sarebbe, invece, tanto brusca da determinare di botto l'arresto del respiro e quindi quello cardiaco, senza possibilità di ripresa date le circostanze ambientali.

Il discorso non finisce davvero qui, anche perché ci sembra di sentire avanzare da qualcuno una domanda: «Ma non s'è sempre sbraitato che la maggioranza degli annegamenti durante i bagni sono dovuti ad immersioni fatte poco dopo il pasto?». Questa motivazione ha perduto terreno, perché non sembra reggere il meccanismo esplicativo della cosiddetta congestione un tempo affacciato, e soprattutto perché vi sono popoli che fanno il bagno marino appena mangiato e senza inconvenienti. Se si pensa, però, che il freddo dell'acqua, turbando i fenomeni digestivi, può far sì che nel sangue si versino proteine (derivanti dal cibo) non previamente scisse come di norma, non si può escludere che queste conducano a fenomeni di intolleranza (allergia), che qualche guaio alle volte provocano. E' per ciò che, sul terreno della prevenzione, il raccomandar pure di non scendere in acqua a stomaco pieno ci sembra ancora di plausibile prudenza.

Sulla via delle raccomandazioni va pur detto di non gettarsi in acqua dopo lungo soggiorno al sole senza parziali abluzioni rinfrescanti. A proposito di sole, eccoti che altri attribuiscono ad esso la causa degli annegamenti che colpiscono le persone che prolungano troppo il bagno a capo scoperto. Esse subirebbero inconsciamente un'irritazione meningea provocatrice di fatali malesseri.

Indubbiamente i vari accennati meccanismi morbosi fautori dell'annegamento si realizzano più sovente se trovano esca in minorazioni individuali per lo più ignorate dall'interessato. Non meno conta l'età; quella che, per essere troppo tenera, non ha ancora allenato il sistema nervoso a condizionare opportunamente le reazioni termiche, o quella che, per maturità, ha già ridotta l'elasticità dei vasi sanguigni. Alcuni di essi, come i cerebrali, possono non più reggere ad improvvise sollecitazioni determinate da repentini aumenti di pressione locale, per sangue sospinto dalla rete circolatoria periferica, momentaneamente ristrettasi a causa del freddo, che notoriamente fa rimpicciolire il calibro dei vasellini cutanei.

Angelo Viziano

Lo hanno fatto assolvere per poterlo assassinare

Una straordinaria orchestrazione di testimoni amici dell'ammazzato è riuscita ad ottenere la libertà per l'uccisore di Cuccuru - Essi potranno così vendicare la vittima a modo loro

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 giugno.

(l. m.) La Corte d'Assise di Parigi ha pronunciato una sentenza che sembra mitissima e che invece è tremenda, nei confronti di Samuel Juan, imputato dell'assassinio del corso Pierre Cuccuru che era un capo della malavita francese: lo ha assolto; ponendo Samuel Juan in libertà, i giudici lo hanno forse condannato a morte, poiché gli amici di Pierre Cuccuru non fanno mistero dell'intenzione di vendicarlo. Essi dicono che Juan è «un morto in licenza».

Per poter applicare domani la legge e la vendetta della malavita, gli amici di Cuccuru hanno fatto di tutto affinché l'imputato venisse assolto. Egli ha sostenuto la tesi della legittima difesa, affermando di avere sparato perché il Cuccuru lo minacciava con un coltello; ed essi hanno confermato tale versione. Il Luciani, amico della vittima e lui stesso ferito a una mano la sera del delitto, aveva dichiarato in istruttoria: «Pierre Cuccuru è stato assassinato in modo vile»; ma all'udienza ha smentito quelle parole: «Lo affermai per modo di dire; effettivamente, invece, Pierre aveva in mano un coltello e voleva colpire Juan».

Questo atteggiamento che ha stupito i giurati e un po' anche il Presidente, ha impaurito l'imputato e il suo difensore Maître Floriot, i quali hanno indovinato subito il pericolo. Il commissario Fernet ha spiegato poi al Tribunale il significato dello strano atteggiamento del Luciani: «Egli parla a nome dei corsi, i quali ritengono che il caso Juan non riguardi la vostra giustizia, bensì soltanto la loro, che vogliono applicare il più rapidamente possibile».

Il commissario Fernet ha poi descritto i due protagonisti del delitto: l'assassino e la vittima. Il primo è figlio di un pastore protestante che, ad Algeri, veniva considerato un sant'uomo ed era chiamato «il nonno dei poveri». L'assassino assolto è una persona molto istruita e si circondava possibilmente di gente colta: la sua cameriera al bar Chiarivari, dove venne ucciso il Cuccuru, ha la licenza liceale. Il Cuccuru invece era analfabeta e si faceva sempre accompagnare dal Luciani perché non sapeva leggere neanche i nomi delle strade dove doveva andare. Però il suo bar «Laetitia» era frequentato da alte personalità. Diversi scrittori, fra cui François Mauriac, avevano voluto conoscerlo per scrutarne l'interessante carattere. Alcuni gli mandarono addirittura i loro libri con dedica personale, evidentemente non sospettando che egli era analfabeta. Cuccuru era un trafficante, ma un «leale avversario» nel gergo della malavita, che lo considerava il «re di Montmartre».

Di fronte all'abilissima orchestrazione da parte dei testimoni, il P. M. si è visto costretto ad abbandonare l'accusa, permettendo così l'assoluzione per legittima difesa. L'avv. Floriot, difensore del Juan, ha pronunciato un'arringa da cui trapelava un grande imbarazzo: doveva lottare per non far condannare il suo cliente, pur sapendo che cosa può significare per Juan la libertà.

CRONACHE DELLO SPORT

La seconda partita della tournée calcistica italiana nell'America del Sud

Gli azzurri contro il Brasile fra i 200 mila dello stadio Maracana

Morbosa attesa dei giocatori e dei tifosi avversari per la grande prova odierna - Si vuole cancellare il ricordo della sconfitta di Milano - La squadra italiana ha compiuto ieri l'ultimo allenamento - Cervellati sostituirà Muccinelli

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, 30 giugno.

Oggi, vigilia del grande incontro col Brasile, gli azzurri hanno svolto un leggero allenamento allo stadio del Botafogo, tanto per sgranchirsi le gambe dopo il volo di ieri. Prima essi hanno consumato una leggera colazione poi il dott. Ferrando li ha sottoposti ad un minuto controllo sanitario. La seduta è stata breve: appena una quarantina di minuti. Qualche palleggio e maggiore insistenza negli esercizi atletici, l'impressione che se ne è riportata è stata complessivamente buona. I giocatori sono apparsi in buone condizioni fisiche, pronti nell'esecuzione degli esercizi, veloci e scattanti.

Anche dal punto di vista morale sembra che gli azzurri abbiano completamente smaltito l'amarezza provocata dalla sconfitta di Buenos Aires. In certi momenti si è anzi constatato addirittura del buonumore, il che non vuole ancora dire che la partita li lasci perfettamente tranquilli e che si sentano sicuri di vincere. Quando i giocatori sono stati rinviati negli spogliatoi, sul campo sono ancora rimasti i due portieri Viola e Lovati per un supplemento di lavoro.

Nel campo brasiliano la tensione è giunta al suo grado estremo. Tutti gli osservatori sono stati d'accordo nel rilevare che durante gli allenamenti dei nostri avversari il nervosismo era intenso. Questa partita impegna il loro prestigio calcistico. Essi non solo devono vendicare la grossa sconfitta subita a Milano, ma non vogliono esser da meno degli argentini che ci hanno già battuti. Una nostra vittoria avrebbe una risonanza enorme e si ripeterebbe per i brasiliani la situazione morale in cui sono venuti a trovarsi nel 1950 dopo la sconfitta contro l'Uruguay nella finale del campionato del mondo. Se i nostri azzurri restassero invece battuti, la cosa avrebbe in fondo una sua logica, anche in relazione al risultato di Buenos Aires.

Per ottenere questa indispensabile vittoria, i tecnici brasiliani hanno formato la squadra con una cura e un'attenzione come se, effettivamente si trattasse ancora di una prova decisiva e della conquista di un titolo eccelso. Essi hanno radunato quanto di meglio può offrire attualmente il calcio brasiliano. Non più esperimenti come quando la nazionale venne in Europa, ma scelta degli uomini più forti in senso assoluto, unita ad una preparazione morale che ha puntato sull'orgoglio nazionale per poter far leva sull'animo dei giocatori. La prova dell'attesa enorme che suscita questo incontro è data dai 200 mila biglietti venduti. Una massa simile di folla ormai non la si può radunare che in Brasile ove l'entusiasmo è ancora fresco e spontaneo e dove gli impulsi sono spesso incontrollati e violenti, come è stato dimostrato dalla partita di domenica scorsa contro l'Uruguay.

Sull'esito dell'incontro, nessuno nel campo italiano fa delle previsioni. La squadra brasiliana è certamente assai forte. La linea attaccante è formata da uomini tutti abilissimi nel palleggio, elementi tecnicamente forse senza rivali al mondo, i quali ardranno di fare di questo dominio della palla l'elemento base del gioco.

La temperatura è di 25 gradi all'ombra ed è un poco afosa, senza un alito di vento.

Vittorio Pozzo

Radiocronaca dell'incontro alle 19,15 sul II programma

L'incontro Brasile-Italia che si svolgerà nel pomeriggio allo Stadio Maracana di Rio de Janeiro, sarà interamente trasmesso in radiocronaca diretta sulle stazioni del secondo Programma. Inizio della trasmissione ore 19,15: radiocronista Nicolò Carosio.



I calciatori azzurri durante l'allenamento di ieri sul campo del Botafogo (Radiofoto)

BRASILE

1 Gilmar
2 Djalma Santos — 3 [illegible] — 5 Nilton Santos
4 Zozimo — 6 Formiga
8 [illegible] — 10 [illegible]
7 Canario — 9 Leonidas — 11 [illegible]

11 Prini — 9 Virgili — 7 Cervellati
10 Montuori — 8 Gratton
6 Segato — 4 Chiappella
3 Cervato — 5 Bernasconi — 2 Magnini
1 Viola

ITALIA

Arbitro: R. J. Husband (Inghilterra).
Segnalinee: J. Kelly e R. Cross (Inghilterra).
Inizio della partita: ore 15,30 locali (19,30 italiane).

Dopo la conquista del campionato del mondo del "gallo,,

D'Agata concederà a Cohen la rivincita in settembre a Parigi

Servite al nuovo campione le fettuccine con le forchette d'oro di Mary Pickford

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 30 giugno

Mario D'Agata lo si immagina facilmente è il soggetto preferito da oltre 24 ore dei fotoreporters: sono in caccia perpetua del campione del mondo e non lo lasciano tranquillo un momento. All'«Imperial Hotel» di via Veneto è stato istituito un vero e proprio servizio di guardia, perfettamente funzionante. D'Agata sorride, ammicca furbescamente, stringe la mano a tutti.

L'aretino è rimasto calmo anche stanotte quando i fotografi lo hanno sorpreso in uno dei ristoranti più famosi della capitale in piazza Augusto Imperatore; il popolarissimo proprietario del locale lo ha accolto come un ospite d'onore e ha preparato per lui le fettuccine di cui è considerato il re con le forchette d'oro che trent'anni fa gli regalarono Douglas Fairbank's e Mary Pickford, cimelio che conserva gelosamente e fa apparire solo in rarissime occasioni. Alla tavola del campione c'era tutta la sua «Corte»: la palestra «Ignis» al completo, la moglie i suoceri, e tutti erano felici.

Per Cohen la notte è stata diversa; il francese sconfitto aveva atteso negli spogliatoi che il suo successore uscisse accolto da una grande folla acclamante. Poi era uscito a sua volta e con la moglie, fasciata in un *tailleur* di pretto taglio parigino aveva fatto un giro per la città.

Per oggi era stata annunciata la partenza della *troupe* francese, ma essa è stata rinviata a domani; anche Cecchi e i suoi pupilli rientreranno a Comerio soltanto domani. La permanenza a Roma dei due pugili e dei rispettivi procuratori è senza dubbio collegata alle intenzioni espresse dall'organizzatore francese Benaim per una rivincita a Parigi nella prima metà di settembre.

Per restare nel campo della organizzazione parliamo delle molte notizie circolate su quella dell'incontro di ieri: Carlo Levi della Vida ha dato una dimostrazione di ciò che si può fare quando la passione sportiva è unita alla competenza; l'incasso della «Della Vida-Sport» si aggira sui trenta milioni (ventidue milioni per la prevendita, otto ai botteghini dello stadio), senza contare le cifre versate dalla televisione, dai cinegiornali eccetera. La spesa è stata certamente di circa 50 milioni; Della Vida quindi avrà guadagnato sì e no quattro milioni-quattro milioni e mezzo. Poco forse, ma il giovane sportivo romano mostra di preferire la reputazione ai danari. Può esserci elogio migliore?

Per D'Agata cominciano a organizzarsi gli onori spettanti a un campione del mondo: già gli organismi sportivi hanno formulato un programma a lui dedicato. Il consiglio direttivo della F.P.I. su proposta del presidente Bruno Russi ha deciso all'unanimità di esprimere il plauso e la commossa ammirazione della F.P.I. a Mario D'Agata, nuovo campione mondiale dei pesi gallo, di attestare il suo compiacimento al procuratore Libero Cecchi ed all'organizzatore Levi della Vida, di ringraziare il C. R. Toscano ed il suo presidente dott. Maino, la stampa sportiva tutta. Il C. R. laziale ed il suo presidente per la collaborazione così efficacemente prestata. La F.P.I. ha conferito a Mario D'Agata, campione del mondo dei pesi gallo una «cintura d'oro», al procuratore Cecchi ed all'organizzatore Levi della Vida una medaglia d'oro e ai comitati del Lazio e della Toscana una coppa d'argento.

Infine è stato deliberato di celebrare l'avvenimento con la concessione di un indulto per tutte le punizioni di carattere temporaneo e pecuniario non ancora scontate per infrazioni compiute fino al 29 giugno 1956 compreso.

La massima autorità dello Stato si è sempre mostrato sensibilissimo verso coloro che illustrano il nome d'Italia in qualunque campo; ci risulta che in uno dei prossimi giorni il «pugilatore silenzioso» varcherà il portone del Quirinale come ospite d'onore. Giovanni Gronchi infatti avrebbe già espresso l'intenzione di concedere una udienza al campione del mondo per esprimergli a nome suo personale le più vive congratulazioni per la grande impresa sportiva compiuta.

Naturalmente sull'incontro — dato anche il leggero strascico provocato — s'intrecciano commenti e discussioni a non finire. Niente di meglio che ascoltare i protagonisti dell'incontro. Cohen, dopo quanto affermato ieri sera ancora nell'atmosfera accesa del combattimento, stamane con più calma ha detto: «Non saprei precisare con esattezza se la ferita da me riportata sia dovuta ad un colpo o ad una testata di D'Agata. Certamente D'Agata è un pugile difficile da boxare. Ho tentato nella prima parte della gara di farlo fuori, ma inutilmente, è un incassatore formidabile. L'arbitro ha deciso la sospensione dell'incontro dopo avere constatato la gravità della mia ferita. Spero che D'Agata mi conceda la rivincita in Francia».

Stasera si è appreso che la rivincita avrà luogo a Parigi il 25 o il 29 settembre. Ci risulta però che D'Agata ha accettato il nuovo contratto con Cohen ma senza mettere in palio il titolo di campione del mondo.

Giorgio Nani

Battuto il record mondiale del giavellotto all'Arena: metri 83,66

Primato della Leone nei 100 metri e della Paternoster nel disco

Milano, 30 giugno.

Il polacco Sidlo ha battuto il record mondiale del lancio del giavellotto lanciando l'attrezzo a m. 83,66: è questo il risultato più clamoroso ottenuto oggi all'Arena di Milano, durante lo svolgimento della riunione atletica internazionale.

Il primato che aveva negli ultimi giorni impressionato era quello del finlandese Nikkinen. L'atleta era riuscito a lanciare il giavellotto a metri 83,56. Ma ecco che a soli sei giorni di distanza il polacco Sidlo, un giovane 25enne ben costruito, con una frustata che ha avuto del prodigioso, ha superato di dieci centimetri Nikkinen con m. 83,66.

L'Arena sembrava dovesse scoppiare, impossibilitata a contenere l'entusiasmo delle decine di migliaia di persone che vociavano per centomila davanti a tanto prodigio. Perché quello di Sidlo è stato veramente un prodigio. Nel primo lancio il polacco toccò i 77 metri, la seconda volta 78 e la terza fu il record. Consolini si prese sulle spalle il primatista e lo portò in mezzo al campo e il pubblico applaudì tanto da spellarsi le mani.

Il primato mondiale è stato il piatto di centro della riunione milanese, ma altri risultati di grande valore sono stati ottenuti dagli atleti italiani. Giuseppina Leone ha corso i 100 metri con la stessa agilità con la quale ad Helsinki l'australiana Strikland ha vinto gli 80 metri con ostacoli. Conclusione di questa facile azione della velocista torinese, il primato italiano discese dagli 11"8 agli 11"7. Tutto questo venne raggiunto in batteria, quando cioè la Leone era fresca, ma la sua partenza sembrò un po' ammacciata, perché in finale l'atleta della Fiat, che già aveva accaparrato il record, ha voluto confermarsi fra le migliori velociste europee.

Battute in passato le cecoslovacche, le rumene e le francesi, oggi ha superato anche le polacche e la strada per Melbourne le si apre gloriosa. Ora bisognerà migliorarne un tantino la partenza.

Oggi le donne in fatto di record hanno superato gli uomini. Dopo quello della Leone, ecco il secondo primato della modesta ma volonterosa Paolina Paternoster nel lancio del disco. Al quinto lancio ella superava la Cordiale, il cui primato resisteva dal 1950 con metri 46,15, di ben 31 centimetri. Il quartetto delle staffettiste formato da Musso, Leone, Bertoni e Greppi, anche se i cambi hanno lasciato a desiderare, ha poi portato sul limite di 46"2 il primato nazionale.

In campo maschile, se Adolfo Consolini ha tenuto ancora alta la bandiera dei vecchi, scagliando il disco a metri 53,67, che è una delle migliori prestazioni mondiali, Martini di Lucca ha migliorato il primato stagionale dei 400 ostacoli col tempo di 53"4 e Lombardo a sua volta ha portato al limite di 21"4 il primato stagionale dei 200 metri piani.

Qualche giovane si è fatto innanzi; oltre Martini di Lucca, citiamo l'altro Martini di Torino, che nel salto in alto ha superato m. 1,90 e ricordiamo Archilli di Firenze, che ha corso i 200 metri in 21"8 e Chiesa, che ha superato i m. 4,20 nel salto con l'asta e ricordiamo Roveraro che si è innanzi accanito contro i 2 metri del salto in alto.

Motoball alla Pellerina

Organizzata dal Moto Club di Torino si svolgerà oggi sul campo «Biagio Nazzaro» al Parco della Pellerina, un incontro di motoball fra le squadre francesi del Seynois e quella del Cavallino, due delle migliori compagini che disputano il campionato di Francia. Inizio della gara ore 16.

Dopo la partita verrà effettuata una gara di motocross per le categorie sino a 250 cc. con la partecipazione dei migliori specialisti.

L'americano Lou Jones ha migliorato il proprio record mondiale sui 400 m. col tempo spettacolare di 45"2.

Pietrangeli-Sirola hanno battuto gli svedesi Schmidt-Stockenberg 6-4, 6-3, 7-5 nel doppio a Wimbledon. Nel singolo Pietrangeli è stato eliminato dall'australiano Anderson.

Baffi e Bertoglio; tocca quindi al romagnolo presentarsi al via con il ruolo di capo classifica.

La punzonatura si è aperta alle 14 presso una notissima ditta di aperitivi, alla periferia di Padova e le operazioni si sono protratte fino alle 20, quando si sono presentati Defilippis e Maser, ultimi della serie. Alla resa dei conti, 94 corridori; degli iscritti mancano solo 3 assenti: Fantini, Giacchero e Accordi. Poche le novità: anche Maule ed Astrua, sofferenti l'uno per un leggero intervento chirurgico a una mano, e l'altro di un foruncolo, hanno preferito tentare la sorte. L'elenco degli iscritti si potrebbe allungare domani mattina nel caso in cui la giuria si decida ad accettare al via anche i corridori della squadra di Coppi: la compagine del Campionissimo è presente a Padova, ma non è stata ammessa alla corsa non essendo giunta agli organizzatori l'iscrizione.

La classifica attuale del Campionato italiano dopo la prima prova è la seguente: Minardi, punti 10; Maule 7, Zamboni 7, Baffi 6, Bertoglio 5, Bartolozzi 4, Nencini 3, Assirelli 3, Bartalini, Conterno, Padovan, Albani, Magni, Maser e Angelo Coletto 1.

Un'automobilista francese muore nella «12 ore» di Reims

Reims, 30 giugno.

Il francese Storez e il tedesco Frankenburg al volante d'una Porsche 1500 hanno vinto la prima prova della «12 ore» che ha dato inizio al Gran Premio automobilistico di Reims. Essi nelle dodici ore hanno percorso chilometri 1974.800 alla media di chilometri 153.135.

La gara è stata funestata da un grave incidente. La signora Annie Bousquet che correva su Porsche ribaltava in curva riportando la frattura della base cranica. Trasportata all'ospedale vi decedeva poco dopo.

La sciagura è avvenuta alla curva di Muizon, da cui si giunge su un lungo rettilineo. La signora Bousquet affrontando la svolta a forte velocità, ha perso il controllo della propria vettura, la quale dopo avere sbandato si è capovolta. La guidatrice è rimasta schiacciata dal peso dell'auto. Ella aveva 31 anni; suo marito morì alcuni mesi fa in seguito a un incidente stradale.

Moto e piloti italiani trionfano ad Assen

Assen, 30 giugno.

Il Gran Premio motociclistico d'Olanda, valevole per il campionato mondiale dei piloti e delle Case, si è svolto oggi sul circuito di Drenthe (km. 7,704) alla presenza di circa 100 mila spettatori. La gara ha segnato una netta affermazione per le macchine italiane, che hanno trionfato in quattro su cinque prove.

Ecco i risultati.

Categoria 125 cc.: 1. Ubbiali (It.) su M.V., km. 107,860 in 53'40"2, media km. 120,580; 2. Taveri (Svizz.) su M.V., 53'56"1; 3. Hobl (Germ.) su D.K.W., 54'34"7; 4. Sandorf (G.B.) su Mondial, 54'50"4.

Categoria 250 cc.: 1. Ubbiali (It.) su M.V., km. 130,970 in 1,3'20"5, media km. 125,854; 2. Taveri (Svizz.) su M.V., 1,3'49"1; 3. Lorenzetti (It.) su Guzzi, 1,4'25"1.

Categoria 350 cc.: 1. Lomas (G.B.) su Guzzi, km. 154,080 in 1,11'21"6, media km. 129,601; 2. Surtees (G.B.) su M.V., 1,11'35"4; 3. Hobl (Germ.) su D.K.W., 1,11'49"3; 4. Sandford (G.B.) su D.K.W., 1,11'47"; 5. Kavanagh (Australia) su Guzzi, 1,12'21"2.

Categoria 500 cc.: 1. Surtees (G.B.) su M.V., km. 206,030 in 1,34'5"1, media km. 132,709; 2. Zeller (Germ.) su B.M.W. 1,34' e 20"6; a un giro.

Motocarrozzette: 1. Hillebrand-Gruenwald (Germ.) su B.M.W., km. 107,860 in 54'46"6, media km. 118,150.

Si disputa oggi il Giro del Veneto

Padova, 30 giugno

Riprende la lotta per la maglia tricolore, domani, sulle strade del Veneto: tutti i nostri ciclisti si daran battaglia nel secondo dei cinque atti da recitare per la conquista del massimo titolo nazionale. La prima prova disputata il 26 marzo in Calabria venne vinta da Minardi, su Maule, Zamboni,

Il trotto a Mirafiori

Quinta giornata di corse al trotto oggi a Mirafiori con otto corse in programma delle quali una sarà disputata in due divisioni. Tiene il cartellone il Premio Dolomiti (L. 300.000, m. 1620) sul quale sono dati partenti Superbo, Montepolo, Lampilo, Flindera, Nimbus, Circuito. Indichiamo *Circuito* e *Montepolo*.

Sette cavalli nella prima prova della giornata il Premio Ortles dove notiamo Elsie Buck e Piccadilly. Tra gli otto del Premio Adamello indichiamo: *Assiomme*, *Val Staffone*, *Gallinaro*. Nel Premio Cortina tra i cinque partenti notiamo: *Morfina* e *Cencio*. Nove i dati partenti nel Premio Stelvio: preferiamo *Mirtullina*, *Dama di Fiori*, *Gulik*. Ancora nove partenti nel Premio Bernina, dove ci sembrano raccomandabili *Nicome Da Ponte*, *Elbasan*. Tra gli undici del Premio Marmolada le nostre preferenze sono per *Cobalto*, *Al - Marc*, *Coccinella*. Nella prima divisione del Premio Rolle indichiamo *Ugliano*, *Verolis*; nella seconda *Domizel* e *Vittore*.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Vittoria: LA RAGAZZA DI VIA VENETO, di M. Girolami - Ai Reposi: SCANDALO AL COLLEGIO, di N. Johnson - All'Ambrosio: GLI EROI DELLA STRATOSFERA, di R. T. Webb - Al Corso: LA FRECCIA NELLA POLVERE, di L. Selander.

Anna Maria Moneta Caglio ricordisce sugli schermi torinesi a cose troppo raffreddate perché se ne possa avere quella accesa elettricità su cui certo facevano assegnamento i produttori allorché dalla cronaca giudiziaria la trascinarono all'avventura cinematografica. E se già allora la sua presenza in un film poteva essere di pretesto, oggi è certamente di pretesto invecchiato; e quanto all'attrice, meglio si conosce che quando la battezzarono «la ragazza del secolo» non intendevano comprendere nel secolo anche il cinematografo.

La ragazza di via Veneto, ideato da Bruno Valeri e diretto da Marino Girolami, si accoda alla lunga serie dei bozzetti di costume romanesco; e in un'ambientazione ormai stantia ripete un tema altrettanto stantio: la ragazza che per correre dietro al mito del successo mondano mette a repentaglio i tacchi e tutto il resto. Una giovane attraente, fidanzata con un onesto garzone macellaio, bellina, avviata, con tutto il necessario per godere di una modesta felicità, e non vorrebbe diventare modella di una grande sartoria o addirittura stella del cinema? Non mancano purtroppo nibbi, che per calcolo di preda, le rinfocolano le ambizioni; ed ecco un produttore che si dice disposto ad aiutarla, purché... purché... Ci siamo capiti. A questi patti l'onesta Anita non ci sta; ritrova se stessa; capisce di che tempra sia il fidanzato (se paragonato ai produttori) e come abbia fatto bene ad attraversarle tutti i disegni; rinuncia al cinema (brava! così facessero tante...), e accetta di buon grado la vita per cui è veramente fatta. Carlo Giustini, Giulio Calì e altri corretti interpreti, si adoperano a mantenere su una linea dignitosa il convenzionalismo diffuso.

Non che la materia di *Scandalo al collegio* («How to be very, very popular»), un cinemascope a colori, tratto da un lavoro teatrale di Howard Lindsay, sia molto più peregrina; ma la ricattiano brio, scorrevolezza, ed altri pregi di fattura. Produttore sceneggiatore e regista è il georgiano Nunnally Johnson, noto finora più come scrittore che come realizzatore di film (suo è «L'uomo dal vestito grigio», presentato all'ultimo festival di Cannes). Stormy e Curly, due ballerinette, si son trovate ad assistere a un assassinio commesso nel locale dove lavoravano. L'assassino, nel timore di essere riconosciuto attraverso le loro testimonianze, le costringe a fuggire, minacciando di ucciderle: e le due ragazze trovano scampo in un collegio universitario dove, stante la loro grazia e monelleria, ne combineranno una per colore (innamoramenti incrociati, ripicche, equivoci, scambi di persona e altri artifici da commedia), infarcendo la vicenda che naturalmente finisce con la cattura del criminale e la felicità di due coppie. E piacevoli balli e orecchiabili canzoni la ravvivano. Betty Grable è la più posata e decorativa delle due protagoniste; Sheree North, meglio conosciuta come «terremoto biondo» (la moglie-soldato recentemente vista in «Mia moglie è di leva»), la più mossa e spiritosa. I simpatici Bob Cummings e Charles Coburn danno loro la replica, con Tommy Noonan, Orson Bean e molti altri.

l. p.

Il titolo non inganni. *Gli eroi della stratosfera* («On the threshold of space») non è un film di fantascienza. Per questo mantiene più di quel che promette. In una base dell'aeronautica militare americana, due audaci scienziati sperimentano la resistenza del corpo umano nei voli ad altissima quota e a velocità supersoniche. E la sperimentano su se stessi: l'uno facendosi catapultare a milleinquecento chilometri l'ora su una specie di slitta con propulsione a razzo; l'altro gettandosi prima con il paracadute da diciottomila metri e navigando poi nello spazio sino a trenta chilometri d'altezza dentro una navicella appesa a un pallone. Il film segue queste interessanti esperienze (ricostruite, o, ancora, dalla falsariga di quelle autentiche) con serrato tono documentaristico. Vorrebbero ravvivarlo, per le necessità dello spettacolo, il conflitto burocratico fra i due coraggiosi medici e l'idillio di uno di essi con una bella assistente. Fatica sprecata, perché il film, diretto da uno specialista del cinemascope, Robert T. Webb, e ottimamente fotografato da Joe Mac Donald, ha nella sua stessa materia tutto quello che occorre per interessare, e tenere sulla corda, lo spettatore. Guy Madison e John Hodiak, scomparso di recente, sono i due generosi rivali, Virginia Leith, l'angelo consolatore. Mentre il marito naviga nella stratosfera, continua tranquillamente a far la maglia.

Con *La freccia nella polvere* («The arrow in the dust») si ritorna all'intramontabile western. Il regista Lesley Selander, sulla traccia di un racconto di Foreman, narra il drammatico viaggio di una carovana attaccata senza sosta dagli indiani. La proteggono e la portano in salvo gli intrepidi cavalleggeri dell'esercito federale, comandati da un ex disertore che non sa resistere al richiamo delle spalline nel momento del pericolo e in questa impresa trova la strada della redenzione, e naturalmente, l'amore della graziosa pioniera (Colleen Gray). L'astuzia dei pellirosse è passata in proverbio, ma il nostro eroe non è da meno; per rintuzzarli e sconfiggerli usa le loro stesse armi. E così tra fragori di spari e imboscate tra le rocce, il film tocca il porto, come la carovana, senza molti danni. Corrucciato protagonista di questo technicolor è Sterling Hayden. Quest'anno è stato un po' la sua beneficiata: ma le sue non disprezzabili qualità meriterebbero, ogni tanto, qualche migliore occasione.

TEATRI E RITROVI

Teatro Piemontese (p. Card. Allamanda) Comp. G. Rondi, ore 21,15 «Giovan 'l bastard».

Esposiz. Naz. d'Arte Promotrice (p. S. Giovanni 2) 10-12; 15,30-19,30

Al Florida Club (p. Emanuele, tel. 43-322) ore 21-1 M° Salerno Natale, canta Riccardo Vigna. **Apollo Danze**: 21 Orch. Garacoa. **Bruna** (Valentino): 16-21 danze. Grande dehors con televisione. **Chalet del Valentino**: 16,30 e 21-1 Orch. Francini, c. Audenino-Lotti. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **Danze** (via Argentero n. 4): ore 16 e 21 Orchestra Gino Mirogli. **Eden Danze**: ore 16,30-21 Ceragioli. **Gay Gaser Estivo** e Moncalieri 52: 21 Terrazza coperta. Televisione. **Fassio**, Café chantant, Medici 112. **Garden Danze Gandio**: ore 16 e 21 M° Borgione, c. Chiardola, Cap. 13. **Gran Bago Danze**: ore 21 Coppi Travaglio, canta Franca Doria. **Hollywood Estivo**: ore 21 Torn. Kiety Palumbo Costello di Cu... **La Cicala** (Cavoretto): 21-24 danze Classico Quartetto, canta Costanzo. **La Rotonda**: 16-21 Orch. Miguel. **La Serenella**: 16: dame 250, cav. 300 cons. compresa; 21 eleg. serata. **Le Cascine** (Supinis) Ristorante Danze Orch. Lanfranco e Corlesi. **Lutrario**: 21 Terezinha-Marinho. **Michelotti Danze**: ore 16-19, 21-24. **Montecappuccini Danze** 16-19, 21-24. **Pagoda**: ore 16,30 e 21 Orch. Nini Rosso, c. G. Sandra, dir. Gallo. **Piscina del Sole** (strada S. Mauro fermata Speranza) Ristor. danze 21 Orchestra Sarpone, tel. 287-383. **Rinaldi**, Scuola ballo, via Volta 6. **Rosso Giardino Danze** (Barca): 21.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Rist. Dancing 21-2. Telef. 690-311. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel 47-433): 21 Orch. Allegrini. Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli eroi della stratosfera» CineScope colori J. Hodiak, G. Madison, V. Leith, D. Jagger. **Astor**: «Napoleone Bonaparte» in eastmancolor. Daniel Gélin, Jean Marais, Y. Montand, M. Morgan. **Corso**: «La freccia nella polvere» techn., Sterling Hayden, C. Gray. **Doria**: «La corda di sabbia» Burt Lancaster e Corinne Calvet. **Lux**: «Le gloriosa avventura» con Gary Cooper, A. Leeds, D. Niven. **Mafel**: «1° aprile 2000» H. Krahl, e Riv. Adami-Durbin 15,15-18-21,15. **Metro - Cristallo**: «Passaggio a Nord-Ovest» Spencer Tracy, Robert Young, technic. Mat. 10,30. **Reposi**: «Scandalo al collegio» in CineScope technic., Betty Grable, Sheree North, Charles Coburn. **Vittoria**: «La ragazza di via Veneto» A. M. Moneta Caglio, Giustini.

Alfieri: «Fuoco nelle vene» Viviane Romance, Rossano Brazzi. **Ariston**: Ap. 15 «Tutto finì alle 6» J. Palance, S. Winters, CineScope. Incontro Argentina-Italia. **Augustus**: «Congiura degli innocenti» techn. VistaV. E. Gwenn. Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30. **Nazionale**: «Wichita» technic, CineScope con Joel Mc Crea. **Torino**: «Più grande spettacolo del mondo» techn., B. Hutton, Wilde. Ultimo spettacolo ore 21,40.

Alexandra: «Tempesta sul Nilo» CineSc. tech., A. Steel, L. Harvey. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Porta un bacione a Firenze» A. Farnese, M. Vitale. **Capitol**: «Tempesta sul Nilo» CineScope tech., A. Steel, L. Harvey. **Faro**: «Tempesta sul Nilo» CineScope techn., A. Steel, L. Harvey. **Gianduja**: «Ritorno all'isola del tesoro» tech., D. Addams, Hunter. **Hollywood**: «Giungla del quadrato» Tony Curtis, Ernest Borgnine. **Ideal**: «Storia di una minorenne» I. Genna, A. Farnese. Varietà Musicale con l'Orchestra Spagnola Maravilla ore 16, 18 e 21,10.

Massimo: Per chi suona la campana, tech. Cooper, Bergman, U. 21,30. **Principe**: «Carnet mag.» Thomson» Martine Carol, J. Buchanan. **Statuto**: Per chi suona la campana, techn., Cooper, Bergman, U. 21,30.

Adriano: «La romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gélin. **Alcione**: «Fortezza tiranni» tech. Riv. Terzo-Romei 15,15, 18 e 21,15. **Alpi**: «Terrore Golden West» in technicolor con Dona Drake. **La Perla**: «Favorita grande regina» CineScope col. B. Davis, Todd. **Regina**: «Incontro sotto la pioggia» Jane Wyman, Van Johnson.

Asti: «Ragazze d'oggi» CineScope technicolor. M. Allasio, Apert. 14. **Milano**: «Rullo di tamburi» e «Occhio alla palla», Apert. 10. **Olimpia**: «Ombra patibolo» colori. **Po**: «Figlia Mata Hari» technic. **P. Nuova**: «Bianco Natale». **Romano**: «Un giorno in pretura». Riv. Moulin Rouge 15,15-18-21,15. **S. Felice**: «Valle dei re» technic. R. Taylor, E. Parker. Apert. 14,30. **S. Secondo**: Appunt. 38° parallelo.

Caboto: «Guerra mondi» tech. 18. **Esperia**: «Nanà» colori panoramico, Charles Boyer, Martine Carol. **Giardino**: «Tanganika» technic., Van Heflin e Ruth Roman. **Italiano**: «Torna piccina mia» Hélène Rémy, G. Simimberghi. **Mirafiori**: Avventure di Cartouche. **S. Rita**: Cav. Tavola Rotonda, 14. **Viazaglio**: «Ore 10 lezione di canto» Claudio Villa, N. Dover.

Araldo: «Madama Butterfly». **Eliseo**: «Lady Godiva» technicolor con Maureen O'Hara. **Frejus**: «Più vivo che morto» in techn., Dean Martin, Jerry Lewis. Rivista Ciabotto-Richard. **Nuovo**: «Desperado della frontiera» techn., C. Miller, G. Nader. **S. Paolo**: «Ascia di guerra» in technicolor con Peggie Castle.

Belgio: Ombra del patibolo, techn. **Corallo**: «Scarpetta di vetro» in MetroScope techn., Leslie Caron. **Eridano**: «Quando tramonta il sole» tech. CineScope, Abbe Lane. **La Salle**: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Ap. ore 14,30. **Michelotti**: «Prigioniera Marajà». **Oreps**: «Nanà» technicolor. **Radium**: Quando tramonta il sole, CineScope technic. con Abbe Lane. **Rossini**: «Cantante misterioso». **V. Veneto**: «Amore in città».

Astra: «La rissia» Elsa Martinelli e Folco Lulli. **Bernini**: «I due capitani» techn. VistaVis., Fred Mc Murray, Reed. **Cibrario**: «Cavalieri Allah» tech. **Ellon**: «Pista degli elefanti» Elizabeth Taylor, D. Andrews, techn. **Excelsior**: Buongiorno Miss Dove. CineScope techn., Jennifer Jones. **Nazareno**: «Stella dell'India». **Odeon**: «Contessa scalza» techn., Ava Gardner, Humphrey Bogart. **Star**: «L'intrusa» Amedeo Nazzari e Lea Padovani.

Adua: «Tradita» L. Bosè, Varietà. **Aurora**: «Contessa di Castiglione» technicolor con Yvonne De Carlo. **Barra**: «Ultima volta che vidi Parigi» techn. Taylor, Van Johnson. **Brescia**: Addio sogni gloria, Scope. **Evi-Dan**: «Vendicata» Latilla. **Falchera**: «Avventure Cartouche». **Fortino**: «Rose Marie» Scope con Ann Blyth, Fernando Lamas, tech. **Motor**: «Papà, mammà, la cameriera ed io» Lamoureux, Morlay. **Moncivo**: Siamo uomini e caporali. **Nord**: «Disonorata senza colpa». **Palermo**: Ragazze d'oggi. Scope. **S. Paolo**: Sangue caldo, Mitchum. **S. Gaetano**: Allarme a Sud, techn. **Lia Amanda**, C. Pascal, Ap. 15,30. **Sociale**: «Pepote» Pablito Calvo. **Zenit**: L'americano, tech. G. Ford.

Baretti: «Berretti rossi» technic. **Cabiria**: «Brigadoon» technicolor. **Colosseo**: «Furia indiana» CineScope techn., V. Mature, S. Ball. **Italia**: «Ultima notte di Don Juan» technicolor con Cesare Danova e Riv. Carilli-Gassaga 15,15-18-21,15. **Lingotto**: «Ulisse» techn., Kirk Douglas e Silvana Mangano. **Moderno**: «Verso la luce» techn. **Nizza**: «Circo a 3 piste» technic. **Piemonte**: «Perle nere del Pacifico» CineScope techn., V. Mayo. **S. Carlo**: «Scudo del Falworth». **Spezia**: Principessa del Nilo, tech.

Alfa: Appassionatamente, Nazzari. **Apollo**: «Annibale e la vestale» techn., CineSc., Esther Williams. **Diana**: Sangue caldo, R. Mitchum. **Dora**: «Ombra del patibolo». **Edera**: «Perle nere del Pacifico» techn., CineScope, Virginia Mayo.

Lucento: «La scarpetta di vetro» techn. MetroScope. Leslie Caron. **Lutrario**: «L'uomo di Laramie» techn. CineScope, James Stewart. **Massaia**: Per la vecchia bandiera. **Marialde**: Non c'è amore più grande. **Roma**: «Oceano rosso». **Splendor**: «L'amante sconosciuto» technic. CineScope con Van Heflin.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Taccuino del buongiorno - Prev. tempo - Lavoro italiano nel mondo - Culto evangelico - Per i medici - 8: Giornale radio - Prev. tempo - . Vita nei campi - 9: Messa - Lettura del Vangelo - Notizie del mondo cattolico - Organista Esposito - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Complesso Russo - Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - Prev. tempo - Orch. Conte - 14: Giornale radio - Miti e leggende - 14,15: Le canzoni di anteprima - Biennale d'Arte di Venezia - Scarola e la sua chitarra - 15: Musica operistica - 15,30: Orch. Arcobaleno - 16: Folklore canadese - 16,30: «Città di notte», di Enzo d'Errico - 17,30: Festival della canzone napoletana - 18: Concerto sinfonico - 19,15: Voci al traguardo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orch. Ferrari - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: «Buongiorno contessa» - 22,05: On. Romei, ministro per la Pubblica Istruzione: «Gli esami di Stato» - 22,15: Voci dal mondo - «Liebes Wien!» canta Irene Gay - 23,15: Giornale radio - 24: Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — 14,30-15: «Bendicerea».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: «Abbiamo trasmesso» (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: «Abbiamo trasmesso» (parte seconda) - 13: Meridiana - 13,30: Giornale radio - «Tutto esaurito» teatrino della domenica - 14: Il contagocce - 15: Sentimento e fantasia - 15,30: Il rifiuto dei solisti - 16: «Viavai» rivista - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19: Musica leggera - 19,15: Radiocronaca da Rio de Janeiro del primo tempo dell'incontro di calcio Brasile-Italia - 20,15: Radiosera - 20,30: Radiocronaca da Rio de Janeiro del secondo tempo dell'incontro di calcio Brasile-Italia - 21,15: Passo ridottissimo - Cantate con noi - 22,30: Domenica sport - 23-23,30: Viaggio sentimentale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Goffredo Petrassi, orchestra della radio (v. - 16,45): Serate a Coppet - 19: Biblioteca - 19,30: Concerto - 20: Un cinquennio della riforma fondiaria italiana - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: «Paride ed Elena», dramma musicale.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Discussioni di oggi - 14,45: Eurovisione: ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 18: Da Pisa: Trofeo delle 4 Repubbliche marinare - Notizie sportive - 21: Telegiornale - 21,05: Cineselezione, a cura della Incom - 21,30: Primo applauso - 22,30: «L'orologio della torre» film - 22,55: Una voce nella sera - 23,15: La domenica sportiva.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min	max		min	max
Bolzano	13,7	27,5	Pescara	15	26,2
Trento	15,4	25,9	L'Aquila	13,7	21,9
Trieste	18,7	26,5	Roma	15,4	26
Venezia	19,4	24,6	Campob.	14,2	24,5
Milano	15,5	26,8	Bari	16,2	25,6
Torino	12,7	25,6	Napoli	17,3	26,4
Genova	17,4	21,7	Potenza	13,2	22,4
Bologna	16,4	28,2	Reggio C.	20	26
Firenze	15	28,7	Messina	19,5	26,7
Pisa	14,2	26,4	Palermo	19	26,2
Ancona	19,1	23,6	Catania	19	27,6
Perugia	16	26,4	Cagliari	15,6	26,9

NOTE DI AGRICOLTURA
Lavori colturali

Nell'agricoltura, il diagramma del lavoro segna punti di massimo in questo periodo, perché da metà giugno a metà luglio convergono molti lavori agricoli richiedenti l'impiego di tutte le forze aziendali di ambo i sessi e di piena capacità lavorativa, nonché giovani e vecchi.

La mietitura del grano, iniziata lunedì scorso, è in pieno svolgimento ed anche quest'anno si nota un ulteriore incremento nell'impiego delle macchine mietilegatrici e mietitrebbiatrici; queste ultime mietono, trebbiano e insaccano. Nelle zone collinari e di piano ove la mano d'opera agricola è molto scarsa, le paghe orarie degli avventizi per i lavori di mietitura variano dalle 250 fino alle 400 lire ed oltre. L'attrezzatura meccanica delle aziende sin dove è possibile, è necessaria per diminuire i costi e per eseguire i lavori in fretta ed in tempo utile.

Il secondo raccolto dei prati, agostano o ricetta, si presenta buono ed abbondante e lo sfalcio sarà iniziato appena ultimata la mietitura del grano: in varie grandi aziende il foraggio viene imballato (balle di 20 chili circa) direttamente sul terreno indi portato sul fienile con particolari accorgimenti per [illegible] iniziare la fermentazione.

Gli agricoltori, in conseguenza della buona produzione di foraggio e del mantenimento di un adeguato prezzo del bestiame, hanno le stalle complete; in molte plaghe si nota un aumento del 20% del numero di capi e sovente pari al 20% in più in peso vivo o carico complessivo di bestiame dell'azienda.

Il granoturco si presenta molto bene, con piante sviluppate e promettenti; per gli ibridi americani si lasciano ancora le colture troppo fitte e spesso si superano le 4 piante per mq.

Nelle colture industriali di barbabietola da zucchero, tabacco, pomodoro, canapa, sono in corso le lavorazioni al terreno per mantenerlo pulito dalle erbe e la difesa dalle malattie, specie per la bietola ed il pomodoro.

In risaia, causa gli scioperi, continuano a singhiozzo le operazioni di monda e di trapianto. Quest'anno non si segnalano forti infestazioni di erbe dannose e la superficie a trapianto dopo il grano risulterà [illegible] in seguito al ridimensionamento della coltivazione.

Nelle vigne ferveno i lavori di potatura verde, di zappatura, di difesa contro la peronospora con sali di rame e prodotti acuprici e di lotta contro l'oidio con zolfo purvolulento e micronizzato. E' bene addizionare dei sali di arsenico (arseniati di piombo e di calcio) per combattere la tignola o verme dell'uva.

Nei frutteti sono in corso alcune operazioni colturali al terreno ed alle piante ed in modo particolare è curata la difesa della produzione e delle piante dagli attacchi dei parassiti vegetali ed animali. Contro la «ticchiolatura» si lotta con prodotti acuprici sintetici i quali, addizionati di arseniato di piombo e di esteri fosforici, distruggono anche la Cydia o verme delle mele e delle pere e gli afidi o pidocchi.

CARLO BAVA

MERCATI

Bestiame — Affluenza normale di capi, richiesto il bestiame giovane. Prezzi con lievi flessioni. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 330-360; vitelloni 330-370; vitelli comuni 380-440; vitelli della coscia 470-500; vitelli sanati della coscia 850-1100. Vacche da macello 1ª cat. 220-260; vacche da produzione 120-180.000 al capo. Suini grassi 300-340 al chilo.

Cereali — Per consegne primi di luglio dal Vercellese, grano nuovo 6100-6200 al q.le; da altre zone grano del 1955, 6500-6700. Acquisti limitati al fabbisogno. Granoturco ibrido americano 5100-5200; risone qualità comuni Vercelli: 5700-6000; R.B. 7000-7500; arborio 7000-7400.

Foraggi e paglie — Scambi ridotti e prezzi sostenuti; maggengo nuovo 1900-2100 al q.le. Paglie di grano imballata 1150-1160.

Vini — A Casale Monferrato: Barbera extra 9000-9550; id. 12-13 gradi 450-7000; freisa dolce 8750-9000; id. secca sup. 7800-9000; nebbiolo 12.300; brachetto d'Asti 11.500-12.550; dolcetto 8750-9750; vino rosso da pasto 9-10 gradi 5660-6000; Cortese secco 10-11 gr. 6900-7050.

e. v.

Mercato granario

Le prime partite di grano nuovo tenero del Vercellese cominciano ad affluire sul mercato al prezzo di L. 6100-6200 al q.le; si prevede un rialzo presente causa la buona produzione, le giacenze e le richieste limitate da parte dei mulini i quali scelgono le partite migliori, sane, ben mercantili, di buon peso specifico e provenienza. Bisogna quindi mietere grani maturi, conservarli bene e possibilmente attendere per realizzare prezzi migliori.

Dopo trentatrè anni di silenzio ufficiale

Il testamento segreto di Lenin pubblicato dalla stampa russa

Già noto in Occidente, era ignorato dai cittadini sovietici - Esso comprende il consiglio di allontanare Stalin dalla segreteria del partito - Come il futuro dittatore riuscì ad eliminare i concorrenti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 giugno.

Il famoso testamento di Lenin, che raccomanda il licenziamento di Stalin dal posto di segretario del partito, è stato pubblicato per la prima volta oggi nell'Unione Sovietica. Finisce dopo trentatrè anni la più grottesca delle censure, quella applicata all'uomo più venerato nell'URSS, e citato come la quintessenza della saggezza. Oggi i cittadini sovietici possono leggere che Lenin già nel 1923 giudicava Stalin un uomo capriccioso e duro, e raccomandava al partito di sostituirlo con un dirigente «più paziente, più leale, più gentile, più riguardoso dei compagni. «Stalin — scrisse allora il padre dell'URSS — dopo essere divenuto il segretario generale del partito, ha concentrato nelle sue mani un immenso potere, ed io non sono sicuro che egli sarà capace di adoperarlo con sufficiente cautela».

Il documento consiste di una lettera di Lenin, in data 23-24 dicembre 1922, indirizzata al XIII Congresso del partito, e di un poscritto recante la data 4 gennaio 1923. Si tratta di un testo già noto in Occidente; tuttavia la pubblicazione è importante perchè il testamento riceve la prima conferma ufficiale di parte sovietica, e perchè viene reso noto in questo momento ai cittadini dell'URSS. Risulta piccante per i russi, infatti, leggere che Stalin, sia pure trovandogli molti difetti, aveva una notevole opinione di Trozki. Ecco il giudizio sull'uomo che Stalin esiliò nel 1927: «Trozki è il più capace degli attuali *leaders* del Comitato Centrale, benchè sia troppo sicuro di sé e badi troppo al lato puramente amministrativo delle cose». Nel descrivere i caratteri dei due personaggi più ragguardevoli del momento, Lenin si rese conto del pericolo di una scissione nel partito. «Se il Comitato Centrale non adotterà le misure necessarie, è probabile che una rottura si verifichi d'improvviso nella compagine del partito».

Il documento, pubblicato dalla rivista *Kommunist*, è preceduto da una prefazione redazionale che contiene qualche chiarimento utile per la storia. Vi si dice, infatti, che il testamento fu letto ai delegati del XIII Congresso del partito secondo la volontà di Lenin. La prefazione precisa inoltre che i delegati discussero il problema dell'allontanamento di Stalin dalla segreteria, e pervennero alla decisione di lasciare Stalin al suo posto, sperando che egli avrebbe preso in considerazione le critiche di Lenin ed avrebbe corretto i suoi difetti. Si trattò, come sappiamo, di una speranza che è costata al Paese i gravi lutti e i danni che Kruscev ha descritto nel suo rapporto segreto dell'ultimo Congresso.

La rivelazione di *Kommunist* sulla circostanza che fu il XIII Congresso a mantenere Stalin al suo posto, può essere degna di considerazione per quanto riguarda la ricerca delle responsabilità che ora interessa anche il mondo dei comunisti occidentali. Ed è poi utilissima al fine di un giudizio sulla validità di un sistema che, pur possedendo un chiaroveggente ammonimento come quello di Lenin, non seppe impedire a Stalin di diventare il padrone incontrastato del Paese, il dittatore contro il quale nessuno in seguito osò levare la voce. All'epoca del XIII Congresso, Stalin non aveva ancora nelle sue mani il potere che riuscì ad ottenere più tardi ed avrebbe potuto non solo giuridicamente (come afferma Togliatti nella sua intervista a *Nuovi argomenti*) ma anche praticamente venire allontanato. Si sa invece come andarono in realtà le cose.

Stalin, a quel tempo della sua ascesa era alleato a Zinoviev e Kamenev nella famosa Troika, intesa a contrastare Trozki. Fu lo stesso Zinoviev, secondo quanto narra il migliore biografo di Stalin, Isaac Deutscher, a salvare Stalin da una situazione estremamente pericolosa, persuadendo il Comitato Centrale a lasciare il segretario al suo posto malgrado l'ammonimento di Lenin. Kamenev fece eco e propose che il testamento di Lenin non venisse pubblicato. La moglie di Lenin, Krupscaia, protestò contro la soppressione del testamento, ma senza alcun risultato.

La rivista *Kommunist* conferma inoltre che lo scritto di Lenin è stato letto ai delegati del XX Congresso. Benché il testamento di Lenin non sia mai stato reso noto ufficialmente, frammenti di esso furono pubblicati a varie riprese e citati da vari scrittori, compreso Stalin. Ma questi frammenti evitarono i passi con le critiche a Stalin e quelli con i cenni favorevoli alle figure di Trozki, di Zinoviev, Kamenev e Bucharin. Questi tre ultimi, come è noto, furono fucilati come nemici del popolo durante il corso dei grandi processi che ebbero luogo prima della guerra. Il testamento di Lenin afferma: «Bucharin non solo è il più valoroso e grande dei teorici, ma è anche il favorito del partito». Lenin, tuttavia, scrisse che non si dovevano accettare integralmente le vedute teoriche di Bucharin, le quali zoppicavano dal lato della dialettica. Nel testamento, Lenin disse ancora che l'opposizione di Kamenev e Zinoviev all'insurrezione armata del '17 non fu «accidentale», ma che tale episodio non doveva «essere usato contro di loro personalmente».

Nella prefazione al testamento, *Kommunist* afferma che il partito, dopo la morte di Lenin, sconfisse ideologicamente i trozkisti, i zinovievisti e i buchariniani, ed assicurò l'edificazione del socialismo. A scanso di equivoci, la rivista afferma che, durante tale lotta, Stalin assolse una funzione utile. Ciò evidentemente, suona come una giustificazione al fatto che Stalin venne mantenuto dal partito al suo posto. Più tardi, continua *Kommunist*, le qualità negative di Stalin emersero e si acuirono specialmente negli ultimi anni. La rivista del partito pubblica un altro scritto di Lenin, nel quale il fondatore del partito critica aspramente la politica dura di Stalin nei riguardi delle minoranze nazionali.

Si ritiene a Mosca che la pubblicazione del testamento di Lenin è un ulteriore provvedimento nel processo di demolizione di Stalin. Esso serve a dare una potente giustificazione psicologica al rapporto speciale di Kruscev. Si crede altresì che la pubblicazione del testamento di Lenin serva come preparazione ad una eventuale pubblicazione del rapporto segreto del segretario del partito.

Alfredo Todisco

Documenti segreti di Kruscev rivelati ieri a Washington

Washington, 30 giugno.

(p. t.) Continuando la sua azione per tenere informato il mondo su ciò che è avvenuto nella storica seduta del XX Congresso comunista, in cui Kruscev lesse il famoso rapporto segreto, il Dipartimento di Stato ha pubblicato questa sera un gruppo di documenti, che venne distribuito ai delegati comunisti dopo che Kruscev aveva lanciato il suo attacco a Stalin.

I documenti, ottenuti da fonti confidenziali, sono tredici ed hanno relativamente un interesse storico, perchè si riferiscono quasi interamente agli oscuri avvenimenti che precedettero e seguirono la morte di Lenin e l'inizio della lotta fra Stalin e Trotsky per il controllo dello Stato e del partito. Lo scopo perseguito da Kruscev nel presentarli al Congresso, è evidente: documentare, con testi storici sconosciuti o tenuti segreti da Stalin, che Lenin e la vecchia guardia bolscevica erano già allora sospettosi delle intenzioni del futuro dittatore.

Lenin, come viene rivelato in uno scritto consegnato alla moglie perchè fosse reso noto dopo la sua morte, fin dal 23 dicembre 1922 pensava di frenare la crescente autorità di Stalin — le cui tendenze egli aveva già caratterizzato nel suo testamento — con l'espediente di allargare il numero dei delegati al Congresso. Così avrebbe bilanciato da una parte la smodata sete di potere personale mostrata da Stalin, e dall'altra avrebbe neutralizzato la rivalità che esisteva fra lui e Trotsky.

Il capo della Rivoluzione d'Ottobre in questi documenti fa una analisi particolareggiata del carattere e delle tendenze dei principali membri del Politburò. Questo ed altri documenti pubblicati questa sera a Washington, sono integrati e storicamente inquadrati da estratti di altri documenti, rivelati da Trotsky e da altri autori in tempi diversi.

Come si difendono gli arrestati per lo scandalo degli stupefacenti

Tutti respingono l'accusa di aver spacciato la droga; alcuni ammettono di averne fatto uso un tempo - Domani gli esami clinici

Roma, 30 giugno.

I professori Massimiliano Bartoloni e Giuseppe Cozzo inizieranno lunedì nel manicomio provinciale di Santa Maria della Pietà gli esami clinici degli undici arrestati per lo scandalo degli stupefacenti. Il giudice istruttore dr. Buongiorno ha pregato i due professori di concludere gli esami entro una settimana. Il magistrato ha inoltre stabilito che gli arrestati siano trasferiti nel carcere di Rebibbia, alla periferia della città, dove potranno essere più attentamente vigilati.

La tesi difensiva degli undici detenuti è quasi eguale per tutti. Ognuno sostiene che l'accusa è caduta in un grosso errore. «Non riesco a capire — afferma Max Mugnani — come mi sia capitata sulle spalle questa tegola. In passato ho usato la droga: ma si tratta di tempi lontani. Quanto poi all'accusa di aver trafficato in stupefacenti non riesco a comprendere come è stata possibile formularla. E perché avrei dovuto esercitare questo commercio? Per lucro? Ma io ho un lavoro, per fortuna, molto redditizio che mi consente di vivere senza dipendere da nessuno».

«Anni or sono — ha insistito dal canto suo il marchese De Seta — sono stato intossicato. Ma mi sono sottoposto ad una cura in una clinica ed ora posso considerarmi guarito. Qualcuno ha detto che in casa mia ho offerto della cocaina agli ospiti. Non è vero. Si è trattato di uno scherzo e forse qualcuno in perfetta buona fede ha riferito alla polizia che io spacciavo droga ai miei amici. In realtà io offrivo semplicemente della polverina bianca assolutamente innocua e qualcuno dalla fantasia fervida ha creduto di essere stato drogato. Che io poi mi diletti ad escogitare scherzi ai miei amici è piuttosto noto nell'ambiente che frequento».

«A mia difesa — ha spiegato invece il duca Lante della Rovere — vi è soltanto un particolare: il formidabile appetito che ho. Se fossi intossicato non avrei certo tanta fame».

Una nota de «L'Osservatore»

Tutte le classi sociali hanno delle pecore nere

Roma, 30 giugno.

Oggi, per la prima volta, l'*Osservatore Romano* si è interessato dello «scandalo degli stupefacenti» per rispondere ad un commento dell'*Avanti!*, il quale aveva accennato alla «più selezionata nobiltà feudale e papale» come compromessa nella vicenda. Dopo aver affermato che «tra i vari implicati nello scandalo non v'ha un selezionato della nobiltà papale», l'organo vaticano prosegue: «E' sciocca poi la fantasia settaria per quell'attribuire alla sola aristocrazia la caratteristica di scandalose azioni. Tutte le classi, tutti i ceti, tutti i partiti — dal caso Montesi, al caso Solgiu, dagli "stupefacenti" casi nobiliari ai contrapposti casi stupefacenti di Pozzonuovo — tutti hanno delle "pecore nere". E così la guida e l'esempio per il mondo che nasce proviene per ogni onesto osservatore, da tutte le sfere sociali. Uomini di moralità ineccepibile di fermo carattere, uomini di avanguardia sociale si trovano dovunque. I partiti di sinistra contano degli autentici nobili. Ne contano di centro e di destra. Contano aristocratici del cuore e della mente il patriziato, la borghesia, la massa lavoratrice. Sarebbe davvero iniquo ironizzare sulla "guida e l'esempio" di questa, perché la cronaca quotidiana ne trae fattacci di passioni violente come ieri per il fratricidio di piazza di Cinquecento. Come sarebbe ingiusto altrettanto insinuare che le classi popolari fra tante colpe a tutti comuni sono preservate esclusivamente dagli stupefacenti per il loro costo inibito ai non abbienti, mentre tra i fornitori di tale merce si trova gente di umile origine, così è iniquo, è ingiusto, il demagogico e settario vezzo di ironizzare in tal modo per un'altra classe, per un ceto soltanto».



I due sposi dimostrano la loro felicità durante la conferenza stampa tenuta dopo il matrimonio (Radiofoto)

PROCLAMATA IERI SERA IN UN ALBERGO DI SESTRI LEVANTE

Una romana rappresenterà la bellezza italiana al concorso di Long Beach per Miss Universo

Si chiama Rosanna Galli, ha 21 anno, fa l'indossatrice ed è fidanzata - Lacrime delle escluse e persino una minaccia di suicidio - La vincitrice dovrà ora reggere il confronto con 64 concorrenti di tutto il mondo



Rosanna Galli (a destra) la vincitrice e Laura Tavanti, seconda classificata (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Sestri Levante, 30 giugno.

Alcune centinaia di persone, forse un migliaio, premevano stasera all'ingresso dell'albergo dei Castelli per assistere alla proclamazione della candidata italiana al concorso di Miss Universo, una gara di bellezza femminile che si ripete ogni anno a Long Beach, in California. Ostentando espressioni di sufficienza, uomini che hanno largamente superato i cinquanta facevano pazientemente la coda davanti alla biglietteria dove solerti impiegate distribuivano il più velocemente possibile i talloncini da duemila lire ciascuno.

Seduti finalmente davanti al tavolo, in attesa che il cameriere portasse la consumazione, costosa quanto l'ingresso, gli spettatori attendevano la sfilata delle ragazze, totalmente indifferenti, forse anche perché ignari, alle mezze tragedie scoppiate durante il giorno, tra drammucci intrisi di lacrime, svenimenti veri o finti, minacce di abbandonare il campo all'ultimo istante pronunciate con eccessiva precipitazione da alcune concorrenti già certe di non essere giunte in finale.

Poi, come sempre accade in queste manifestazioni, anche le più apertamente deluse hanno ritrovato il sorriso di circostanza e, ingoiate le lacrime, hanno partecipato alla sfilata conclusiva. C'è stato però un momento in cui l'intera organizzazione sembrò sul punto di crollare sotto i colpi veementi di una concorrente che, avuto sentore di essere tra le escluse minacciò addirittura il suicidio.

Un tempo erano le ragazze sedotte e abbandonate, le studentesse bocciate a minacciare tragedie; oggi sono le miss escluse ai concorsi di bellezza.

Sul ruolino di marcia che accompagna le loro biografie generosamente distribuite dagli organizzatori, alla voce professione si legge di preferenza «studentessa». Le interroghi sugli studi fatti, sui titoli conseguiti; la maggioranza si ferma alla licenza elementare. Questo non significa nulla, non essendo necessario alla bellezza un diploma di maturità classica. L'ambasciatore De Jouvenel, con tutta serietà, poteva dire ad una miss Francia: «La ringraziamo di essere bella». Era però un parigino, un titolo sufficiente per scavalcare senza preconcetti le differenze culturali di una bella figliola.

In Italia, invece, alle miss si chiede qualcosa di più, con crudele insistenza le giurie vogliono sapere i corsi di studi delle candidate, le loro preferenze letterarie e artistiche. Achille Togliani, dopo aver aspirato al microfono «Arcarcazame» volle sapere da Rosanna Galli quale titolo di studio avesse conseguito. «Ho fatto l'Istituto tecnico commerciale» rispose senza esitare la bella romana. Sotto l'incalzare delle domande finì per ammettere ch'ella si era fermata alla prima classe.

Giancarla Lucchini, che dalle delusioni architettoniche ha tratto incitamento per confezionarsi abiti da sera sempre più estrosi, la interrogò sulle letture preferite: «Mi piacciono i classici», rispose ancora con sicura determinazione la bella romana, «leggo molto Cronin e Steinbeck».

Quasi fosse un demerito, le concorrenti hanno dichiarato con commovente concordia di non aver mai letto un romanzo di Liala o di avere sfogliato «Grand Hôtel». Anny De Nobili, in prosperosa udinese, soffice e bianca come una brioche, che pure ha interpretato alcuni cine-romanzi per una rivista, ha imperiosamente negato di abbandonarsi a questo genere di letture, considerate frivole per una candidata alla gloria di Miss Universo.

— E' vero — ha dichiarato — interpreto fotoromanzi, l'ultimo è stato «Questo nostro difficile amore», ma quando sono stampati non li leggo più. I miei autori sono Salvator Gotta e Cronin.

Il regista Hugo Fregonese (ci tiene a conservare l'h davanti al nome), era qui a cercare la figura femminile da affiancare a Gary Cooper nel film «Don Chisciotte», ma non si è ben compreso se cercava la grottesca immortale Maritorne tra le madri delle candidate oppure la vagheggiata Dulcinea del Toboso tra le quattordici belle concorrenti.

Rosanna Podestà, Giancarla Lucchini, Adriana Serra, strette nel mezzo di una giuria quasi anonima, convinte che si cercasse una Dulcinea, puntarono gli occhi su Laura Tavanti, 18 anni, anch'essa romana, sottile, armoniosa, dolce viso ancora acerbo, un tipo da far sospirare un oscuro scudiero come don Chisciotte, ma Hugo Fregonese s'era ormai fissato sulla statuaria bellezza di Rosanna Galli, figura meno romantica forse, ma più consistente. Ha 21 anno, fa l'indossatrice volante, e tra due sfilate di moda si concede lunghe pause sentimentali con il fidanzato.

— Si chiama Leonardo, è biondo ed è il più bel ragazzo di Roma. «Va', vinci e torna», mi ha sussurrato alla partenza. Spero proprio di accontentarlo — ha detto.

Eravamo al Kon-Tiki, un locale costruito a precipizio sul mare lungo la strada per La Spezia. Da quell'aerea balaustrata, la bella Rosanna lasciava errare lo sguardo sull'infinito, come a dominare il destino che le sorrideva così propizio. Dietro a lei, seduta ma vigile, la madre descriveva a un gruppo di ragazze l'abito che la figlia avrebbe indossato la sera, un vestito corto di taffetà viola con bustino molto aderente e spalle interamente nude, e un'ampia gonna. «Sembra una grande, deliziosa viola del pensiero», commentò concludendo. In quell'attimo capitò tra la compagnia Silvano Muto che, a due giorni di distanza, segue Anna Maria Caglio sugli itinerari del Tigullio.

La sua conversazione distrasse per un momento l'interesse dei presenti dalla candidata n. 8 alla gloria di Long Beach, la Laura Tavanti, che si passava le mani sul volto pallidissimo.

Quando i fotografi le furono nuovamente dattorno, si alzò di scatto, con gli occhi già gonfi di pianto, pregò che la lasciassero in pace. Come colta da vertigine sarebbe crollata se la madre subito non l'avesse sorretta e accompagnata a rinfrescarsi e a rifarsi il volto rigato dal rimmel mischiato alle lacrime. In quel momento aveva già la certezza di essere esclusa. Come avrebbe trovato la forza di tornare a Roma sconfitta?

Ma ha saputo celare il disappunto allorché la giuria ha designato Rosanna Galli a rappresentare l'Italia al concorso di Miss Universo, ha persino trovato la forza di congratularsi con la vincitrice. L'ambita palma, tutto sommato, restava a Roma e se non quella personale, lo spirito campanilistico era soddisfatto. Fiera di essere proclamata la più bella, Rosanna Galli, dopo essere venuta a Sestri Levante e aver vinto, tornerà a Roma, come voleva il suo Leonardo, a prepararsi in fretta per ripartire. Questa volta andrà più lontano, in California, e dovrà reggere al confronto con 64 concorrenti.

Francesco Rosso

Il romanzesco matrimonio di Marilyn Monroe e Miller

Una principessa russa, giornalista di "Paris Match", ha la carotide recisa dal parabrezza in un incidente stradale inseguendo l'auto della famosa coppia - L'attrice con la camicetta macchiata di sangue

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 giugno.

Arthur Miller e Marilyn Monroe sono dunque riusciti ad eludere la caccia dei giornalisti ed a sposarsi ieri alle 19 e 30' in un sobborgo di New York, nell'ufficio del giudice Robinovitz, e alla presenza dei soli cugini del drammaturgo, convocati all'ultimo momento come testimoni. A quell'ora i giornalisti li stavano cercando trenta miglia più a nord, attorno a Roxbury, nel Connecticut, dove Miller e la Monroe erano apparsi poche ore prima ad una tragica conferenza-stampa. Una colonna di automobili, cariche di giornalisti, stava inseguendo — verso le ore 16 — la macchina del drammaturgo, nella quale si trovava anche l'attrice.

I giornalisti sospettavano che, per tener fede alla sfida lanciata da Miller nei loro riguardi nei giorni scorsi (e che cioè nessun fotografo o giornalista sarebbe riuscito a disturbare la cerimonia del matrimonio civile), la coppia tentasse di far perdere le proprie tracce e progettasse di sposarsi in qualche sperduto ufficio di stato civile del Connecticut. Un complesso sistema di sorveglianza era stato organizzato dai giornalisti: quando la coppia partì da New York, venne seguita da una colonna di macchine che riuscì a non farsi distanziare. Entrato nel Connecticut, Miller abbandonò ad un certo punto bruscamente l'autostrada e a forte velocità e con grande perizia prese a percorrere le tortuose stradine di campagna dirigendosi verso Roxbury. Molte macchine di giornalisti persero contatto, ma alcune riuscirono a tallonare la vettura inseguita, anche su quel difficile percorso.

Era in testa la macchina di Mara Scerbatoff, capo dell'ufficio americano di *Paris Match* e giornalista conosciuta per la grande abilità e serietà professionale. La sua auto era guidata dal fratello del capo-fotografo della rivista, un ragazzo diciottenne. Ad una svolta particolarmente brusca, proprio nelle immediate vicinanze della casa di Miller, il guidatore perse il controllo della vettura e Mara venne proiettata con estrema violenza contro il parabrezza che, rompendosi, le recise la carotide.

Miller si avvide del disastro, si fermò ed accorse immediatamente, accompagnato dalla Monroe, a prestare soccorso; ma vedendo che lo stato di Mara Scerbatoff era grave si precipitò a casa per chiamare un'autoambulanza.

Marilyn Monroe, sconvolta dall'incidente e con la camicetta insanguinata, rifiutò di parlare con i giornalisti e si nascose nella casa per cambiarsi.

Più tardi, non ignorando che Mara, trasportata ad un vicino ospedale, era morta poco dopo sul tavolo operatorio, Miller e la Monroe accettarono di incontrarsi con i giornalisti. Ambedue erano assai scossi dall'incidente.

Marilyn era ancora pallida per lo spavento, e non nascondeva la sua irritazione per il crudele inseguimento della stampa. L'incidente sembrò rafforzare la decisione di Miller di sottrarsi, ad ogni costo, alla curiosità dei giornalisti e, dopo aver dichiarato che non avrebbe mai detto quando e dove si sarebbero sposati e dopo aver minacciato di rendersi irreperibile se non li lasciavano in pace, riuscì ad allontanarli dalla propria casa e, non si sa ancora come, a recarsi segretamente — senza nemmeno cambiarsi d'abito — a White Plains. Di là avvertì telefonicamente il giudice e i testimoni; così Miller e Marilyn sono riusciti ad ottenere, in relativa tranquillità, il certificato di matrimonio.

Mara Scerbatoff era una principessa russa, figlia di un ammiraglio; da alcuni anni, dopo aver appartenuto alla redazione parigina del «Daily Express» di Londra e del «Times» di New York, si era guadagnata con i suoi vivaci «reportages» il posto di capo dell'ufficio americano di «Paris Match». La sua tragica fine ha suscitato grande impressione in tutta l'America.

Miller e la Monroe sono tornati oggi a Roxbury, nel Connecticut, dove rimarranno fino al 13 di luglio, allorché la Monroe dovrà recarsi a Londra per partecipare ad un film.

g. t.

Rodolfo Arata nominato direttore gen. della RAI-TV

Roma, 30 giugno.

Questa mattina si è riunito il Consiglio di amministrazione della RAI per provvedere alla nomina delle cariche sociali. Sono stati riconfermati nella carica di presidente della Società il prof. Antonio Carrelli e di vice presidenti l'on. avv. Luigi Bennani e l'avv. Attilio Pacces. Dopo di che, il Consiglio, preso atto con rammarico delle dimissioni dalla carica consiliare presentate dall'ing. Filiberto Guala, gli ha rivolto un caldo saluto ed un vivo ringraziamento per l'opera da lui svolta per la RAI in un biennio, durante il quale è stata decisa, progettata e portata a concreto stato di avanzamento l'estensione della rete televisiva e radiofonica a modulazione di frequenza su tutto il territorio nazionale. A coprire la carica di amministratore delegato è stato nominato il consigliere ing. Marcello Rodinò.

Infine il Consiglio di amministrazione, preso atto delle dimissioni del direttore generale, ing. Giovanni Battista Vicentini, ha provveduto a nominare direttore generale della Società il dott. Rodolfo Arata. Anche all'ing. Vicentini, di cui la Società serberà grato e deferente ricordo per il lavoro svolto negli interessi aziendali, il Consiglio ha tributato un fervido elogio rivolgendogli un affettuoso augurio per la sua futura attività.

L'on. Badini Confalonieri vice-presidente del P.L.I.

Roma, 30 giugno.

Il Consiglio Nazionale del P.L.I. ha eletto questa sera a grande maggioranza l'on. Badini Confalonieri a vice-presidente del partito, in sostituzione del sen. Perrier, recentemente scomparso.

Motociclista in gara travolge due sorelle uccidendone una

All'altra, di 20 anni, si dovrà forse amputare una gamba - Morto all'ospedale anche il centauro

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 30 giugno.

Quando comparvero le prime motociclette, le chiamarono «macchine per segnalare i pazzi». In seguito, si trovò di peggio, ma la motocicletta rimane tuttora un ordigno raramente in regola con la saggezza. Lo erano pochissimo, ieri, a quanto dicono molti testimoni, quelle in gara per la disputa della «Coppa Aquila» organizzata dal *Moto Club* di Genova-Rivarolo, con l'assegnazione di un imprecisato brevetto «Audax».

Si trattava di circa cento motociclette, lanciate a tre minuti di distanza una dall'altra sul percorso Genova-Rivarolo, Canipari, Ronco, Arquata Scrivia, Novi Ligure, Cavi Ligure, Goltasio, Passo della Castagnola, Busalla, Passo dei Giovi, Pontedecimo. Ufficialmente la gara era di «regolarità» ma, in «seguito a un'organizzazione molto difettosa» come ha detto la polizia stradale, s'era trasformata in una gara di velocità. A riprova della cattiva organizzazione, e anche dell'indisciplina dei concorrenti, sta di fatto che la stessa polizia stradale aveva già elevato parecchie contravvenzioni ai centauri, prima ancora che passasse Luciano Zucchetto (meccanico, 22 anni, residente a Genova-Bolzaneto) su una moto sport di 150 cc. di cilindrata, che sarà protagonista di un incidente tragico. Va premesso che la situazione stradale della zona era piuttosto complessa, poichè si svolgeva contemporaneamente la corsa ciclistica del *Veloclub Serse Coppi* di Tortona.

Che cosa sia accaduto di certo è pressoché impossibile stabilire. Risulta però indubbiamente che Luciano Zucchetto, poco dopo Arquata Scrivia, lanciò la macchina a tutto gas, per via di un rettilineo che sembrava favorevole a qualsiasi audacia. Che cosa è accaduto nei pressi dell'antica romana Libarna? Per cause imprecisate, il corridore ha perduto forse ogni controllo della moto, e spostandosi troppo sulla destra investiva le sorelle Guglielmina e Rosa Cavo che stavano passeggiando, scaraventandole nella cunetta laterale. Guglielmina ebbe la peggio e morì subito, mentre la sorella, ricoverata a Serravalle, venne giudicata guaribile, lì per lì, in 30 giorni. Nell'urto terribile anche il motociclista si rovesciava e decedeva poco dopo all'ospedale di Serravalle.

Oggi, Rosa Cavo è stata trasportata all'ospedale di Tortona. Le sue condizioni sono peggiorate. Forse sarà necessario amputarle la gamba destra.

La famiglia Cavo gestiva da poco tempo in mezzadria la cascina di Sant'Andrea presso Serravalle. La moglie del titolare era morta alcuni mesi fa e Rosa, di 20 anni, faceva da madre a Guglielmina di 18 anni, a un fratello e due sorelline piccole.

a. a.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

I risultati del Bilancio 1955 - Operata una riduzione delle tariffe e provveduto ad una rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati a partire dal 1° luglio c. a.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nella riunione tenuta sotto la presidenza del Prof. Roberto Bracco il 28 giugno 1956, ha approvato il bilancio dell'Istituto al 31 dicembre 1955, che chiude con un utile di L. 210 milioni, dopo aver provveduto ad accantonamenti nelle riserve patrimoniali e nelle riserve matematiche in misura nettamente superiore a quella del precedente esercizio.

Il conseguimento di un così soddisfacente risultato è dovuto alla vigile ed assidua cura posta in ogni settore dell'attività dell'Azienda, da quello industriale a quelli amministrativo e patrimoniale, tutti adeguatamente sviluppati e seguiti nel dinamismo loro proprio.

L'attività industriale si è concretata nel 1955 in cifre di produzione che, almeno per i capitali, non trovano riscontro nel dopoguerra e reggono bene il confronto anche con gli anni migliori dell'anteguerra. **La produzione perfezionata**, è stata precisamente di 282.070 contratti e di 120.044.155.370 di capitali assicurati e rendite capitalizzate, con un aumento rispettivamente del 12,20 % e del 20,26 % sulle cifre del 1954; percentuali tanto più significative di fronte alle percentuali di aumento delle cessioni legali, che sono state rispettivamente del 4,78 % e del 10,30 per cento. Il **portafoglio** ha raggiunto al 31 dicembre 1955 la vetta dei 600 miliardi, iscrivendosi precisamente nella cifra (comprensiva delle rendite capitalizzate) di 600.400.139.395, mentre il numero dei contratti è salito a 4.785.211. Gli incrementi sono stati rispettivamente del 13,98 % e del 2,02 %, contro il 10,73% e l'1,90% del 1954.

A questi risultati ha particolarmente contribuito, col suo lavoro così difficile e pur condotto con elevato attaccamento all'Azienda e spiccata coscienza professionale, l'intero corpo produttivo dell'I.N.A., rafforzato nel 1955 con l'immissione di numerosi nuovi elementi e tecnicamente migliorato, per l'assolvimento dei suoi compiti.

Accanto all'attività industriale, sono altrettanto da rilevare i risultati della gestione amministrativa. Le poste più significative del conto economico sono le seguenti:

ALL'ENTRATA:

— **i premi di competenza**, al netto di quelli dovuti ai riassicuratori, che si sono iscritti nella cifra di 27 miliardi 106.351.766, con un incremento del 10,86% sul 1954 (incremento 1954: 10,29 %).;

— **il reddito netto degli investimenti**, che figura in 6.873.393.280, con un incremento del 24,49 % (incremento 1954: 22,95 %).

ALL'USCITA:

— **gli oneri inerenti ai contratti di assicurazione**, al netto delle quote assicurate, che figurano in 7.285.718.747; ove si considerino le cifre al lordo delle quote riassicurate, l'INA e le sue collegate hanno pagato ai propri assicurati nel 1955, per sinistri, riscatti, scadenze e rendite, ben 15.487 milioni, cioè circa 1.300 milioni al mese, e stanno attualmente versando in media, per gli stessi titoli, ben 50 milioni al giorno;

— **le provvigioni e spese di produzione e d'incasso,** proporzionali all'incremento avuto dalla produzione e dallo sviluppo del portafoglio, assommano alla cifra di 4.976.019.040, al netto di talune poste ora passate alla voce «spese generali di amministrazione»;

— **le spese generali di amministrazione** si iscrivono nella cifra globale di 3 miliardi 651.782.426. Riferite in termini omogenei a quelle del 1954, esse risultano anche in valore assoluto lievemente inferiori, facendo ulteriormente scendere il rapporto percentuale tra spese di amministrazione e premi di competenza, dal 12,50 % del 1954, al 10,86 % del 1955.

Gli stessi interessanti incrementi registrati per l'attività industriale e per le varie voci del conto economico, si ritrovano nel prospetto relativo alla **gestione patrimoniale** ed alla **situazione del patrimonio** al 31 dicembre 1955. La consistenza delle attività costituenti il patrimonio dell'INA è passata da 114,5 miliardi del 1954 a 133,1 miliardi del 1955, con un incremento del 16,20 per cento. L'erogazione di somme per i nuovi investimenti patrimoniali ha raggiunto nel 1955 la cifra di L. 22.107 milioni. La quasi totalità delle operazioni è stata rivolta ai fini diretti o indiretti di pubblico interesse e si inserisce nei programmi, in corso di attuazione, promossi per l'incremento della produttività e lo sviluppo del reddito e della piena occupazione.

Un cospicuo incremento, che percentualmente è pari al 42,7%, hanno avuto le riserve e i fondi patrimoniali, che risultano aumentati dalla cifra di L. 2555 milioni del 1954 alla cifra di L. 3647 milioni del 1955, nella quale è già compresa l'attribuzione degli utili di detto esercizio.

Oltre alle riserve patrimoniali, figura iscritto nel conto patrimoniale il fondo conguaglio monetario nella intera cifra di 29.872 milioni che già figurava nei due bilanci precedenti.

Infine, **le riserve matematiche** alla fine dell'esercizio, al netto delle riassicurazioni, presentano un ammontare di 113.390.573.881; deducendo le spese di acquisto da ammortizzare, pari a 10 miliardi 867.880.516, le riserve matematiche risultano iscritte in bilancio nella cifra di 102.522.893.365. L'incremento rispetto al 1954 si ragguaglia nel 18,18% (incremento 1954: 14,87%) per le riserve al lordo e nel 19,81% (incremento 1954: 20,04 %) per le riserve al netto delle spese di acquisto da ammortizzare.

Subito dopo l'approvazione del Bilancio, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, considerando i favorevoli risultati raggiunti e volendo sempre più qualificare l'azione dell'Istituto, ha **deliberato, a partire dal 1° luglio c. a., una ulteriore riduzione delle tariffe** per i contratti di assicurazione vita; ed **ha deliberato altresì di provvedere, sempre a partire dal 1° luglio c. a.,** con atto di liberalità che anticipa la prossima distribuzione degli utili agli assicurati, alla **rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati per tutti quei contratti costituiti anteriormente al 1945, che siano tuttora in vigore.**

Con questo provvedimento l'INA — ponendosi all'avanguardia delle Compagnie italiane e straniere di assicurazione sulla vita — ha precisamente inteso di premiare la fedeltà di coloro che hanno creduto nel risparmio assicurativo affidato all'Ente di Stato, e di riconfermare la convenienza individuale ed economica oltre che sociale della assicurazione volontaria sulla vita umana, presidio di tranquillità familiare, atto di previdenza contro il rischio, investimento efficiente e sicuro.

La rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati è stata adottata commisurandola ai limiti che risultavano dalle disponibilità libere del fondo conguaglio monetario, e stabilendo in rapporto a ciò un adeguato coefficiente tecnico di rivalutazione per ogni lira-premio versato negli anni tra il 1938 e il 1945.

Per le **rendite vitalizie** si è altresì tenuto conto delle rendite di importo più modesto, che verranno pertanto rivalutate nella maniera seguente:

Anno	Fino a L. 12.000	Per la parte eccedente le 12.000
	Coefficiente di rivalutazione	Coefficiente di rivalutazione
1938	10	4,90
1939	8	4,70
1940	7	4,20
1941	6	3,80
1942	5	3,50
1943	4	2,60
1944	3	2,20
1945	2	1,26

Per i **capitali assicurati** la rivalutazione avrà luogo secondo una serie di numeri tecnicamente calcolata, numeri che, divisi per il numero degli anni di durata del pagamento premi, danno l'aliquota aggiuntiva del capitale assicurato, partendo dal numero 85,50 valevole per i contratti assunti nell'anno 1920, fino al numero 0,25 valevole per i contratti assunti nell'anno 1944.

Gli esempi che seguono servono a mettere in luce la portata dell'operazione di adeguamento, secondo il procedimento proposto:

Capitale originario	Anno d'ingresso	Numero	Anno di scad. del pag. premi	Capitale aggiuntivo	Capitale rivalutato
100.000	1925	65,90	1960	188.286	288.286
			1965	164.750	264.750
100.000	1930	46,40	1960	154.667	254.667
			1965	132.571	232.571
			1970	116.000	216.000
100.000	1935	26,90	1960	107.600	207.600
			1965	89.667	189.667
			1970	76.857	176.857
			1975	67.250	167.250
100.000	1940	8,30	1960	41.500	141.500
			1965	33.200	133.200
			1970	27.667	127.667
			1975	23.714	123.714
			1980	20.750	120.750

Con questa serie di provvedimenti l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha inteso di venire incontro ai voti degli assicurati, e così rafforzare il clima di stabilità monetaria, **dimostrando nel modo più concreto che l'I.N.A.,** il quale oggi agisce nel doppio limite che gli è consentito, e cioè nel limite di sicurezza del Bilancio dell'Azienda e nel limite che è costituito dall'andamento della rivalutazione degli investimenti fatti in beni immobili, per la parte lasciata libera dagli oneri di congiuntura, **riversa a vantaggio dei propri assicurati il beneficio economico conseguito dall'Istituto, e pertanto opera,** così come intende anche nel seguito operare, **a favore di tutti coloro che hanno avuto ed avranno fiducia nell'Ente di Stato.**

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le anziché parole composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ..., SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del pagamento.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non può contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, e debbono essere inviate per Posta e non raccomandate o assicurate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavasabbiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Ebile, Madama Cristina 111, telefono 683-842. Rateazioni. 4954

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Ratezzi, via Cesare Balbo 24, telefono 685-521. 336

AFFETTATRICI, affilacoltelli, bilance «Vittoria» [illegible], macinacaffè, grattugie. Organizzazione Rosetto, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino.

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, Belfiore 8. 834

CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Borgata. 3091

INDUSTRIALI macchinisti! Alla «Memat» via Nizza 183, Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, [illegible] a macchinario d'occasione. Visitateci! 4233

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, [illegible]. Parma 1. Tel. 20-700.

LAVANDERIA comunità cederebbe usate macchine lavatrici, essiccatoio, stiratrici. Scrivere cassetta 3194 SPI, Torino. F3166

LIQUIDAMO urgentemente blocco oppure separatamente tornio monopuleggia, contropuleggia, fresatrice monopuleggia, rettifiche interni esterni, piegatrice pesante, alesatrice. Via Fontanesi 25. 05386

LIQUIDO trapani torni smerigliatrice [illegible] paranchi, Tabacchi, Re Umberto 62.

OCCASIONE. Per scioglimento società cedesi grissinatrice automatica Sapes tiragrill e teglie. Tel. 370-497. M5847

SERBATOI benzina, come nuovi, 3000, 5000, 8000, 10.000 litri. Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-081, 70-084. 7536

TEGOLE piane, travatura tetti e letti, capriate legno ferro. Corso Novara 90. Telefono 20-503 3619

TRASFORMATORI costruzione pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, Ingg. Fabbris Agliotta, telefono 21-360. 371

VENDO affitto trattori trebbiatrici presse foraggi seminatrici usati. Telef. 944-153.

VENDO segheria Ghilioi 2 occasione come nuova. Telefonare 305-377. M6812

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA termosanitaria salvaparetti, ambientando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450 3912

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, Via G. Verdi 26-H; Principe Amedeo 30-C. 4738

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi. Corso Machiavelli 36, telefono 80-894. M6546

GITE domenicali in battello, comitive famiglie, costo minimo, imbarcadero corso Spezia, Torino. D6180

OCCHIALI progettati «Facciotti» riabilitatori conservatori dell'occhio incontrastabili, S. Massimo 42. M5903

OFFICINA artigiana eseguisce lavori piastra tabe, Canavesio, corso Regina 236, telefonare 779-163. 56218

PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, [illegible]. Telefonare 280-891.

SARTA, abile modellista, desidera clientela, pratica prezzi miti. Telef. 380-279.

SCAFFALI banchi pasticcere pronte arredamenti completi mobiliere. Telef. 760-952.

STAMPA a colori in rilievo su materie plastiche, vetro, metalli, cartone. Prezzi, qualità, consegna. Telefonare 381-696.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo pensioni redditizie centrali 1.600.000, 2.000.000, 6.000.000. Affarone! Angiesio, Nizza 9.

A pratici meccanici cedesi avviata carrozzeria, riparazioni automobili, zona industriale. Scrivere cassetta 4001 SPI, Torino. 85916

A quotisti 500.000 garantiti anzitutto azienda industriale-commerciale organizzando vendita nuovi prodotti chimici concede concessioni prodotti ditta mondiale tutti con esclusività impiego, concede esclusiva eventuale deposito ogni provincia a serio, attivo, referenziato, avente provata generica capacità vendere. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. M5788

ABBIAMO caffè esportazione 1.700.000 trattabile acquisterei licenza drogheria fabbrica cosmetica. S. Secondo 23. Toppino. Telefonare 47-042. 64214

ABBIAMO gerenza latteria, commestibile, bottiglieria, ottime occasioni. Telefonare 82-065. 65300

ACCONCIATURE signora cedesi, 6 box vetro, completa attrezzatura, attività decennale, vasta clientela, incasso 300 mila mensili dimostrabili. Scrivere cassetta 3224 SPI, Torino. F3734

AFFITTASI negozio S. Tommaso 20, ampio retro e sotterraneo. Telef. 527-726 ore ufficio. 05629

ALBERGO bar ristorante dancing con giardino sul Lago Maggiore, vicinanze Stresa, vendo con o senza muri. Scrivere Vallanzasca, Locate 2, Milano. Telefono 265-404. 85456

ATTENZIONE! Albergo ristorante vicinissimo Porta Nuova, grandi locali, ottimo lavoro, gestione decennale, urge cedere 10.000.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Cartoleria, giocattoli, centralissima, posizione forte passaggio, zona scolastica, cedesi occasione causa malattia 1.200.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Occasionissima bar caffè centralissimo, angolare, 20.000 giornaliere, cedesi 4.600.000 causa vecchiaia anche metà dilazione. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA 25-30 macchine cedesi, fitto mite, 450.000 trattabili. Tel. 73-059.

AVVIATA merceria urge cedere. Via Sacchi 62. F3906

AZIENDA stampaggio materie plastiche ottima introduzione società automobilistiche, macchinario efficiente, libera da muri, cedesi 10 milioni trattabili. Scrivere cassetta 3188 SPI, Torino.

BAR caffè bigliardo Tabaccaio 60.000 giornaliere dilazionando cedesi. Telefonare 551-191. F3816

BAR centralissimo lussuoso cedesi 30 milioni trattabile. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. 86190

CEDESI commestibili forte incasso alloggio centro operaio Madonna Campagna. Telefonare [illegible]. M6626

CEDESI latteria, gelateria, analcoolici alloggio, vicino Torino. Scrivere cassetta 5036 SPI, Torino. N5989

CEDESI tintoria-stireria con retro abitabile e termo. Telefonare 294-496. M6766

CEDESI trattoria bene avviata. Telefonare 41-370 (ore 15-18). F3977

CEDO salsamenteria unica zona meravigliosa 1.700.000, attrezzatissima. Telefonare 761-555. N5901

CEDO cartoleria libreria angolare permessi fotografia profumeria con alloggio. Principe d'Acaja 49. F3716

CEDO segheria imballaggio occasionissima permuterei anche terreni lavoro assicurato. Telefonare 29-571. 86326

COMMERCIANTI pratici, cercano gerenza rivendita pane, latteria, [illegible]. Telefonare 290-142. 4810

CONTRO finanziamento 40 milioni a uso commerciale e partecipazione utili, restituibili mensilmente od entro 3 anni, altre ottime combinazioni anche ad elemento femminile, in importante azienda commerciale. Scrivere cassetta 5287 SPI Torino. 23827

[illegible] Cavour 10, cede migliori negozi [illegible], periferici, ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.

FERRAMENTA casalinghi cediamo causa ritiro commercio fortissimo lavoro. Dallari 10 bis, telefono 82-187. 4059

IN Volvera rimettesi trattoria Roma con alloggio e commestibili. Borgagno.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 31. 300

MACELLERIA paraggi piazza Bengasi, vendo o affitto. Telefonare 550-117.

NEGOZIO centro via Garibaldi, posizione primaria, affittasi senza rilievo. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 1092

OFFICINA elettrauto S. Paolo attrezzata vendo. Telefonare 21-779. M6008

PANETTERIA, vicinanze Torino, lavorazione 4 quintali, forno carbone nuovo cedesi 5.000.000; altra [illegible]. Frana, Del Carmine 28. 5358

PER ritiro commercio permuto [illegible] negozio centralissimo con uno, due alloggetti semicentrali. Telefonare 50-523.

PETTINATRICE moderno incasso 140 mila mensili alloggio 850.000. Parrucchiere uomo moderno avviatissimo 650 mila alloggio. Telefonare 40-346.

PRESTITI [illegible] qualsiasi cifra concedonsi. Scrivere cassetta 3210 SPI Torino.

RIMETTESI attrezzatissimo magazzino legna carbone lire 800.000. Regio Parco, via Rosetti 9. Telefono 287-120. 05378

RIVENDITA pane, 300 kg. cedesi 6 milioni 500.000; altra 160, alloggetto, 4 milioni. Frana, Del Carmine 28. 5358

STUDIO [illegible] avviatissimo [illegible] quarantennale cedesi gerenza, vendesi. Scrivere cassetta 8047 SPI, Torino.

TABACCHERIA centrale con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino.

TABACCHERIA con bottiglieria cedesi 6 milioni trattabili. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. S6194

TABACCHERIA lorata 500.000 forte rendita altri articoli, cedesi occasionissima: 7.500.000. Frana, Del Carmine 28.

TINTOSTIRERIA cediamo causa malattia 300.000 forte lavoro. Dallari 10 bis, telefono 82-187. 4060

TORREFAZIONE analcoolici, modernamente attrezzato, televisione, annesso alloggio, fitto mite, cedesi [illegible]. Cravellari, via Adamello 28. [illegible]

VENDO officina riparazioni auto. Telefonare 690-305. F3648

VENDO stabilimento lavorazione legno 15 macchine 500 mq. coperto 16 milioni. Telefono 781-450. M6778

ZONA S. Donato cedesi motivi familiari avviata merceria. Principessa Clotilde 75.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo casetta Rosta Canavese, due camere cantina giardino, acqua, luce 340.000; altra tre camere giardino 320.000. Angiesio, Nizza 9. 9305

A buone condizioni vendiamo lotti negozi, zone diverse reddito 12 %. Angiesio, Nizza 9. 9305

A Calosso d'Asti vendo cascinotta mq. 13 mila vigneto [illegible]. Telefonare 40-341. [illegible]

A [illegible] mq. vendo lotti terreno Madonna Campagna. Telefono 203-905.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa, Rosselli 93. 1795

ABBIAMO alloggi nuovi signorili, Porta Palazzo, 2 eventualmente 3 camere tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, termo nafta, ascensore, finiture accurate, mutuo e facilitazioni pagamento. Telefonare 883-765. 9067

ABBIAMO via Monginevro 140 alloggi signorili 1-3 camere, tinello, cucinino, mutuo e lunghissime rateazioni. Visite 15-17. 7684

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telefono 49-218. 9095

ABITABILE immediatamente alloggio Largo Orbassano, due camere, tinello, cucinino, terrazzo bagno, 3.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 5901

ABITABILE subito vendonsi spaziosi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino. Monteglio 83. 05631

ABITABILI immediatamente signorili alloggi 2-3-4 camere vendonsi rateazioni corso Francia 255 et corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8365

ABITABILI settembre alloggi panoramici grande terrazzo Borgata Parella vendiamo. Telefonare 589-513. F3694

ABITABILI settembre vendiamo via Nervi 11 (Borgata Parella) alloggi 2 camere, tinello, cucinino. Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 20

ABITABILI subito, due camere cucina tinello, paraggi piazza Rivoli, via Lera 9, massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Telefonare [illegible]. Visite 16-18. 5685

ACQUISTASI camera cucina bagno, paraggi Pozzo Strada, pagando contanti. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino.

ADIACENZE, via Cibrario, alloggio sei camere, accessori, secondo piano, abbocato, volendo disponibile, 7.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 5901

AFFARONE, alloggetto due camere tinello cucinino bagno, arene, libero vendesi 2.500.000. Frana, Del Carmine 28.

AL Valentino vendonsi alloggi signorili in corso di costruzione, [illegible] posto, cinque camere, doppi servizi. Escludonsi intermediari. Scrivere cassetta 3231 SPI, Torino. F3588

ALASSIO. Vendesi prospiciente mare vendo lotto terreno mq. 7000 circa. Scrivere casella 250 D. SPI, Milano. 9410

ALLOGGETTI confortevoli 850.000 vano rateazioni pari affitto anticipo 40 %. Lanzo 73, cantiere Averuna 17-18.

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina vendonsi. Cantiere, Arduino 20. Mutuo, facilitazioni.

ALLOGGI centralissimi corso Regina 96, vendonsi, prezzi convenienti, dilazionando pagamento. Visite pomeriggio. 7842

ALLOGGI due, tre camere vendiamo Principessa Clotilde 5, visite 16-17. 6474

ALLOGGI finitissimi vendiamo mutuati rateali zona Aurora, Francia, Lucento, Lingotto, Santa Rita, S. Paolo, Nizza, Borgo Vittoria. Telefonare 528-012.

ALLOGGI panoramici 1-2 camere tinello cucinino, negozi via commerciale vendonsi via Cherubini 27 cantiere ore 16-18.

ALLOGGI signorili grandiosi, camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Pellissero (Lingotto). Telefonare 589-413. 8261

ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi, vendonsi. Visite: cantiere, Boccaccio 63 (barriera Casale). Telefonare 524-086

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino, servizi vendo direttamente. Via S. Marino 30. Telefonare 689-412.

ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3-5 camere palchettate, solidissima costruzione, vendonsi. facilitazioni, ore 17-19. Bardonecchia 134 angolo S. Ambrogio.

APPARTAMENTI vendonsi palazzo signorile, silenzioso, panoramico, 4-5 camere, doppi servizi. Esecuzione accurata. Telefono 760-450. F2898

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 21. 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. [illegible]

APPROFITTATE subito 1-2 milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione finitissimi 1-2 camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte nuovo Valentino, Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. 523-016.

ATTENZIONE! Adiacenze immediate via Villa Regina proprietà vende direttamente alloggio libero finitissimo sette camere doppi servizi. Telefonare 380-918. F2903

ATTENZIONE! Alloggetto zona Crocetta, 2 camere, cucina, entrata, gabinetto interno vendesi [illegible], affittato 18.000 mensili, Balma, Sacchi 34. 6985

AUTORIMESSA 120 macchine, attrezzatura completa, alloggio, affittata [illegible] mensili, vendo [illegible]. Galetti, XX Settembre 17. 5969

BARRIERA Milano. Palestrina 30 bis, vendo alloggi liberi occupati camera cucina negozio laboratorio mq. 100. Visite 15-17, telefono 41-787. 6388

BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-787. [illegible]

BORGARO [illegible] vendonsi alloggi 2-3 camere libere et occupate. Termosifone mensili. Lunghe rateazioni ore 15-17. Affarone! 8817

BORGOSESIA 91-93 (adiacente [illegible] Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere et occupate. Termosifone, [illegible], scale marmo, escavati. Comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18,30. Affarone! [illegible]

CAMERA, cucina, zona Piazza Sabotino, vendesi libera [illegible] 500.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CAMPIDOGLIO vendesi alloggio due camere cucina bagno 2.100.000. Sitio, Magenta 13. 7296

CASA Avigliana laghi 4 camere acqua potabile 8000 metri terreno semiinuova [illegible] garage. Rivolgersi trattoria Africa, Santambrogio. S6228

CASA bloccata semibloccata in Torino acquisto qualunque importo. Telefonare 671-703. F3776

CASA centralissima alloggio, giardino, liberi; altri abbocati camere 17 vendo. Pio V 8, Prenotto. S6224

CASA da vendere, 2 [illegible], 8 camere e cantinato, cortile per 6 garages, con permesso ampliamento e sopraelevazione di 3 piani più 1 arretrato. Telef. 793-410 700-488. M6001

CASA otto camere, libera subito, possibilità reddito 480.000 annue, vendesi zona collinare, 4.500.000; altra 4 camere, ampio giardino, seminterrato uso rimessa, zona collinare, 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

CASA semicentrale, vecchia costruzione, 35 camere, alto reddito, 20.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 5901

CASA 28 camere, 2 negozi, reddito 10%, 26.500.000. Tel. 82-065. [illegible]

CASCINA irrigua, 20-50.000.000 comperò pagando contanti. Angiesio, Nizza 9. Telefonare 682-835. 8205

CASE nuova costruzione libere affittate reddito vendiamo. Telefonare 580-512.

CASETTA bellissima 4 camere cucinino garage vendo, Rivolgersi via Provana angolo Bellini. Loumann, Torino.

CASETTA libera, Madonna Campagna, 4.500.000. Capriolo, Misericordia 1. 410

CAV. Conti Bertola 15 vende casetta libera quattro camere (negozio), corso Casale: [illegible].000.000. 5817

CAV. Conti, Bertola [illegible], vende alloggi signorili 4-5 camere servizi, località diverse. 5817

CAV. Conti Bertola 5 vende casa libera 8 camere, sopraelevabile, giardino, garage. 11.000.000. San Paolo. 5817

CENTRALISSIMO magazzino seminterrato misto laboratorio, deposito, rappresentanza, 230 mq. netti con uffici, forza, luce, telefono, garage, termosifone e passaggio carraio vendesi. Geom. Casadei, Giolio 1. [illegible]

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende palazzo seminterra, Mazzini 13, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, liberi e occupati. Visite: 15-17. 6486

CORSO Francia 255 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7. 8365

CORSO Peschiera, vendesi, affittasi alloggio 3 camere cucina tutte comodità. Vasto terrazzo. Telefonare 531-252. [illegible]

[illegible] Re Umberto, via Gioberti nuova costruzione vendo signorilissimi appartamenti, doppi servizi. Doglio, piazza Castello 9, telefonare 50-077. 9120

CORSO Spezia: occasione vendo [illegible] cucina libere 1.250.000. Doglio, piazza Castello 9, telefonare 50-077. 9120

[illegible] Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 8365

CORSO Vittorio angolo via Paolini 19, vendonsi alloggetti occupati, abitabili reddito, eventuali, termo, bagno, giardino. Telefonare 647-641, Lettion. M6772

GRUGLIASCO casetta nuova 4 camere seminterrato terreno costruttore vende. Telefonare 781-310. F3115

IMPRESA vende alloggetti economici pronti [illegible] Chiesa Salute 104, altri Stresa 35. Telef. 296-435, serali 280-101.

(Continua a pag. 8)

I comunisti italiani e la rivolta di Poznan

Imbarazzo tra i dirigenti e vivo fermento nella «base»

L'«Unità» ammette che si rendono necessarie "correzioni", rapide modifiche e un nuovo e più largo consenso popolare,, - Nenni in polemica con Lenin e con Troizki: "La repressione non cura le piaghe sociali, ma le esaspera,, - Saragat: "Le democrazie popolari non sono che colonie militari sovietiche,,

Roma, 30 giugno.

Un dirigente comunista ci diceva oggi con tono di profonda amarezza: «La nostra base ci chiede conto delle cannonate con cui il governo di una Repubblica popolare ha represso un'agitazione di lavoratori: non è facile rispondere».

La prova di questa difficoltà è nell'atteggiamento che la stampa del P.C.I. continua a mantenere nei confronti dei fatti polacchi. E' evidente il tentativo di comporre una insanabile antinomia: da una parte la preoccupazione di difendere il vecchio mito della «democrazia progressista», dall'altra di non smentire del tutto i propositi di una maggiore libertà di giudizio verso lo Stato-guida ed i suoi satelliti, appena ieri annunciati.

Così, insieme alla ripetizione dei vecchi *slogans* difensivi («Il progresso non nasce mai dall'idillio», «La provocazione degli imperialisti», «Nel mondo occidentale accadono cose peggiori», e così via), si affaccia anche timidamente una tesi che tocca il cuore del sistema: qual è la funzione dei sindacati in una società «socialista»? Debbono essere degli strumenti del potere esecutivo — come di fatto sono i sindacati dei Paesi comunisti — o non debbono piuttosto continuare a rappresentare gli interessi dei loro associati, i quali possono anche non coincidere con la politica governativa?

Basta aver posto il problema per capire dove esso necessariamente conduce: al riconoscimento che, anche in una società «senza classi», deve esistere una libertà di espressione politica, il cui esercizio non comporti la necessità di affrontare il fuoco dei carri armati. Ma i comunisti italiani osano appena porsi l'interrogativo: sono ben lungi dall'accettarne la logica soluzione.

L'accetta, invece, Nenni, richiamandosi a Rosa Luxemburg, in polemica con Lenin e con Trotzki. «Le correzioni alle congenitali insufficienze delle istituzioni politiche e sociali possono venire soltanto dalla vita politica attiva, senza remore, delle masse, fuori di che tutto si burocratizza e si corrompe. Al medesimo principio si richiama con angosciosa drammaticità la rivolta operaia di Poznan, la quale coglie la Polonia in piena fase di disgelo, ma mostra anche, tragicamente, il ritardo con cui sono state sviluppate le nuove esigenze di sviluppo democratico e sottolinea l'esigenza di portarlo avanti a fondo, senza nulla concedere alla tentazione e al consiglio della repressione, che non cura le piaghe sociali, ma le esaspera».

Le affermazioni di Nenni sono contenute in un articolo dedicato al problema dell'unificazione socialista: è un articolo molto moderato, scritto per ricordare a Saragat che la piattaforma «ideologica» dell'incontro potrà essere quella socialdemocratica, ma quella «politica» dovrà assorbire una buona parte delle posizioni per le quali il P.S.I. si è battuto nel corso di questi anni.

Il confronto fra il commento di Nenni e quello di Saragat sui fatti polacchi dimostra, tuttavia, quanto ancora le posizioni dei due *leaders* siano distanti anche sul piano storico-ideologico. Nenni considera il governo comunista polacco come un fatto autonomo; dimenticandosi che esso è stato imposto al Paese dai sovietici e che, di conseguenza, la lotta degli operai di Poznan è anche una lotta per l'indipendenza. Saragat, al contrario, ferma il dito proprio su questo punto. «Le cosiddette democrazie popolari — dice — non sono altro che colonie militari sovietiche installate nel cuore dell'Europa sulle rovine di Stati già autonomi, i cui abitanti anelano alla rinascita delle loro patrie perdute».

Interessanti sono anche le reazioni delle organizzazioni sindacali. La C.I.S.L. ha invocato «il ritorno della martoriata Polonia a forme di convivenza democratica». La U.I.L. non ha trascurato un richiamo alle agitazioni «che hanno scosso recentemente il regime franchista», e la C.G.I.L. ha telegrafato al capo dei sindacati polacchi dicendosi sicura che saprà operare «efficacemente e rapidamente per soddisfare le legittime rivendicazioni dei lavoratori»: condizione, questa, «per isolare e neutralizzare qualsiasi provocazione».

I commenti sono numerosissimi anche negli altri settori politici. Ma si risolvono per la maggior parte in dichiarazioni di principio e hanno quindi un interesse relativo. Notevole è l'atteggiamento del Vaticano. Gli ambienti vaticani — secondo una comunicazione dell'*Ansa* — hanno dichiarato di non avere «niente da dire» sugli avvenimenti di Poznan di questi giorni. L'*Osservatore Romano* si limita a pubblicare le notizie di agenzia senza alcun commento, mentre, per il resto, si ricorda che l'opinione del Vaticano sulla situazione polacca è nota da tempo. Come si sa, i rapporti fra il Vaticano e la Chiesa polacca e il governo comunista sono complessi e delicati: è probabile che ci si voglia attenere, almeno per il momento, ad una linea di riserbo.

Il problema delle ripercussioni che i fatti polacchi potranno avere nel generale processo revisionistico del mondo sovietico resta ancora in secondo piano. Affretteranno o ritarderanno quel corso che — come ha detto ancora oggi Saragat — «non può fermarsi a mezza strada», non solo nell'Unione Sovietica ma in tutti i Paesi satelliti? L'*Unità* di domattina polemizzerà aspramente con il vice-Presidente del Consiglio, ma, nella sostanza, finirà con l'ammettere che gli avvenimenti di Poznan «avranno l'effetto salutare di favorire il processo di democratizzazione poiché rendono più evidente la necessità di correzioni, di rapide modifiche, di un nuovo e più largo consenso popolare». Lo stesso giornale, parlando dell'ampia discussione precongressuale che si aprirà nei prossimi giorni su tutta la stampa di partito, avverte poi: «Vogliamo un dibattito che investa tutto il complesso della vita del partito: la sua politica e l'azione per realizzarla. Un dibattito non formale. Se vi sono divergenze, incomprensioni, riserve, è bene che emergano con chiarezza...».

I fatti polacchi hanno avuto una eco anche nel Consiglio nazionale liberale, dove Cocco-Ortu ha espresso «la solidarietà degli uomini liberi per coloro che combattono e muoiono per i comuni ideali». La relazione di Malagodi non ha presentato aspetti sostanzialmente nuovi rispetto alle anticipazioni di ieri. Per le Giunte, dando praticamente per perduta la partita a Firenze, Torino, Genova, ha indicato tra i casi gravi (dove, cioè, i liberali combatteranno per non essere estromessi dalle Giunte) Venezia, Milano, Verona, Padova e, naturalmente, Roma.

La direzione d.c. ha proseguito le sue sedute esaminando la situazione dei settori della stampa quotidiana e periodica del partito, i problemi delle varie categorie lavorative e il miglioramento dei settori economici. Al termine, la direzione ha deciso di riprendere le sedute domattina per continuare l'esame degli altri settori di lavoro del partito.

Enzo Forcella

Benzina a 78 lire il litro per i villeggianti in Val d'Aosta

Prezzi speciali anche per lo zucchero e il caffè

Aosta, 30 giugno.

Due importanti provvedimenti dell'Assessorato regionale all'industria e commercio sono stati resi noti al pubblico oggi attraverso manifesti affissi in tutti i Comuni della Val d'Aosta.

Il primo è in favore dei conduttori di autoveicoli e motocicli residenti nella Regione, i quali per il bimestre luglio-agosto riceveranno una assegnazione supplementare di carburante in esenzione doganale (prezzo globale lire 78 al litro) pari alla quota mensile prevista dalla tabella in vigore per i vari tipi di moto e auto.

Il secondo provvedimento riguarda i turisti che soggiornano in Val d'Aosta durante la stagione estiva: tutti i villeggianti, dopo una permanenza di quindici giorni, potranno richiedere agli uffici del Comune dove trascorrono la vacanza, la tessera dei generi contingentati in esenzione doganale, col diritto all'acquisto di kg. 1 di zucchero, 100 gr. di caffè, 50 gr. di cioccolato e 50 gr. di cacao; se il loro soggiorno si protraesse, avranno diritto al rinnovo delle tessere quindicinali.

I possessori di autoveicoli e motocicli potranno richiedere a loro volta la carta-carburanti, anch'essa quindicinale, che dà diritto a una assegnazione di carburante variabile secondo la cilindrata del mezzo: ogni quindici giorni tali turisti potranno pertanto usufruire di litri 30 di benzina per un'autovettura con cilindrata fino a 750, di litri 40 fino a 1100 e di litri 50 per le vetture oltre 1100, mentre per i motocicli l'assegnazione prevista è: fino a 125 cmc. litri 10, fino a 250 cmc. litri 15, oltre i 250 litri 20.

Anche per i turisti il prezzo del carburante è identico a quello praticato per i valdostani, ossia lire 78 al litro, di cui 41 come tassa versata al momento del ritiro della carta-carburanti e 37 ai distributori.

Per gli altri generi contingentati i prezzi sono i seguenti: zucchero lire 100 al kg., caffè, variante secondo la qualità, comunque con un risparmio di 50 lire al kg. sul prezzo praticato nelle altre regioni.

Un altro vantaggio che i turisti troveranno sul luogo, e questo senza necessità di una particolare tessera, è costituito dai liquori, per i quali la differenza nei confronti delle altre regioni varia dalle 600 alle 900 lire la bottiglia.

Dozza sindaco di Bologna

Bologna, 30 giugno.

Giuseppe Dozza è stato rieletto sindaco di Bologna con 31 voti. I votanti erano 53: 4 hanno votato per l'on. Preti, 16 hanno votato scheda bianca, 1 per il gen. Battisti (destra nazionale). La votazione è stata effettuata due volte per un vizio formale della prima.

La Giunta è risultata così composta: dieci consiglieri comunisti e due socialisti.

Impressionante sciagura durante una gita sui monti dell'alto Friuli

Si stacca per il disgelo una slavina e tre giovani escursionisti sono travolti

Precipitati in un crepaccio per 600 metri - Due compagni si salvano addossandosi alla parete - Le vittime avevano tutte vent'anni - Un altro ragazzo della comitiva gravemente ferito per una caduta



Una pattuglia di alpini sotto il rifugio Pellarini in collegamento con le squadre di soccorso operanti sul monte Jof Fuart alla ricerca delle giovani vittime (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 30 giugno.

Tre giovani alpinisti triestini sono morti durante una escursione in montagna a causa della caduta di una slavina. La sciagura è avvenuta ieri mattina poco prima di mezzogiorno ai piedi d'una gola del monte Jof Fuart nel Tarvisiano.

In occasione della giornata festiva numerose comitive di gitanti triestini erano giunte nell'Alto Friuli: una di queste, composta di giovani ospiti del pensionato dell'E.C.A. di Trieste, aveva toccato Ugovizza e decideva di approfittare della bella giornata, adatta per clima e visibilità, per compiere alcune escursioni montane. Essa era stata preceduta da un'altra piccola comitiva di quattro amici che, partiti giovedì in treno, avevano fatto la sera prima la salita toccando il Rifugio Pellarini (1666 metri) verso la mezzanotte, e all'alba erano ripartiti.

Si trattava dei ventenni Attilio Ciari, Girolamo Bisai, Guido Papi e Bruno Skerl, anch'essi ospiti del pensionato triestino dell'E.C.A., a cui si era unito un altro amico di Trieste, Umberto D'Andrea. Giunti tra il Piccolo Jof e i «Camosci», essi avevano inspiegabilmente abbandonato la piccola ma sicura cengia, forse per affrontare direttamente la parete e accelerare i tempi. All'improvviso è avvenuta la sciagura.

Una slavina di neve mista a ghiaia, staccatasi dall'alto a causa del disgelo, precipitava sulla comitiva, e in pochi istanti si compiva la tragedia: tre dei giovani, il Ciari, il Bisai e il Papi precipitavano a valle da un'altezza di circa 600 metri, mentre lo Skerl e il D'Andrea si salvavano miracolosamente schiacciandosi contro la roccia. Le grida di aiuto dei due superstiti diedero l'allarme al Rifugio Pellarini e quindi a valle, e le squadre di soccorso, partite sin ieri che stamane, sono riuscite, nelle prime ore del pomeriggio di oggi, a raggiungere le salme cadute nelle profonde forre note col nome di «Rondini» ai piedi della triangolare cima del Jof Fuart. Ufficiali, soldati, carabinieri e alpinisti, tutti hanno collaborato per raggiungere i corpi delle tre vittime della montagna. Infine si è formato un corteo con le salme pietosamente composte su barelle, che ha dapprima raggiunto il Rifugio Pellarini e quindi, verso le 22 di stasera, il cimiterino di Valbruna.

Di un'altra gravissima disgrazia è stato vittima un altro giovane della stessa comitiva. Il diciassettenne Tullio Ozusi, da Trieste, è caduto da una ventina di metri, riportando gravissime ferite per cui ha dovuto essere ricoverato nella casa di cura di Tarvisio. Il ragazzo aveva affrontato con altri amici, sempre partendo dal Rifugio Pellarini, le pendici nord-est del Jof di Miezegnòt, una salita facile che lo portava a 2080 metri; una scivolata, una mancata presa in roccia e l'Ozusi è rotolato per una ventina di metri riportando una frattura cranica ed altre ferite.

g. c.

Si getta dal terzo piano perché fa troppo caldo

Milano, 30 giugno.

Dopo aver tentato di asfissiarsi, circa un mese fa, un uomo si è gettato dal terzo piano dello stabile dove abita, ferendosi gravemente in più parti del corpo. Il drammatico episodio è avvenuto stamani, verso le 8, in via Monviso 37.

Il quarantanovenne Canuto Mauri, approfittando di un attimo di distrazione dei suoi famigliari, si è buttato a capofitto nella tromba delle scale dal terzo piano, e cioè da circa 12 metri di altezza. Fortunatamente egli andava a finire su di uno spesso strato di terra che una squadra di muratori, intenta ad alcuni lavori, aveva ammucchiata al piano terreno.

Nel maggio scorso, il poveretto aveva tentato di togliersi la vita aprendo i rubinetti del gas, nella propria abitazione, ma era stato salvato in *extremis* dall'intervento di un coinquilino. Il poveretto è debole di nervi e perde il controllo di sé anche per cose da nulla; stanotte aveva imprecato a lungo per il caldo afoso che, togliendogli il respiro, gli impediva di dormire.

Due uomini e una donna uccisi da auto che fuggono

Tre episodi di banditismo stradale a Milano ed a Monza

Milano, 30 giugno.

Tre episodi di banditismo stradale, sono avvenuti nel giro di poche ore. In via Palmanova un'auto, rimasta sconosciuta, ha travolto il cinquantenne Orazio Barzaghi, abitante a Crescenzago, dandosi quindi alla fuga senza aver prestato soccorso al moribondo. Il Barzaghi è stato trovato da alcuni ciclisti, agonizzante, ed è morto poco dopo.

A Monza, un'automobile ha ucciso, sotto gli occhi della moglie e della figlia, l'assicuratore Emilio Sala, di 30 anni. Questi era a bordo del suo ciclomotore, quando un'auto che sopraggiungeva alle sue spalle, lo ha urtato violentemente gettandolo sull'asfalto. Il Sala è deceduto all'istante. La macchina investitrice non ha neppure interrotto la sua pazza corsa.

Un terzo investimento mortale è avvenuto in via Pacini. La cinquantatreenne Jolanda Rossi, nativa di Toppo (Udine), mentre attraversava la strada in compagnia del marito, è stata urtata con violenza da una macchina; dopo un pauroso volo, la donna è caduta al suolo fratturandosi la base cranica. Dall'automobile, subito dopo l'investimento, sono scesi un uomo ed una ragazza che si sono dati alla fuga a piedi. La Rossi è morta durante il tragitto verso l'ospedale.

Le arringhe della difesa al processo Bettelle

Milano, 30 giugno.

E' ripreso stamane, davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise, il processo contro i tre fratelli Bettelle e i loro due complici, accusati di rapina e di avere ucciso il parroco di Vermezzo, don Silvestro Beneggi.

In apertura d'udienza ha parlato l'avv. Cillario, difensore di Vittorio Margherita, uno dei due giovani che accompagnarono Giuseppe Bettelle nella rapina di Alessandria. Ha preso poi la parola l'avvocato Giancarlo Rossi, difensore di Giancarlo Bettelle, che ha cercato di presentare il suo cliente come una vittima dei suoi due fratelli.

L'udienza è stata chiusa dall'arringa dell'avv. Salvatore Paola, secondo difensore del Margherita.

I nuovi concorrenti a «Lascia o raddoppia»

Riammessa la ragazza svenuta

Milano, 30 giugno.

Cinque nuovi concorrenti sono stati convocati alla trasmissione di «Lascia o raddoppia» di giovedì prossimo. Essi sono: l'operaio diciottenne Umberto Ferrero, di Volpiano (Torino), che sarà interrogato sulla letteratura italiana; l'avvocato trentaduenne Vincenzo Rollo, di Foggia, rivista e varietà; la casalinga Romana Amelia Del Frate, di 35 anni, cinema; l'agente pubblicitario Dante Bianchi, di 36 anni, torinese, che si cimenterà nel «quiz» sul calcio; la sarta milanese Angela De Parde, di 25 anni, musica leggera.

I concorrenti alla domanda da 640 mila lire sono Claudio Moraldi di Roma (pittura francese), e la studentessa Luciana Alagna di Milano (mitologia greca), la quale è stata riammessa in gara dopo essere svenuta in cabina durante la scorsa trasmissione.

Per le domande più impegnative saranno in lizza la studentessa Giovanna Ferrara di Robbio (storia degli Stati Uniti, domanda da 2 milioni e 560 mila lire) e l'impiegato di Ponte San Pietro, Mino Chirulli (fauna dei mari italiani, domanda da 5 milioni e 120 mila lire).

Il geografo Enzo Cambi è partito stasera per Modena, dove nei prossimi giorni radunerà i suoi creditori per arrivare ad un concordato che l'autorizzi a sbloccare la vincita che è stata trattenuta nella cassaforte della RAI.

Un bimbo che non sa nuotare salva il fratellino nel laghetto

Uno ha sei anni e l'altro due - Appena rimettono piede a riva svengono entrambi

Rovigo, 30 giugno.

Un bimbo di sei anni, Angelo Renesto di Giuseppe, abitante alla periferia della città, verso le 14 dopo una drammatica lotta, sebbene inesperto nel nuoto, è riuscito a trarre in salvo il fratellino Mario di 2 anni che stava per annegare.

I due fratellini, elusa la vigilanza del nonno e mentre la loro mamma si trovava nei campi per la mietitura del frumento, si recavano a giocare con alcuni coetanei lungo l'argine di una profonda fossa gonfia d'acqua per le recenti piogge. Ad un certo momento il piccolo Mario scivolava dall'argine e finiva nell'acqua scomparendo; l'Angelo senza perdere tempo, con generoso slancio si buttava in acqua e dopo molti sforzi riusciva ad afferrare il fratellino per un braccio e a trarlo a riva.

Alcuni contadini, richiamati dalle grida di aiuto, giungevano sul posto e praticavano una energica respirazione artificiale ai due fratelli che, appena a riva, avevano perduto i sensi.

Bimbo avvelenato dalle more spruzzate di solfato di rame

Bologna, 30 giugno.

Un bimbo di 5 anni, è morto stamane avvelenato per aver mangiato delle more raccolte lungo una siepe in località Savena di Minerbio, e spruzzate di solfato di rame.

Il piccolo, Loredano De Bar, che con alcuni parenti girovaghi si trovava accampato da giorni alla periferia di Minerbio, dopo aver mangiato numerose more veniva colto da forti dolori all'addome. Subito soccorso, il bimbo veniva trasportato all'ospedale civile di Bentivoglio: purtroppo, durante il tragitto, egli decedeva.

ULTIME NOTIZIE

Ricevuto da Segni e Martino all'aeroporto

Adenauer giunge oggi a Roma in visita ufficiale di cinque giorni

Il Cancelliere esaminerà con il governo italiano i nuovi avvenimenti sovietici
Il presidente Heuss invita Gronchi in Germania con un messaggio personale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 30 giugno.**

La tragica rivolta di Poznan sarà al centro dei colloqui che Segni e Martino avranno con il Cancelliere Adenauer e con il ministro degli esteri tedesco, von Brentano, i quali arriveranno domani a Roma per restituire la visita fatta dai ministri italiani a Bonn in febbraio.

Alla nuova situazione creatasi in seguito alla sanguinosa insurrezione, i tedeschi sono particolarmente interessati, sia perché essa s'è svolta in una città, la vecchia Posen, che essi ancora considerano parte integrante del territorio tedesco, sia perché i torbidi potrebbero avere ripercussioni nella Germania sovietica, dove è stata anche recentemente adottata una politica più tollerante da parte dei dirigenti comunisti.

Il Cancelliere e Segni saranno i primi uomini di Stato appartenenti alla Comunità atlantica che potranno discutere le conseguenze — ormai non soltanto più teoriche — della condanna di Stalin, e potranno esaminare i problemi che si presenteranno a seconda che i dirigenti delle cosiddette democrazie popolari decideranno di continuare la politica di distensione, oppure crederanno opportuno ritornare alla dura politica di alcuni mesi or sono.

Gli altri argomenti già segnati all'ordine del giorno delle conversazioni italo-tedesche passano ora naturalmente in seconda linea; e del resto non si attendono risultati di grande portata dai colloqui, tanto più che i tedeschi non sembrano avere intenzione d'impegnarsi nella discussione dei problemi riguardanti lo sviluppo delle nostre aree depresse.

In febbraio, nell'intervista concessa a questo giornale, il ministro dell'economia Erhard ribadì la sua intenzione di favorire lo sviluppo economico italiano, consolidando a nostro favore una parte del credito tedesco, e precisamente 130 milioni di dollari, che la Germania vanta verso l'Unione Europea dei Pagamenti. Egli si disse anche favorevole alla creazione di nuove fabbriche con capitale italo-tedesco nell'Italia meridionale, invogliando gli industriali tedeschi con facilitazioni creditizie. Ma fino a oggi questi progetti non sono entrati nella fase dell'applicazione pratica; e non sappiamo neanche se verranno nuovamente discussi a Roma.

Adenauer ha riaffermato che la Germania vorrebbe aiutare l'Italia a risolvere il problema della disoccupazione; ma si sa che il primo esperimento d'emigrazione italiana in Germania si è risolto in un grosso insuccesso, e non certamente per colpa delle nostre autorità e dei nostri lavoratori. Gli imprenditori tedeschi continuano a chiedere operai e braccianti italiani; ma i competenti Ministeri tedeschi rifiutano i permessi di lavoro e non concedono ai nostri lavoratori le stesse facilitazioni (alloggio e altre) che vengono date ai tedeschi. C'è da sperare che i colloqui romani possano portare a una soluzione di questo problema a cui Germania e Italia sono ugualmente interessate.

L'on. Martino potrà riferire al Cancelliere e a von Brentano sui lavori dei «tre saggi» e sulla sua visita a Londra. Ma per quanto riguarda i piani per i nuovi compiti della Comunità atlantica, le idee del Cancelliere non sono del tutto uguali a quelle esposte dal Presidente Gronchi. Adenauer pensa infatti che «non sia prudente mettere troppa carne al fuoco»; e questa sua recente frase potrebbe essere interpretata nel senso che egli non è del tutto favorevole all'ampliamento del Patto Atlantico dagli impegni strategici a quelli politici ed economico-sociali.

Una piena identità di vedute dovrebbe essere riscontrata invece sull'integrazione europea, che Adenauer considera «una necessità assoluta per tutti i Paesi d'Europa». Forse a Roma i tedeschi preciseranno definitivamente il loro atteggiamento sui progetti per l'Euratom.

L'arrivo della delegazione tedesca a Roma è prevista per il tardo pomeriggio di domani. Gli on. Segni e Martino saranno all'aeroporto di Ciampino per ricevere gli ospiti germanici, che si tratterranno a Roma fino alla sera del 5 luglio. Il programma della visita, oltre ai colloqui con Segni e con Martino, prevede una visita al Presidente Gronchi, nel corso della quale Adenauer consegnerà a Gronchi un messaggio personale del presidente Heuss, che invita il Capo dello Stato italiano a compiere una visita in Germania. Il giorno 5 il Sommo Pontefice concederà una udienza al Cancelliere.

e. a.

Gli statali insoddisfatti per gli aumenti economici

Roma, 30 giugno.

Domani, 1° luglio, entra in vigore il decreto delegato per l'attuazione del conglobamento totale delle retribuzioni dei pubblici dipendenti. Contemporaneamente cessa di avere vigore la famosa soluzione «ponte» per gli insegnanti medi ed elementari.

La tabella unica delle retribuzioni lascia insoddisfatte tutte le categorie dei pubblici dipendenti, i cui sindacati stanno esaminando l'azione da svolgere per ottenere una revisione del trattamento. Fra le organizzazioni sindacali di categoria vi sono due orientamenti: sollecitare un ulteriore adeguamento retributivo attraverso un'azione di sciopero di durata più o meno breve; oppure ottenere, attraverso un'adeguata revisione dello stato giuridico del personale, quel miglioramento economico che non si è potuto conseguire in sede di discussione della tabella unica.

Gli agenti di cambio riuniti a Firenze

Firenze, 30 giugno.

Allo scopo di un approfondito esame della situazione venuta a crearsi nelle Borse italiane in seguito all'entrata in vigore dell'art. 17 della legge Tremelloni si sono riuniti nel pomeriggio di oggi nella nostra città in due distinte assemblee i membri della Giunta dell'Associazione agenti di cambio presieduti dal vice presidente nazionale Ballarini ed i presidenti di tutti i comitati direttivi degli agenti di cambio. Le discussioni continueranno domani.

Giuliana e Bernardo presentano l'erede



La regina Giuliana (a sinistra) ed il principe consorte Bernardo hanno presentato ai sudditi la loro figlia maggiore, principessa Beatrice, quale erede al trono d'Olanda. La solenne cerimonia si è svolta al Museo municipale di Amsterdam (Telefoto)

Tre settimane dopo l'operazione chirurgica

Eisenhower pallido ma sorridente lascia la clinica e si reca a Gettysburg

Appariva un po' stanco dopo il viaggio di due ore in automobile - Riposo assoluto per quattordici giorni nella sua villa in Pennsylvania - Oggi il Presidente e Mamie festeggiano il 40° anniversario del loro matrimonio

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 30 giugno.**

Il Presidente Eisenhower è uscito oggi dall'ospedale militare «Walter Reed» dove è rimasto degente per tre settimane dopo l'operazione di ileite. Egli si è recato con la moglie nella sua fattoria di Gettysburg, in Pennsylvania, per trascorrervi una prima convalescenza di almeno due settimane.

Quando è uscito dall'ospedale, Eisenhower è apparso pallido e assai dimagrito. Egli ha tuttavia camminato in modo deciso, tenendosi al braccio della moglie; ha agitato il cappello in segno di saluto verso i giornalisti e i fotografi.

L'ultimo bollettino medico prima che Eisenhower lasciasse l'ospedale (egli è uscito alle ore 9,58 ossia le 15,58 italiane) afferma che la guarigione procede «in modo molto soddisfacente».

I 136 chilometri da Washington a Gettysburg sono stati compiuti in automobile. L'arrivo è avvenuto dopo circa due ore. Accompagnavano i coniugi Eisenhower il medico personale del Presidente, generale Snyder, il generale Heaton, comandante dell'ospedale «Walter Reed», il quale diresse l'operazione chirurgica, e la signora Heaton. Domani i coniugi Eisenhower celebreranno il 40° anniversario del loro matrimonio.

Il capo dei servizi-stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha riferito che Eisenhower, appena giunto alla fattoria di Gettysburg, è subito salito nella sua camera da letto, al primo piano, si è tolto l'abito da viaggio, e si è coricato su un divano per riposare. Hagerty ha detto, inoltre, che i medici i quali hanno accompagnato il Presidente non hanno notato in lui «nessuno strapazzo», ma soltanto «una leggera stanchezza».

Il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, è partito per l'isola di Main Duck, sul Lago Ontario, dove trascorrerà un periodo di sei giorni di vacanza. Dulles ha dichiarato che non cesserà di restare in contatto con il Dipartimento di Stato, che lo terrà informato sugli sviluppi dei «moti di Poznan». Un aereo rimarrà a sua disposizione per un eventuale rientro d'urgenza a Washington.

g. t.

Scepilov riparte da Atene

Il governo greco rifiuta l'invito a visitare Mosca

(Dal nostro corrispondente) **Atene, 30 giugno.**

Scepilov concludendo il primo viaggio di un ministro degli Esteri russo nel Mediterraneo orientale, in una conferenza-stampa ad Atene ha ribadito gli attuali principi di Mosca: la coesistenza pacifica, con l'esclusione di reciproche interferenze nei regimi interni e nei sistemi sociali; il rispetto assoluto del principio dell'autodeterminazione dei popoli, grandi e piccoli, sulla base della Carta dell'ONU.

Dopo avere affermato che non vi sono questioni solubili in vista del consolidamento dell'amicizia russo-greca, Scepilov ha assicurato che nessuna minaccia verrà diretta da nessuno contro le frontiere settentrionali elleniche, ed ha rivolto un appello al disarmo, ed allo sviluppo internazionale dei rapporti economici e culturali, non fra Grecia e Russia soltanto, ma fra tutti i paesi. Ed a questo punto egli ha affermato che l'URSS non intende porre condizioni politiche ed eventuali investimenti in Grecia, né seminare discordia.

Gli osservatori politici sottolineano il tono prudente, «diplomatico», «tradizionale», nel vero senso della parola, usato da Scepilov durante le visite al Cairo, a Damasco, a Beirut e finalmente ad Atene, aiutato dal suo personale temperamento, pacato, amichevole, quasi malinconico, assolutamente lontano dalla tecnica impiegata da Molotov come da Gromiko. Certo, rimanendo ai fatti, si deve constatare che Scepilov ha evitato di entrare pesantemente nella falla creata dallo stesso Occidente nel Mediterraneo, evitando di sfruttare propagandisticamente le brucianti questioni in sospeso. Infatti, dopo avere evitato con ogni cura, malgrado le pressioni locali, di schierarsi dalla parte araba nella questione di Israele, venendo ad Atene ha affermato che il problema cipriota è fuori dei rapporti greco-sovietici.

Si deve notare inoltre (ed il governo Karamanlis non nasconde la sua soddisfazione) che Scepilov ha evitato di sposare la causa del Fronte popolare sconfitto nelle elezioni. Invece di incontrare i capi dell'opposizione di sinistra, egli ha preferito visitare il Partenone.

Il comunicato finale informa che le conversazioni tra Scepilov ed il governo greco sono state «sincere e fruttifere»; che tra i due Paesi saranno intensificati i rapporti economici e culturali; che i due governi hanno opinioni contrastanti su «taluni problemi internazionali», ma che ciò non ostacolerà la reciproca amicizia. Il ministro degli Esteri greco ha aggiunto, in una dichiarazione unilaterale, che egli ed il Primo ministro hanno respinto l'invito di visitare Mosca, perché attualmente un loro viaggio «non sarebbe costruttivo».

Stefano Terra

E' un italiano l'attentatore del Presidente in Brasile?

Rio de Janeiro, 30 giugno.

Il mistero dell'identità di un uomo [che è] stato in arresto, in relazione al suo fallito tentativo di assassinare il presidente Kubitschek, si è fatto oggi ancora più fitto allorché la polizia ha rinvenuto nel suo bagaglio una carta d'identità italiana.

L'arrestato aveva precedentemente detto di chiamarsi Antonio Consulich Valentin e poi Guido Liper Tenelle. La carta d'identità è intestata a Guido Antonioli, nato a Legnago in provincia di Verona, ma la carta sarebbe stata rilasciata il 24 aprile 1936 epoca in cui, per ammissione del detenuto, egli si trovava già in Brasile.

Impianti di dieci stazioni ferroviarie della zona di Rio de Janeiro e numerosi vagoni sono stati danneggiati ieri, in seguito a manifestazioni provocate dal ritardo dei treni che fanno servizio per la capitale. Il ritardo era dovuto ad un deragliamento.

Una cabina di segnalazione è stata incendiata; i dirigenti e gli impiegati delle stazioni sono stati malmenati; la circolazione di numerosi treni è rimasta interrotta avendo i dimostranti posto grossi travi di legno sui binari. I danni subiti dalla Compagnia ferroviaria sono valutati in parecchi milioni.

Il traffico è stato poi ristabilito pienamente a partire dalle ore 15 di ieri. Le stazioni sono presidiate dalla polizia e da truppe. Una cinquantina di dimostranti sono stati arrestati.

E' questa la seconda volta in tre mesi che i viaggiatori reagiscono con tanta violenza al disservizio ferroviario, causato dalla penuria di materiale rotabile. Le autorità sospettano, dinanzi alla rapidità con cui si sono propagati gli incidenti, che elementi agitatori approfittino del malcontento del pubblico per suscitare disordini.

Espulso dall'Argentina l'addetto navale russo

Buenos Aires, 30 giugno.

Il governo argentino ha espulso l'addetto navale della Ambasciata sovietica a Buenos Ayres. Un comunicato del Ministero degli Esteri informa che l'addetto navale sovietico è «persona non gradita» ed ha 24 ore di tempo per lasciare la Argentina. Si ignorano per ora i motivi del provvedimento.

Mondine al lavoro aggredite da scioperanti nel Novarese

Novara, 30 giugno.

La terza giornata di sciopero dei lavoratori della terra è stata caratterizzata da una lunga catena di piccoli incidenti. La polizia è accorsa in alcune località dove pattuglie di scioperanti attentavano alla libertà di lavoro. L'intervento più massiccio delle forze dell'ordine si è registrato a Vespolate: un migliaio di scioperanti fra uomini e donne si erano dati convegno alle 7 sulla piazza del paese; qui veniva decisa la formazione di squadre forti di 100-200 persone, incaricate di far rispettare lo sciopero. Uno di questi gruppi veniva a diverbio in una risaia della tenuta Paranzini con una quarantina di mondine intente al lavoro. Poiché, nonostante insulti e minacce, le mondine, tutte della zona di Borgomanero, continuavano a lavorare, gli scioperanti asportavano le loro colazioni e qualche indumento buttandoli in un canale.

Al sopraggiungere delle camionette della Celere i disturbatori si dileguavano abbandonando sul terreno bastoni e tridenti. Sono stati operati alcuni fermi di cui uno solo mantenuto ancora stasera. Pare si tratti di un agitatore estremista.

Tra gli incidenti della giornata va segnalata la sassaiola cui è stata fatto oggetto, nei pressi di Nibbiola, l'autocorriera della ditta Baranzelli, che aveva trasportato mondariso a Vespolate.

Due soldati morti nel camion precipitato in un torrente

Udine, 30 giugno.

Verso le 15 di oggi, una sciagura è accaduta sulla strada montana della Valcellina. Una cinquantina di automezzi dell'Esercito, trasportavano le truppe dell'8° Reggimento Bersaglieri, della Divisione «Ariete», da Pordenone verso Claut quando, giunti nella località Prescudina, 3 chilometri dopo Barcis, sulla strada tutta a curve, la macchina di coda, pilotata dal soldato Giobatta Caput, che aveva al suo fianco l'allievo sottufficiale Giuseppe Franz, per cause rimaste inspiegabili, dopo una curva usciva di strada e precipitava per una cinquantina di metri nel torrente sottostante.

L'autocarro fu visto rimbalzare diverse volte, mentre dalla cabina di guida uscivano i due poveri soldati che precipitavano nelle acque del torrente. Le due salme sono state ritrovate ad un chilometro di distanza, quasi all'ingresso del lago artificiale di Barcis.

Marito e moglie in auto finiscono nel lago d'Orta

Omegna, 30 giugno.

Un pauroso incidente stradale è occorso stamattina verso le 11 ai coniugi Mariuccia Balbo, di 34 anni, e Giuseppe Bernasconi, di 38, residenti nella nostra città in piazza Beltrami.

I due, diretti a Torino, mentre transitavano con una «600» al curvone di Pettenasco, causa probabilmente la fine ghiaia del fondo stradale, sbandavano paurosamente. L'auto dopo essersi infilata a forte velocità fra due paracarri sul ciglio destro della strada, percorreva incontrollata un tratto di terreno e finiva nelle acque del lago, a circa 10 metri dalla riva.

Provvidenzialmente le portiere dell'automobile, per il contraccolpo, si spalancavano e i due coniugi venivano proiettati fuori. Il Bernasconi, rimasto illeso, intravvedeva la moglie che stava annegando e riusciva a trarla a riva dopo potenti sforzi.

Il Bernasconi, appena ritornato ad Omegna con la moglie ripartiva in mattinata per Torino, chiamato al capezzale della madre, gravemente ammalata.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

La crisi dell'auto in Inghilterra mette in pericolo il "pieno impiego,,

Anche numerose fabbriche sussidiarie debbono limitare la produzione
L'Australia ha ancora ridotto l'importazione delle macchine britanniche

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 30 giugno.**

Due nuovi elementi sono ora intervenuti a complicare la crisi dell'industria automobilistica, il maggior problema verso il quale è ora concentrata tutta l'attenzione dell'opinione pubblica britannica. Il primo, e forse il più grave, è la decisione presa dal governo australiano di limitare ulteriormente l'importazione di automobili dalla Gran Bretagna, sebbene questa sia la fornitrice principale e favorita in base agli accordi del Commonwealth.

Il secondo, del tutto prevedibile, è il fatto che — ridotta la produzione in alcune fabbriche — varie industrie sussidiarie sono ora costrette a ridurre gli orari di lavoro e saranno probabilmente costrette ad effettuare altri licenziamenti. Una idea di quanto il problema sia importante per il Paese, può essere data dal fatto che tre ministri di Gabinetto hanno dedicato oggi un discorso ciascuno alla situazione dell'industria automobilistica.

Il vice-Primo ministro Richard Butler, ha cercato di spiegare che non è possibile che tutte le industrie fioriscano continuamente: è logico che le industrie abbiano dei periodi di «adattamento» e non è giusto addossare la colpa della crisi attuale al governo di cui egli fa parte.

Il ministro del Lavoro, dal quale dipendono le agenzie di collocamento della manodopera che si va rendendo disponibile, ha di nuovo criticato i dirigenti industriali che sono giunti improvvisamente a questa decisione. Egli ha sottolineato l'importanza di dare tempo agli uomini e alla macchina burocratica di ottenere il passaggio da un lavoro all'altro.

Infine il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd è stato, nei suoi riferimenti alla crisi, più franco e più secco dei colleghi. La crisi dell'industria automobilistica — egli ha detto — è «una lezione per tutti su quello che accade quando l'industria britannica non riesca a vendere i suoi prodotti sui mercati esteri. La Gran Bretagna — ha concluso — deve guadagnarsi il pane con il pareggio della bilancia estera».

Assai più vicino allo stato d'animo generale dell'opinione pubblica, è invece andato il vescovo di Coventry, il quale ha detto che «non è possibile gettare la gente nel mucchio dei disoccupati semplicemente perché non c'è più lavoro. E se questo avviene, gli operai hanno diritto di risentirsi».

Il problema al quale egli allude è naturalmente del tutto psicologico. Non esiste, per il momento, alcun «mucchio di disoccupati» importante in Gran Bretagna. Esiste semplicemente la sensazione generale che il maggior successo sociale dell'Inghilterra postbellica, il pieno impiego, sia in pericolo. Il fatto stesso che il licenziamento di seimila operai sia divenuto istantaneamente il maggior problema nazionale, dà l'esatta misura di quello che «il pieno impiego» significa nell'Inghilterra d'oggi.

Questo è il problema n. 1, sul quale soltanto una minoranza superata è disposta a transigere, o sulla quale un governo potrebbe facilmente affondare. Ciò che manca finora, è una politica pratica, di iniziativa governativa, che sia accettabile ad ambo le parti. I sindacati hanno assunto — nelle decine di riunioni odierne — un atteggiamento protezionistico, che a lunga scadenza non può valere: è comprensibile che essi chiedano, che invece di procedere a licenziamenti, si diminuisca il lavoro di tutti gli operai, ma questo non sembra tenere sufficiente conto del vitale problema dell'efficienza di fabbrica, uno dei punti più delicati in regime di concorrenza.

Da parte padronale, viene mantenuto un comprensibile silenzio. Gli industriali non vogliono accusare né il governo, né il pubblico che compra sempre di meno, né i sindacati che si difendono: essi non possono fare altro che seguire delle precise norme economiche. Il Paese rimprovera tuttavia alla «Standard» e alla «British Motor Corporation» di avere mancato di tatto nel procedere ai licenziamenti troppo improvvisamente e senza consultazioni con i sindacati.

Per conto loro, tuttavia, gli industriali si trovano dinanzi a gravi problemi a lunga scadenza. Quasi tutte le grandi fabbriche inglesi hanno elaborato enormi piani di sviluppo, ed è assai difficile pensare di attuarli in un momento in cui la crisi si sta appena sviluppando.

r. n.

Fermento anticomunista in comizi a Budapest

Vienna, 30 giugno.

Viaggiatori provenienti dall'Ungheria riferiscono che, in numerosi pubblici comizi svoltisi recentemente a Budapest, sono state elevate forti proteste contro l'attuale direzione comunista e contro la dipendenza del governo magiaro dalla Russia.

Una di tali dimostrazioni, protrattasi per tutta la notte fra il 27 e il 28 giugno, è considerata come la più grave levata di scudi mai avutasi in Ungheria contro il Primo segretario del partito comunista, Matyas Rakosi. Questi è tuttora assente dalla capitale e si trova forse a Mosca per ricevere nuove istruzioni dal Cremlino.

Si dimette dalla NATO il maresciallo Juin

Parigi, 30 giugno.

Il maresciallo francese Juin ha formalmente richiesto di essere esonerato dalla carica di comandante supremo delle forze di terra di mare e di cielo dello scacchiere centro-europeo della N.A.T.O. (alleanza atlantica) a partire dal 1° ottobre.

La decisione del maresciallo è stata annunciata oggi dal gen. Gruenther, comandante supremo delle forze della N.A.T.O. in Europa. Non è stata comunicata la ragione delle dimissioni di Juin.

ULTIME DI CRONACA

Tre macchine della Finanza a caccia di contrabbandieri

A breve distanza dai sequestri di sigarette estere di contrabbando (8 quintali in pochi giorni), il nucleo investigativo della Guardia di Finanza ha condotto a termine altre due operazioni.

Tre «Alfa 1900» della Finanza, munite di radiotelefono, erano uscite in perlustrazione per la città la sera di S. Pietro e Paolo: i finanzieri tenevano d'occhio soprattutto le macchine provenienti dalla Lombardia e dalla valle d'Aosta. Verso le 22, in largo Giulio Cesare, afrecciava veloce una vecchia conoscenza dei finanzieri: una «1100» già altre volte coinvolta in operazioni di contrabbando. L'«Alfa» della Finanza le si lanciava subito dietro: l'inseguimento era difficile, soprattutto per l'ostacolo causato dal traffico dei gitanti che rientravano in città. Con il radiotelefono, l'«Alfa» inseguitrice segnalava alle altre due macchine il numero di targa e la direzione presa dalla «1100».

Giunta all'altezza di via Brandizzo, la «1100» s'infilava veloce nella stretta via, ingombra da un autocarro in manovra. Riusciva a passare, ma non così la macchina dei finanzieri che si vedeva tagliata la strada. Poche centinaia di metri più avanti, la fuga dell'auto sospetta, che precedeva a fari spenti, veniva troncata improvvisamente. Le era sbucata incontro l'altra «Alfa» della Finanza, che abbagliando il guidatore con la luce dei fari lo costringeva a fermarsi. Al volante della «1100» c'era Giuseppe Borrelli di Agrigento, abitante in via Giotto 19, proprietario dell'auto; a bordo venivano trovate 13 mila sigarette svizzere. Il Borrelli è stato fermato e il carico sequestrato.

Nel frattempo, a breve distanza, una pattuglia visitava le sotterraneo nella zona di via Spontini. In una di case, un «box» accuratamente chiuso suscitava il sospetto dei finanzieri. A malincuore la moglie dell'affittuario consegnava le chiavi. Nell'interno, tra casse vuote e carta straccia venivano rinvenute 31 mila pietrine focaie in imballaggio originale tedesco e 571 accendisigari. Il proprietario della merce di contrabbando è Marco Viarini, nato a Brescia e abitante a Torino in piazza Rebaudengo 2. Fu il il rappresentante di commercio.

Due feriti per una gara fra giovani motociclisti

A mezzanotte sono stati trasportati dalla Croce Verde all'Astanteria Martini due giovani, il ventisettenne Giuseppe Coco abitante in via Cappino 70 e Emilio Piras di 20 anni, domiciliato in corso Grosseto 119. Poco prima erano stati travolti da un motociclista, all'incrocio di corso Grosseto e via Chiesa della Salute. L'investitore, Mario Ferrata di 18 anni, abitante in via Foa 3, aveva spinto a forte velocità il suo motociclo per gareggiare con altri giovani motociclisti, suoi amici. Il Coco ha avuto una gamba spezzata ed è in stato di «choc»; il Piras se l'è cavata con qualche contusione. Anche il Ferrata ha dovuto essere trasportato in ospedale: guarirà in 15 giorni.

— Colpito al capo da una caldaia che stava caricando su un autocarro, l'operaio Pasquale Zucco, di 36 anni, residente a Nichelino in via S. Pio X 6, ha dovuto essere ricoverato in osservazione all'ospedale di San Vito per ferite al capo.

— Caduto da una scala a pioli mentre stava potando una vite, l'agricoltore Domenico Bosco, residente a Poirino, cascina Brosso, ha riportato la sospetta frattura di un femore per cui è stato ricoverato in osservazione al Mauriziano.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari il 30 giugno 1956 l'anima buona di

Eugenio Luigi Tabacchi
Albergatore

Ne danno addolorati l'annuncio: la moglie Elvira De Bock, i figli: Gino con la fidanzata dr. Mirella Ariosi, Giulio con la moglie Marcella Tornaghi e l'adorata Cicetta, Mario con la moglie Angela Muriondo, i fratelli: Domenico e Giuseppe, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 2 luglio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via G. Casalis 49, Torino.
Un ringraziamento particolare al dr. Zoltan Schultz per le amorevoli cure prestate. Per volontà dell'Estinto la famiglia non presenterà il lutto.

Amici, Collaboratori e Personale di Studio partecipano al dolore del prof. dott. Gino Tabacchi per la perdita del padre.

Prendono parte al dolore dell'amico Gino e famiglia, con animo profondamente commosso: Prof. Federico M. Pacces, avv. Gino Peiretti, ing. Ferdinando Gatta, dott. Dino Querè, Giovanni Civati, avv. Enrico Giusiano, avv. Piero Lupo, avv. Francesco Cipolla, avv. Luigi Bertolotti, avv. Dario Daria, notaio Pietro Astore, Comm. Giovanni Pieo, rag. Carlo Ramondetti.

La S.p.A. Tessiture G. Gallina partecipa al lutto che ha colpito il suo Presidente del Collegio Sindacale, prof. dott. Gino Tabacchi per la perdita del Padre.

La S.p.A. Società Torinese Esercizi Alberghi - S.T.E.A. - si unisce al dolore che ha colpito il suo Presidente del Collegio Sindacale prof. dott. Gino Tabacchi, per la perdita del Padre.

La S.p.A. Società Cambio Automobili - S.I.C.A. - prende parte al dolore del prof. Gino Tabacchi, Presidente del Collegio Sindacale.

La S.p.A. Italcar si associa al dolore che ha colpito il prof. dott. Gino Tabacchi per la perdita del Padre.

La Soc. G. Civati prende parte al dolore del prof. dott. Gino Tabacchi per la perdita del padre sig. EUGENIO TABACCHI.

La Soc. S.I.L.C.A. si associa al dolore del prof. dott. Gino Tabacchi per la perdita del Padre.

Le famiglie Ariosi e Dotti partecipano commosse al dolore del prof. Gino Tabacchi.

Consiglio Amministrazione, Sindaci, Direttore, Consorziati ed Impiegati Co.El.Ce., prendono viva parte al grande dolore del prof. dott. Gino Tabacchi, stimato presidente del Collegio Sindacale.

La Società Editrice Internazionale ed il Consiglio d'Amministrazione partecipano con dolore la morte del signor LUIGI TABACCHI padre del dott. prof. Gino Tabacchi Presidente del Collegio Sindacale.

La Bocciofila Crimea partecipa sentitamente al dolore della Famiglia per la dipartita del Socio sig. LUIGI TABACCHI.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la perdita del Padre dei Colleghi Luigi e Mario Tabacchi.

L'Associazione Ex-Allievi unitamente alla Direzione e ai Fratelli del Collegio S. Giuseppe partecipa con animo commosso e dolente al dolore del Presidente prof. dott. Gino Tabacchi per l'improvvisa dipartita dell'amatissimo Papà LUIGI TABACCHI.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti dell'Istituto di Economia Industriale e Commerciale della Facoltà di Economia prendono parte, con tristezza, al dolore dell'amico e collega prof. Gino Tabacchi per la perdita del Padre signor EUGENIO LUIGI TABACCHI.

Le Concerie Alta Italia S.p.A. si associano al lutto del prof. dottor Gino Tabacchi per la dolorosa dipartita del suo amato papà.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale delle Concerie Alta Italia S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor EUGENIO TABACCHI.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Concerie Alta Italia S.p.A. si uniscono al dolore del prof. dott. Gino Tabacchi, presidente del Collegio sindacale della Società, per la scomparsa del suo amato papà.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, lasciava i suoi cari per raggiungere il Regno dei Cieli

Pio Zucca

Ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni con la moglie Irene Chiapino e figli; Luigi; Caterina; Domenica; Maria col marito Michele Massaia e bimbo; la sorella Suor Luigina; il fratello Domenico; cognati, nipoti, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 1° luglio ore 9,30 in Arignano.

La Ditta Zucca & Cielo e Maestranze si associano con vivo dolore al lutto della Famiglia per la morte del sig. PIO ZUCCA Padre del contitolare della Ditta.

E' deceduto improvvisamente a S. Paolo del Brasile il giorno 27 giugno il

DOTT. INGEGNERE
Giambattista Piccarolo
d'anni 55

ne danno il triste annuncio: il padre Cristoforo; il fratello Giovanni con la moglie Antonietta Testa ed il nipote Nino; le sorelle: Lina; Cecilia col marito Filippo Saverro e nipote Antonietta col marito rag. Bigiani; Maria col marito dr. Giovanni Calciati e nipoti dott. Alessandro e ing. Franco; ed i parenti tutti.
Bergamasco, 30 giugno 1956.

Le famiglie Quaglia e Cavallo commosse ringraziano: la Guida Alpina Walter Bonatti, la Squadra di Soccorso Alpino, le Autorità e tutti coloro che a Bardonecchia prestarono fraternamente la loro opera, la Soc. Fiat, l'ing. Ettore Russo, il CAI e CAI-UGET, i compagni di montagna, gli amici del borgo, parenti, conoscenti e amici che vollero associarsi al grande dolore per la perdita dei cari

Pier Carlo e Marcello

La S. Messa di ottava sarà celebrata nella parrocchia di S. Massimo mercoledì 4 luglio alle ore 7.

I familiari tutti del compianto

Comm. Federico Fila

commossi per la grande manifestazione di cordoglio loro dimostrata in occasione della sciagura che li ha colpiti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano vivamente autorità religiose e civili, personalità, associazioni, enti, società, ditte, amici, conoscenti, dirigenti, impiegati e operai degli Stabilimenti FILA, e tutti coloro che con la loro presenza, con scritti e con fiori, hanno voluto partecipare al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Piera e Italo Santagostino commossi per l'affettuosa partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e con la presenza hanno voluto ricordare la cara

Roberta

Galliate (Novara), 29-6-1956.

Il 27 giugno 1956 serenamente come visse è mancato

Gaspare Boris
Pensionato municipale

A funerali avvenuti ne danno il mesto annuncio: il fratello Adolfo e consorte, la sorella Evelina, il nipote Glauco e famiglia.
Si uniscono gli amici: Giovanni Ardrizzi, avv. Francesco Cabras, Riccardo Debenedetti, Antonio Delco, Pacifico Mancino, rag. Federico Mascera, Roberto Pavia.

Il giorno 27 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Boccardo
d'anni 74

A funerali avvenuti ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie Emilia Vercelli, la figlia Adriana, cognate, cognati, nipoti e cugini.
Un grazie sentito agli intervenuti. La S. Messa di trigesima verrà celebrata in S. Massimo, il 27 luglio, ore 8,30.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Francesca Allione ved. Battaglino
di anni 65
Ausiana «Lancia»

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Andrea e Matilde con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 2 luglio alle ore 16 partendo da corso Racconigi 60.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Amministratori e Dipendenti del Comune di Villanova d'Asti, annunciano la dolorosa scomparsa del

Cav. di Gran Croce
Dott. Adolfo Villa

per molti anni sindaco del Comune. I funerali avranno luogo domenica 1 luglio alle ore 10.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del loro caro

Felice Damm

la moglie, la figlia, il genero e il nipotino con immutato rimpianto ringraziano chi lo ricorda.
Torino, 1 luglio 1956.

Le famiglie Benayten-Seita ricordano a quanti l'ebbero cara

Maria Benayten Seita
2-7-1954 2-7-1956

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Ezio San Pietro

gli amici: Carlo e Giovanni Turchetti, Nity e Piero Gaja.

La Presidenza, il Consiglio direttivo ed i Soci del Corpo Volontari Infermieri prendono viva parte al lutto dei familiari per la perdita del Dott. EZIO SAN PIETRO, assiduissimo presidente onorario dell'Istituzione e già apprezzatissimo insegnante del corso culturale.

Cristianamente è mancato

Carlo Biengio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucia Botta col figlio Piero, la mamma, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano (via Magellano).
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Giovanni Cattaldino
Materassaio

Ne dà il doloroso annuncio la figlia, e ringrazia quanti prenderanno parte al suo dolore.
I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 18, in Orbassano.

3-7-1954 3-7-1956

Nella tristezza del secondo anniversario della scomparsa di

Amerigo Hartstein

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo ebbero caro. La S. Messa verrà celebrata martedì 3 corr. ore 9,30 nella parrocchia della Crocetta.

6-7-1951 6-7-1956

Ezio Piccin

Il suo ricordo è più vivo che mai nel cuore di papà e mamma. La S. Messa sarà celebrata venerdì 6 luglio alle ore 9 all'Oratorio Michele Rua.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Rosa

Carla, ricorda a quanti lo conobbero, l'adorato papà.
Torino, 1 luglio 1956.

2-7-1953 2-7-1956

Una preghiera per il

Dr. Ing. Armando Ravaioli

Vive sempre nel cuore dei suoi cari tutti, con infinito rimpianto.

Nella tristezza del terzo anniversario la moglie e i figli di

Fulvio Rossi
Giornalista

con affetto e immutato rimpianto ne rievocano la cara memoria ai parenti, agli amici, ai colleghi.
Santa Messa martedì 3 luglio p. v. nella parrocchia di S. Dalmazzo, via Garibaldi.
Torino, 1 luglio 1956.

Ieri, dopo brevi ma crudeli sofferenze, confortata soltanto dalla religione, è mancata

Annetta Sengler v. Berrino
di anni 75

Ne danno il doloroso annunzio i figli: Ginetta, Beppe, Lina, Rosina con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 1° corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette. La presente serve di ringraziamento.

La famiglia Ambrosso partecipa al dolore del rag. Giuseppe Berrino.

Giovanni Peluffo e famiglia prendono viva parte al dolore del rag. Giuseppe Berrino.

Cristianamente come visse ha chiuso la sua laboriosa giornata terrena

Francesco Lardone
d'anni 57 - Macellaio

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia Vassetti, i figli: Luigi con la moglie Michelina Neiretti, Sebastiano; i fratelli: Can. prof. Don Giovanni, Giovanni Battista e Antonio; le sorelle: Anna e Luigia; la zia Luigia Lardone; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si terranno domenica 1° luglio alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Capoluogo. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento alle gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento.
Ferriera di Buttigliera Alta, 30 giugno 1956.
UNA PREGHIERA

Il 30 giugno, alle ore 3, munita dei Conforti religiosi, è mancata la cara esistenza dell'

Ing. Alfredo Ferrari
di anni 34

Ne danno il tristissimo annuncio: il padre Ezzo Ferrari; la madre Laura Gorello; la nonna Adalgisa Bisbini ved. Ferrari; i parenti tutti - ricordandolo come raro esempio di cristiana rassegnazione nella sofferenza.
Preghiere e opere di bene.
Modena, 30 giugno 1956.

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROF. COMM.
Camillo Portusi

la vedova, la sorella e i parenti tutti Lo ricordano con immutato rimpianto a quanti Lo amarono e ne conobbero la bontà e la rettitudine. La Messa in suffragio sarà celebrata martedì 3 luglio alle ore 9 nella Chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa.

Con sempre più vivo rimpianto il

Dott. Ing. Paolo Ilaria

è ricordato dalla mamma, fratello, sorella e famiglia a quanti lo conobbero. In suffragio sarà celebrata una Messa il 2 luglio c. m. alle ore 9 nella chiesa del Sacro Cuor di Gesù via Nizza 56.

Mercoledì 4 luglio alle ore 10 nella chiesa Ss. Pietro e Paolo in Torino via Saluzzo 25, sarà celebrata la S. Messa in suffragio dell'anima della compianta

Emilia Sezzano Roch

I figli, con immutato dolore, ringraziano riconoscenti quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

DUE camere popolari libere subito (barriera Milano) vendo 1.000.000, [illegible] mento. Doglio, piazza Castello 9, telefonare 50-077. 9120

IMBATTIBILI prezzi vendiamo alloggi finitissimi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore, 35% mutuo, rimanente forte dilazione. Via Pianezza 92.

LIQUIDAZIONE Società vendonsi 3 alloggetti ultimati vuoti altissimo reddito. Telefonare 881-306. 8558

LOCALITA' climatica 1000 metri (Mondovì) vendesi casa 24 ambienti, comodità adatta comunità, albergo. Capra, Grilla 6/4, Savona. 9711

LOMBARDASCO 4-5 (adiacenze Borlonghieri, accosta a sinistra della via Frejus) per definizione frazionamento vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi et occupati. Casa solidissima. Prezzi eccezionali da lire 400.000 e oltre, per camere. Minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite 17-19. Affarone! 8817

MADDONNA Campagna, vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino, termo bagno 2.500.000. Telefonare 521-252. 326

NEGOZI liberi affittati vendiamo proprietà muraria ottima occasione. Tel. 589-513.

NEGOZI ottime possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7 8265

NEGOZI vendonsi zona commerciale (Mercati Nuovi). Informazioni, visite cantiere, Via Arnaldo da Brescia 47, giovedì, sabato. Telefonare 393-258. 7854

PRESTITI concedonsi su immobili a sviluppi. Com. F.A.I., Cavour 7, Telefonare 527-496. 8265

ORBASSANO terreno vicino stazione acqua forza strada asfaltata grandi piccoli lotti lire 700 mq. vendo. Rossi Enrico, Orbassano. 436

PALAZZO nuovi portici corso Unione Sovietica 14 due isolati oltre via Sacchi impresa ing. Derossi vende alloggi signorili moderni da tre a sette camere e servizi. Telefonare 832-356, pomeriggio.

PANORAMICA zona Madonna Pilone villa 3 camere servizi divisibile 2 alloggi, 1000 mq giardino, lire 7.500.000, dilazione, anche permuta parziale Telefonare 22-010. 83787

PORTA Susa privato vende muri grande negozio affittato reddito 10%. Telefonare 563-824 o scrivere cassetta 3307 SPI, Torino. [illegible]

PRIVATO vende alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi; altro 1 camere, cucina, servizi, ammobiliato, con garages, [illegible] subito (zona Stadio). Telefonare 397-786. 9225

PORTA Palazzo vendo alloggi nuovi affuori di reddito, casainali: 2 camere cucina termo bagno ascensore. Doglio, Piazza Castello 9, telefonare 50-077.

PRIVATO acquista da privato terreno fronte 12 a 18 x 25, periferia Torino. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

RAPALLO, soleggiatissimi panoramici appartamenti, ampia vista golfo, comodità, lire 900.000 locale. La Pineta, Rapallo, Galleria Cristallo. 8550

RITIRO commercio vendonsi fabbricati con annesso esercizio avviatissimo e terreni, vera occasione. Scrivere cassetta 8050 SPI, Torino. X8027

RIVOLI, proprietario vende ultimi lotti L. 550 mq. Riv. Tetti Vella, Botta 20, Rivoli. F3446

SANREMO cedesi terreno cambio alloggi progetto approvato. Porta, piazza San Sebastiano 7 M6760

STRADA Pronda, confine Torino, vendesi terreno anche piccoli lotti. Telef. 591-352.

TERRENI collina ottima posizione altri zone diverse vendiamo. Telefon. 589-513

TERRENO barriera Nizza, via Duino, mq. 1950 progetto tre case, camere 45 oltre 800 mq. magazzini, autorimesse, vendesi anche lotti. Telefonare 961-972. 9119

TERRENO cintato mq. 700, metà coperto, servizi, vendo Regina Margherita. Facilitazioni pagamento. Tel. 383-946.

TERRENO fabbricabile corso Antonelli, angolare, ottima esposizione, mq. 750, volendo annesso locale industriale, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 5901

TERRENO mq. [illegible] fronte mt. 18. Via Belmonte 7 proprietario vende direttamente. Telefonare 21-947. 8299

TERRENO panoramico zona collina Madonna Pilone, [illegible] mq. 1000, lire 1200 al mq. dilazione. Telef. 22-010.

TERRENO precollinare mq. [illegible], primaria posizione, entrostante villa, vendesi. Scrivere cassetta 1300, SPI, Torino.

TORINESE acquista da privato alloggio pagando 30.000 mensili. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. F3714

ULTIMI signorili, finitissimi, alloggi 2-3 camere servizi, vendonsi. Informazioni, visite cantiere. Via Arnaldo da Brescia 47 giovedì, sabato. 7854

VALLI Lanzo vendo villetta ogni comfort ottime condizioni permuto alloggi Torino. Rivolgersi Mazzeolle, Albergo Belvedere. M6788

VENDESI a 18 chilometri da Torino, nuova costruzione mq. 280, tettoia 90, terreno 1000 per industria, commercio. SAPA, Garibaldi 8, telefono 45-036. F3744

VENDESI alloggio 2 camere tinello cucinino accessori libero subito. Cantiere, via Don Bosco 60. 86228

VENDESI camera cucina cantina, libere, piano terreno, [illegible] Madonna Pilone. Trattasi direttamente proprietario, 1 milione 200.000. Telefono 552/[illegible].

VENDESI camera terrazzo via Artisti. Rivolgersi Casalegno corso Racconigi 60/52.

VENDESI cascina provincia Asti 4 camere negozio alimentari tabacchi e forno. Telefonare 834-856. 86064

VENDESI direttamente zona S. Rita casetta rialzabile, tre spaziose camere, cucina, servizi, tutti impianti, terrazzo, giardino adatto piccola industria, accettasi parziale pagamento alloggetto zona Crocetta. Telefonare 391-218. F3502

VENDESI in casa nuova negozio mezzo occupato alloggio garage rendita 420.000 annue, Telefon. 296-102 oppure 290-102.

VENDESI parte casa antiquerta, basso fabbricato con cortile, borgo San Paolo. Telefonare 392-490, ore pasti. 86184

VENDESI Vittorio Amedeo 13, piano rialzato 5 locali uso professionale. Visibile: 14,30-15,30. 85878

VENDITA eccezionale alloggi liberi e occupati 400.000, 800.000 per camere. Tronzano 7. 51820

VENDO capannone mq. 150 cintato 160 cortile 800 forza fogna potabile. Telefonare 961 655. F3732

VENDO casa 4 alloggi richiesta 7 [illegible] Regina Margherita. Telefono 781-[illegible].

VENDO magazzino centralissimo mq. 40 con soppalco muratura 1.900.000 trattabili libero; due alloggetti Regina Margherita vicino sottopassaggio 4 camere accessori; due camere accessori 4.500.000 liberi. Telefonare ore ufficio 22-846.

VENDO terreno angolare mq. 1300 cetti, entrostante villa, prezzi Valentino Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino. 5837

VENDONSI Regione Barca alloggi moderni 1-2 camere tinello cucinetta 1.550.000, 2.320.000, reddito 10%. Grassiano, Saluzzo 5, telef. [illegible].



VENDO casa 12 camere negozio rendita 8 per cento. Telefonare 661-655. F3720

VENDONSI [illegible] nuovi 2 camere cucina e comfort, Crocetta, prezzi ragionevoli, liberi. Telefonare 383-407. 36166

VENDONSI Lingotto alloggi camera tinello cucinetta [illegible] 2.150.000. Graziano, Saluzzo 5. Telefonare [illegible].

VENDONSI zona Porta Palazzo locali da 90 a 200 metri quadrati uso laboratori, magazzini. Telefonare 581-752, ore ufficio.

VILLETTA vendesi 5 camere e servizio giardino, nuova costruzione, Zona Regina Margherita. Telefonare 781-311. 86206

ZONA Bra vendo villa bellissima posizione adatta sistemazione o villeggiatura. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. M6756

535.000 vendesi camera pianterreno libera semiperiferica. Telef. 685-369.

558.000 camera vendonsi moderni alloggetti Parella liberi stocco. Tel. 553-164.

2.600.000 casetta nuova, libera, 4 camere, giardino; alloggio, libero, 4 vani, termosifone, bagno, 2.250.000; villetta, libera, corso Casale, 8 camere, termosifone, bagno, vendo. Baselon, Po 31. 86084

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 236. Telefonare [illegible] ore ufficio.

AFFITTASI laboratorio officina metri 30, Borgo Vittoria, tel. [illegible]. G5687

AFFITTASI locale coperto 1300 mt. uso industriale, capolinea 6. Scrivere cassetta 5232 SPI, Torino. 35552

AFFITTASI locale mq. 24. Tel. 61-208, via Belfiore 24. F3320

AFFITTASI S. Rita, uso magazzino deposito terreno mq. 1000 cintato, coperto mq. [illegible], con 4 camere servizi uso abitazione [illegible]. Telef. 778-293. 33315

AFFITTO [illegible] colonica collina Cavoretto, quattro giornate terreno, Strappiana, via Baltimora 65, Torino. 9731

CENTRALISSIMO adatto negozio magazzino [illegible] 250 cedesi. Tosi, Giolitti 10. F3726

CERCASI locale uso industria superficie coperta mq. [illegible] circa, zona San Paolo, Francia. Scrivere cassetta 9164 SPI, Torino. 08563

CERCO [illegible] terreno [illegible] 2000-3000 mq. preferibilmente cintato con tettoia. Telefonare 581-659.

IMPORTANTE società cerca affitto ufficio e magazzino 250-350 mq. Scrivere cassetta 163-C, Sipra, Torino. 9611

NAPIONE affittansi vendonsi convenientemente due spaziosi negozi con retro. Telefonare 84-324. 7984

NEGOZI affittansi zona commerciale (Mercati Nuovi). Informazioni, visite cantiere. Via Arnaldo da Brescia 47 giovedì sabato. Telefonare 393-258. [illegible]

NEGOZI, grandi facilitazioni, annesso alloggio confortevole, magazzini affittansi, Cortemilia 29 (Lingotto), telef. [illegible].

NEGOZI grandiosi, ampi retro nuovo palazzo zona commerciale Crocetta Colombo angolo Pigafetta affittansi subito condizioni vantaggiose. F2690

STABILIMENTO industriale mq. 5000-7000 coperti cercasi affittare o acquistare. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino.

VIA Marco Polo 17 al primo piano n. 4 ampi vani uso ufficio affittansi. F2847

VITTORIO Amedeo 19, affittasi 2 camere uso magazzino laboratorio. Rivolgersi portineria. F3656

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO camera, affitto 7000; 1-2 cucina 11.000-17.[illegible]. Diavolino. Sant'Anselmo 13 [illegible]

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 887-462

AFFITTANSI alloggetti nuova costruzione via Fortino 32. Visite 17-19. 8474

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744

AFFITTANSI centrali soffitte 8000 camere [illegible] 13.000 zone diverse, camera tinello servizi 14.000, 16.000, due tinelli [illegible] 16.000, 18.000, tre cucina servizi 20.000, 22.000. Graziano, Saluzzo 5. 36138

AFFITTANSI centralissimo 7 camere doppi servizi tutti comforts, libere subito. Telefonare 42-698 Torino, ore ufficio.

AFFITTANSI zona Crocetta tre locali alloggetti ammobiliati più servizi Telefonare 399-141. M0734

AFFITTASI alloggio S. Tommaso 24, tre camere più servizi. Telefonare 537-720 ore ufficio. G5637

AFFITTASI casa nuova costruzione alloggio pianterreno con giardino 2 camere e cucina, libero subito, via Castelnuovo delle Lanze 15, fianco Stadio comunale. Rivolgersi portineria. B6143

AFFITTASI casa nuova costruzione alloggio signorile 4 camere, cucina servizi 6° piano fianco Stadio comunale, via Castelnuovo delle Lanze 15. Rivolgersi portineria. 32221

AFFITTASI 12.500 casa nuova signorile alloggetto camera cucinino entrata terrazzo [illegible] adatto sola signora signorina, referente, corso Racconigi 185 pomeriggio. 36142

AFFITTIAMO alloggi e negozi pronti subito o settembre. Agevolazioni. Cantiere, p. Campanella (Parella). 85654

ALLOGGETTO signorilissimo nuovo, pronto, decoroso, corso soleggiatissimo, affittasi. Telefonare 51-400.

AUTOTRASLOCHI Martinengo con autofurgoni imbottiti garanzia concorrenza preventivi. Telefonare 35-630. G5575

AUTOTRASLOCHI Pejroni, via Massena 31. Telef. 526-315. Garanzia. prezzi modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-198. Cigolari.

BEAUMONT 21 affittasi primo piano e terzo piano due camere servizi ascensore.

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garages; pronti giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 6327

CERCASI camera cucina regione San Paolo, Coniugi soli cinquantenni piemontesi. Telefonare 60-116, Giorni feriali. [illegible]

CERCO affittare appartamento o villetta [illegible] giardino 4-6 camere servizi comodità. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino.

CORSO Svizzera 137 angolo Pianezza affittiamo alloggetti, grande negozio, laboratori, garage. Telefonare 288-455. 8838

DIPLOMATICA cerca appartamento ammobiliato 4 camere servizi. Tel. 559-687, lunedì ore 9-12 e 15-18. M6720

DIRETTAMENTE affitto Crocetta alloggetto camera tinello servizi termo; altro 2 camere entrata cucina termo bagni. Tel. 563-116, pomeriggio feriali.

PIAZZA Fontanesi affitto tre camere cucina bagno. Tel. 890-130. B6184

PRECOLLINARE panoramico confortevole ammobiliato, 4 camere servizi, affittasi subito. Tel. [illegible]-362. F3067

PRIVATO a settentrionali affitta alloggio 3 camere cucina servizi. Sebastopoli 170. Telef. 393-102. F3394

PRIVATO affitta [illegible] due camere, tinello, cucinino, doppi servizi, centrale, nuova costruzione. Telefono 60-544. F3770

PRONTI affittansi alloggetti corso Grosseto angolo via Leonardo Fea 7.

VILLA ammobiliata giardino garage ottima posizione collinare affittasi. Telefonare 884-120. G5496

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI luglio, settembre, ammobiliata palazzina Chiavari. Telefon. 854-498 (Torino). [illegible]

ALA di Stura affittasi vendesi villa nove camere, otto letti, acqua corrente, luce, forza, pineta. Telefonare 71-041 ore pasti

DRONERO affittasi villeggiatura camere cucina, alt. 600. Tel. 528-001, Torino.

SANREMO affitto stagione estiva invernale, villetta ammobiliata 3 camere, cucina, bagno, garage, giardino, posizione splendida. Telefonare 579-470. 85780

SANREMO, Villa Smeraldo appartamento signorile fronte mare, ogni comfort, garage. Prenotazioni. Fornili, Matteotti 72.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Alpi, Colle Braida, Giaveno, 1000 metri, 40 km. Torino. Prenotarsi. Telefonare 93-770. 6482

BELLARIA Hôtel Città Rosario, sul mare, ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. 9622

BELLARIA. Pensione Mimosa, via Rovereto 9, luglio 1400, tutto compreso.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) nuovo numero telefonico 790-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 831

FINALE Ligure. «Casa Rosa», propr. Basso, 300 metri mare, locale nuovo, acqua camere. Prezzi miti. 8603

FRABOSA Soprana, Bossea, Albergo Grotta pensione alla stagione 1600. Servizio ottimo. 8837

LAIGUEGLIA, Pensione familiare, buon trattamento. Porfido Emilia, v. Dante 25

LOANO Hôtel Europa, II categoria, trattamento superiore, grande pineta. Informazioni: telefonare ore [illegible] 384-896, Torino. 88676

MONTAGNA pensione soggiorno tranquillo trattamento familiare prezzi modici. Telefono 387-507. G5330

RIMA Valsesia altitudine 1417 conca meravigliosa grande albergo Tagliaferro, luglio prezzi ridotti. Riserva trote propria. [illegible] 2. M5168

RIMINI Hôtel Bellavista, posizione centrale, direttamente spiaggia. Giugno prezzi modicissimi. 8378

RIMINI Pensione Baviera, centralissima, confortevole, trattamento ottimo. Prezzi modici. Scriveteci. 9620

RIMINI, Pensione Millefiori centralissima tranquilla, cucina romagnola, prezzi modici. Interpellateci. 8587

RIMINI Pensione Silvana sul mare giugno settembre 1800 tutto compreso.

RIMINI Rivazzurra Hôtel Fabiana direttamente mare giugno settembre 1200. Interpellateci. M5792

SALABERTANO, albergo Gaiamora, giugno-settembre prezzi modicissimi. Interpellateci, sconti comitive. M6354

SPOTORNO, pensione familiare, prezzi modici: Maria Biscotti, via Cavour 37.

VARAZZE. Nuovissima Pensione «Villa grande», lungomare. Splendido soggiorno. Comodissime. Richiedere prospetti.

VARAZZE. Luglio 1200, agosto 1500, settembre 1000. Famiglia Ferro (Begaglio). 9509

VENTIMIGLIA Pensione al Mare. Telefono 31-335, maggio-giugno [illegible] 1300 luglio 1600, agosto 1700 compreso spiaggia attrezzata, premiarsi. 6329

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

DORE: estivi. Tasse ridotte. Preparazione [illegible] autunnali scuole [illegible]. Istituto Statuto, via della Rocca 14. Telefono 86-655. 7537

GRATUITAMENTE: corsi ministeriali stenografia, dattilografia, ecc. Istituto, Santa Teresa 15. Telefono 527-544.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata Porta Nuova comodità moderne anche signorina. Telefonare 43-294. 86050

AFFITTASI centralissima signorile ammobiliata massimo comfort in vitto accuratissimo anche per regime, cura, serviale famiglia. Telefonare 48-098.

AFFITTO a distinti camera 2 letti centralissima, corso [illegible] 18. F3733

AMMOBILIATE 2-3 letti confortevoli, terrazzo, zona Statuto. Telef. 527-962

DISTINTA sposo assente affitta a coniugi bella tranquilla matrimoniale con senza cucina. Telefonare 886-679.

PENSIONE centrale ambiente signorile vitto alloggio [illegible] mensili. Telefonare 553-387. U5402

ZONA Porta Susa affittasi ammobiliata comfort, unico inquilino stabile solo serio. Telefonare 522-972 F3708

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avetta, Vinzaglio 12.

A elementi desiderosi apprendere perfettamente saldatura ossiacetilenica-elettrica, rivolgersi Scuola corso S. Maurizio 35, fer. Russini. U5372

ABBIAMO impieghi esclusivamente nostri allievi corsi anche 36 giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari albergo [illegible] lezioni. Sconti non residenti Torino. Istituto Boldoci, Nizza n. 65 4231

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando antica Scuola via Boucheron 2 bis. Il miglior insegnamento tecnico individuale, la minore spesa. Diploma Ministeriale.

ABILISSIMI saldatori motorelettrici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica [illegible]. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

AGENZIA cerca [illegible], impiegata, e pratica vetture auto. Telef. 521-268.

ASSISTENTE esperto lavori dighe cercasi per Italia Centrale. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. [illegible]

ASSUMIAMO elemento per incarico responsabilità, dinamico, volonteroso, onesto, buona cultura, residente Biella, possibilmente motorizzato. Scrivere cassetta 1298 SPI, Torino. 8523

ASSUMIAMO taschiste colleliste e lavoranti sarte, donne per confezioni serie. Presentarsi dalle 14 alle 15, Merving, Cavour 17. F3590

AUTISTA abilissimo esperto anche lavori domestici cerca ditta. Esigonsi referenze controllabili ed assoluta capacità, età 30-40. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino.

AZIENDA importante assume ragionieri dottori commercialisti militesenti massimo trentenni vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. Curriculum. Scrivere casella 300 X, SPI, Milano. 8030

BULLDOZERISTA abilissimo disposto trasferirsi Sicilia cercasi. Età ref. [illegible] pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

CAMERIERA sola pratica cercasi in sistemarie fissa seria referenze. Telefonare 383-269. M6645

CERCANSI ogni zona Piemonte elementi giovani, dinamici, vendita prodotti largo consumo. Possibilità forte guadagno, stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 1296 SPI, Torino. 9569

CERCASI abili lavoranti aiutante sarte lavoro continuato, «Fervida», via Beaulard 12. Telefonare 761-577. F3638

CERCASI autista lavoro assicurato con camion. Riva Albino, via 25 Aprile 66, Fabbrica Kemetal. 86082

CERCASI commessa 17-19enne pratica drogheria. Telefonare 590-956. G5406

CERCASI contabile conoscenza francese e legnami. Scrivere cassetta 5232 SPI, Torino. 85550

CERCASI lamierista e montatore per carrozzeria. Rivolgersi carrozzeria Pasino, via Donizetti 11, Alessandria.

CERCASI lavorante aiutante sarta e ragazza lavori casa. [illegible] 528-216.

CERCASI maestra visitatrice tasche, maestra visitatrice foderaggio, operaie rimacendatura maniche per confezioni abiti. Presentarsi San Secondo 20.

CERCASI magazziniere ricambi, provetto, referenze. Scrivere cassetta 1373, SPI, Torino. 861

CERCASI operaio pressatore produzione (sospensioni). Telefonare 35-59, Vercelli.

CERCASI per 20 luglio abile convincente dimostratrice frullatori manifestazione Aosta. Scriv. cassetta 4028 SPI, Torino.

CERCASI pettinatrice finita. Telefonare martedì 767-791. 85982

CERCASI professionista laureato legge o scienze economiche commerciali, per affidare direzione importante azienda. Cassetta 86, Espressi Biffo, Firenze. 9658

CERCASI tuttofare referenziata 18-30enne. Telefonare 589-931, feriali 9-14.

CERCO aiutante e apprendista sarta da donna. Telefonare [illegible]. 9653

CONIUGI bambino cercano domestica tuttofare veramente abile. Tel. 527-543.

COSTANTINO cerca abilissime aiutanti, Parrucchiere signora. Comazzino, San Carlo 173, telef. 51-081. M6684

DATTILOGRAFA veloce precisa pratica ufficio cercasi subito, retribuendo adeguatamente. Indicare età referenze pretese. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino.

ELETTRICISTI impianti interni esterni linee, cercansi. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino. F3434

ELETTRICISTI specializzati impianti interni urgentemente cercansi. Telefonare 43-160. [illegible]

ELETTRO-meccanici scuole industriali, edili, militesenti, massimo ventisettenni, assume Società Macchine Ufficio dopo corso specializzazione retribuito. Scrivere cassetta 200 X, SPI, Milano. 9548

ESTETISTE, pettinatrici, manicure, pedicure, diventerete frequentando corsi Istituto tecnico professionale Stille, telefonare 42-765. [illegible]

FAMIGLIA cerca abile domestica tuttofare settentrionale disposta trasferirsi. Esigonsi perfetta salute, referenze controllabili. Telef. 687-916 ore 13-15.

FAMIGLIA 2 persone cerca abilissima tuttofare referenziata pratica cucina stipendio oltre 20.000, esclusi lavori grossi. Telefonare 553-456. F3670

GIOVANI apprendisti ambosessi assumo per disegno ritocco fotografico. Telefono 385-274. G4312

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze via Benci 23-r, Firenze. 9618

IMPORTANTE azienda cerca giovani cronometristi, analisti lavorazione meccanica. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca perfetti corrispondenti inglese, francese con pratica contabilità, età inferiore anni 30. Scrivere cassetta 5275 SPI, Torino. 83679

IMPORTANTE [illegible] spedizioni cerca [illegible] mansioni amministrative per filiale Sicilia. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. F3464

IMPORTANTE Compagnia assume per mansioni fiducia, ex-funzionari, pensionati, dotati di energia e presenza. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 6533

INGHILTERRA. I migliori posti per lavori casalinghi si ottengono gratuitamente: Isobel Jay, Rose (Inghilterra).

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni, assume ambosessi desiderosi avviarsi carriera produttiva. Esigesi moralità presenza. Presentarsi Agenzia, via Nizza 140, ore 9-12. 6523

IMPORTANTE Compagnia, assume personale ambosessi, possibilità rapida carriera. Presentarsi via Garibaldi 58, ore 9-12 Telefonare 51-458. 6523

IMPORTANTE officina meccanica Torino cerca abili preventivisti per analisi tempi lavorazione reparti attrezzatura, montaggio carpenteria. Inutile inviare domande se non in possesso requisiti di capacità ed esperienza documentabili. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. 85895

IMPORTANTE Società assume agente per zona Avigliana e dintorni. Indispensabili doti serietà, onestà. Scrivere cassetta 1297 SPI, Torino [illegible]

INGEGNERE esperto direzione cantieri cerca importante società romana per mansioni direttive. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. 85750

LAVORO continuo esclusivamente nostre apprendiste taglio confezione camiceria, pantaloniste, sarte. Arbiter, via San Quintino 17. 85978

LITOGRAFO trasportatore e stampatore abilissimo compagnia estera cerca disposto imbarcarsi nave passeggeri periodo minimo undici mesi libretto navigazione non necessario. Indirizzare a Lucas Sassen Line e presso Agenzia Paolo Scerni, piazza Portello 10, Genova. 9708

MACCHINE agricole. Cercasi esperto manutenzione guida mietitrebbia trattorista. Vitto alloggio stipendio. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 4039 SPI, Torino. [illegible]

MAGLIERISTA sedici-ventenne macchina rettilinea [illegible]. [illegible] 520-836.

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

NOTA industria liquori, vermut, sciroppi, importanza nazionale, cerca enologo chimico provata capacità. Massime referenze curriculum vitae. Scrivere casella 267-D, SPI, Milano 9644

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Dedit, Casella 79, Foligno. 9660

OFFICINA cerca lavorazione aggiustaggio [illegible] capacità. Scrivere cassetta 3295 SPI, Torino. F3754

OTTIME condizioni abilissimo stampista pratico lavorazione lamiera presse perfetta conoscenza disegno. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. M6806

PENSIONATO carabinieri [illegible] come custode fattorino piccola industria alloggio assicurato. Dettagliare composizione famiglia e pretese a cassetta 2229, SPI, Torino. F3756

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare a giornata. Via Carmandona 8, telefono 72-242. 86088

PORTINAIA [illegible] marito autista giovani ottime referenze cercansi. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino.

RAGAZZA 13-14enne cercasi per creazioni modelli estivi. [illegible], Francesco da Paola 5. 85938

RAGIONIERA capace lavoro indipendente molto ordinata bella calligrafia conoscenza [illegible] cercasi. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 4028 SPI, Torino. 86166

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 9658

SARTA abilissima per atelier signorile, assumerebbesi eventualmente interessamento. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino.

SEGRETARIA contabile paghe cerca [illegible] industria Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino. 85924

SIGNORA sola cerca donna fissa, abile cucina, fidata, per governo casa. Referenze Scrivere cassetta 4025 SPI, Torino

SIGNORINA primanotista, preferibilmente diplomata, praticissima contabilità, assunzione immediata. Non scrivere se non requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. 85814

SIGNORINA ventenne stenodattilografa conoscenza inglese libera subito cercasi da primaria ditta. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. F3284

SOCIETA' Industriale Chimica richiede subito per suoi uffici commerciali di Torino provetta dattilografa con discreta conoscenza stenografia e pratica lavori ufficio. Indirizzare domande manoscritte a cassetta 4017, SPI, Torino. 86004

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesco e inglese cercasi. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino. 86030

TRATTORIA cerca abile cameriera tuttofare. Telefonare 280-127. F3718

TRATTORISTA capace guida manutenzione macchine agricole cercasi per tre mesi vitto alloggio stipendio. Scrivere posti occupati età pretese cassetta 4030 SPI, Torino. 86170

TROVERETE facile impiego frequentando nostri corsi maglieria e confezione. Insegnamento perfetto per artigiane e operaie di laboratorio, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 5380

TUTTOFARE cercano coniugi con bambina [illegible] e negozio. Telefonare pomeriggio: 763-722. F3604

TUTTOFARE fissa famiglia cerca. Telefonare 528-753. F3768

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., [illegible] L. 30

ABILE commessa o cassiera o vetrinista provetta, offresi. Telefonare 533-032.

ABILE falegname tutto fare cerca impiego. Telefonare 43-043. G5396

ABILE lavorante sarta uomo offresi. Telefonare 389-074. F3624

ABILE verniciatore spruzzo [illegible] offresi. Scrivere cass. 3170, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE provetto ottime referenze, Scrivere Luca, piazza Vittorio 1 Torino. 86102

AGGIUSTATORE specializzato macchine per filatura fiale, offresi a seria ditta scopo trasferimento a Torino, Telefonare 681-024. F3618

AGGIUSTATORE specializzato pratico attrezzatura, impianti industriali, carpenteria ferro, manutenzione generica offresi miglioramento condizioni. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. M6762

ALLIEVO disegnatore diciassettenne volonteroso, offresi primo impiego. Scrivere Gremo, via Piazzi 35. 36530

ATTREZZISTA 28enne ottima conoscenza macchine, disegno, tecnica offresi capo aiuto officina energico referenze. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. 36144

AUTISTA 25enne II scoppio diesel praticissimo garage. Telefonare 537-940.

AUTISTA 38enne III e III nafta pratico servizio pullman linea, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 5169 SPI Torino 36036

BAMBINAIA esperta affezionata offresi. Scrivere cassetta 3206 SPI, Torino.

CAPO tecnico lunga esperienza lavorazioni meccaniche, attrezzature, cicli, preventivi, trattamenti termici, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6102 SPI Torino

CINQUANTANOVENNE bisognoso offresi qualsiasi lavoro, pratico vespa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3693

CONIUGI con figlio offronsi custodia villa fabbrica portineria. Telefonare 358-467.

CONIUGI 40enni, marito occuperebbesi portineria, oppure altro lavoro. Telefonare 396-375. 85966

(Continua a pag. 19)







PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 9)

CONTABILE corrispondente mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 3332, SPI, Torino. F3818

CAMPAGNA bambini offresi studentessa 15enne mare montagna alla pari. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino. 36790

DICIASSETTENNE volonterosa impiegherebbesi pratica ufficio ottime referenze. Telefonare 277-450.

DICIASSETTENNE, volonterosa, seria, stenodattilografa, computometer, francese. Telefonare 270-920. 83778

DIPLOMATO 25enne buona pratica ufficio offresi commesso posto di fiducia ottime referenze dimostrabili. Telef. 390-946.

DISPOSITORE orditura, magazziniere filati, pratica ventennale, offresi ad importante Lanificio. Scrivere cassetta 8062. SPI, Torino. 36662

ELETTROTECNICO meccanico patente offresi riparazioni domicilio anche elettrodomestici. Telefonare 47-290. G5254

ESCAVATORISTA Tralsi Ruston e altri tipi offresi disposto trasferirsi. Minatori. Belgio 19, Torino. 36108

ESPERTO traduttore, corrispondente inglese francese cerca occupazione fissa ore serali. Scrivere cassetta 3261 SPI, Torino

EX-esercente occuperebbesi mansioni fiducia o simili, garanzie eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 3225 SPI, Torino.

FOTORITOCCATORE, integrale tutto ramo. Telefonare 661-295.

GEOMETRA assistente lavori libero pomeriggio cerca lavoro d'ufficio o sua competenza. Telefonare 685-280.

GIOVANE forte bella presenza referenziatissimo, disposto fare qualsiasi lavoro, offresi. Scrivere cassetta 3141 SPI Torino

INGEGNERE edile cerca lavoro anche saltuario. Scrivere cassetta 8074 SPI Torino.

INSEGNANTE libera accompagnerebbe mare 1-2 bambini oltre 6 anni. Telefonare 685-352, Torino. 36834

MECCANICO specializzato motori moto, qualsiasi tipo, offresi a seria ditta o sociale. Telefonare 891-024. F3630

MECCANICO 20enne perfetta conoscenza vetture sport occuperebbesi come motorista o secondo pilota miti pretese. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. 36188

OPERATORE torni automatici offresi. Scrivere cassetta 3209 SPI, Torino.

PERITO meccanico abile analisi tempi impiegherebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. 36100

PETTINATRICE offresi. Telefon. 885-800, dalle 12-14.

QUARANTENNE offresi [illegible] o lavori manuali fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino.

QUARANTOTTENNE piemontese robusto offresi fattorino magazziniere persona fiducia referenze. Telefonare 521-005. 5817

RAGAZZO 17enne, licenza commerciale, cerca impiego in ufficio, buona sistemazione, referenze. Telefonare 897-485.

RAGIONIERE giovane, elemento prim'ordine, esperto contabilità generale, direzione amministrativa azienda commercio-industria, lingue, referenze ineccepibili offresi. Scrivere cassetta 12858 Z. Upi, Trieste. 9559

RAGIONIERE ventitreenne esente militare occuperebbesi subito adeguatamente. Telefonare 390-000. 85632

RAGIONIERE 24enne offresi anche lavoro pomeriggio. Telefonare 56-902, ore 11,30-15,30. 36094

SEDICENNE volonterosa frequenza commerciali, offresi aiuto commessa. Scrivere cassetta 8048 SPI, Torino. 35097

SIGNORA 30enne, presenza, occuperebbesi presso studio dentistico, miti pretese, anche in cliniche in sostituzione personale in ferie. Scrivere cassetta 3238 SPI, Torino. F3790

SIGNORINA presenza, giovane, offresi lavori casa, giornata, altra occupazione. Telefonare 554-720. 36034

SIGNORINA torinese 26enne bella presenza offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 36840

STAMPISTA 2ª, ventiduenne esente militare occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. F2960

TRENTACINQUENNE sola offresi tuttofare a giornata. Angela Boggione, corso Tassoni 57. 36138

TORNITORE attrezzista utensilista prima categoria scuola professionali offresi per impiego stabile seria officina. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. 36132

TRENTENNE aggiustatore specializzato pratico saldatura elettroautogena carpenteria ferro miglioramento condizioni offresi. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.

TRENTENNE sposato bella presenza disposto tutto fare purché decoroso offresi. Renzo Zappatorra, via Po 43. G5352

VENTENNE bella presenza, moralità, referenziatissimo, offresi commesso, lavoro decoroso. Telefonare 388-860. 35708

VENTICINQUENNE maturità classica ottimo, pratica ufficio cerca impiego posto di fiducia ottime referenze dimostrabili. Telefonare 390-048. 36804

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ALASSIO. Passeggiata Garibaldi dispongo negozio 3 vetrine accetto proposte rappresentanze articoli [illegible]. Telef. 44-070, Torino. 36060

CERCANSI Alta Italia agenti vendita olio oliva a privati. Alta provvigione. Referenze. Scrivere SPI, cassetta 20-B Savona.

CONCESSIONARI o rappresentanti introdotti [illegible] zona libera Piemonte e Liguria. Scrivere a La Pavoni, macchine per caffè, via Archimede 26, Milano. 9589

DISPOSTO viaggiare, corriere valori, [illegible]. Telefonare 686-736, ore pasti. 35734

FABBRICA tedesca batterie auto Akkumulatorenwerke cerca concessionari provincie Piemonte, lavoro redditizio. Scrivere « Alfa », Genova, via Vincenzo Ricci 7 A. 36828

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista per Torino e provincia. Scrivere cassetta 207-D, SPI, Milano. 9545

LANIFICIO cerca ottimo rappresentante vendite. Scrivere Bellucci, [illegible] 214, Prato. 9614

MATERIALI elettrici società importanza nazionale cerca agenti vendita realmente introdotti Torino città, Piemonte, Emilia, Sardegna, altre zone. Provvigione, rimborso spese auto, eventuale deposito merce. Inviare dettagliatissimo curriculum cassetta 1272 SPI, Torino. 6201

PRIMARIA casa confezioni già introdotta zone: Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, Marche, Puglia et Umbria cerca rappresentanti delle regioni. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 93 R Sicap, Firenze. 9704

RAPPRESENTANTE alta Italia primaria casa confezioni per uomo affiderebbe subrappresentanze regionali Piemonte, Lombardia. Scriv. cassetta 3217, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI introdottissimi ditte, commerciali, industriali, artigiane cercansi, lancio interessantissimo articolo pubblicitario. Rivolgersi Studio ragioniere Giannotti, Mercanti 18, martedì 3, ore 16

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSO solo, commerciante, alloggio centrale, conoscerebbe scopo matrimonio affettuosa 30-40enne. Costituenza annuale, assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 0167 SPI, Torino. G5871

AGIATISSIMO industriale 36enne, signore, sposerebbe carina, sensibile, affettuosa. Scrivere cassetta 8061 SPI Torino.

AMERICANO sposerebbe graziosa settentrionale disposta emigrare. Casella R 15745 SPI, Napoli. 0663

ARTIGIANO 26enne corrisponderebbe scopo matrimonio, con signorina eventuale collaborazione finanziaria. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 36596

AVVOCATO trentenne, [illegible], buone condizioni economiche, relazionerebbe scopo matrimonio, massimo ventiseienne, molto bella, indipendente. Assoluta discrezione. Scrivere cassetta [illegible] Sicap, Livorno. 9446

BANCARIO quarantenne amministratore, alto, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio serissima bella, massimo trentenne anche provincia, condizioni economiche adeguate. Scrivere cassetta 4012 SPI, Torino. 35890

DIPLOMATO ventiseienne 1,74, posizione relazionerebbe scopo matrimonio, massimo 25enne. Scrivere cassetta 8004 SPI, Torino.

DISTINTA statale presenza indipendente, dote, mensile [illegible], sposerebbe [illegible], colto, agiato, posizione ottima, serietà. Scrivere cassetta 3256 SPI, Torino.

COLTA 30enne bella presenza, personalità, indipendente economicamente, conoscerebbe scopo matrimonio impiegato o professionista buono, affettuoso, preferibilmente vedovo. Riservatezza. Scrivere cassetta 3205 SPI, Torino. F3544

DISTINTA sposerebbe 50-60enne colto, posizione. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino. 36202

DISTINTISSIMA, presenza, affettuosa, benestante, sposerebbe distinto 64enne, elevata posizione sociale, economica. [illegible], dettagli, inanonimi. Scrivere cassetta 3350 SPI, Torino. 83639

DISTINTO possidente relazionerebbe matrimonio simpatica signorina 28-33enne benestante. Scrivere cassetta 6210, SPI.

DISTINTO 50enne, ambizioso, serio, affettuoso, pensione trentamila mensili, piccolo impiego, proprietario alloggetto arredato, relazionerebbe scopo matrimonio con 47-54enne signorina o vedova sola, pensionata. Dettagliare. Scrivere cassetta 3165 SPI, Torino. F2949

LAUREATO, trentanovenne, attività commerciale propria relazionerebbe signorina massimo trentenne. Scrivere cassetta 3183 SPI, Torino. F3129

LAUREATO trentaquattrenne, alto distinto, impiegato, alloggio, sposerebbe piemontese, colta, moralissima, piacente, sana. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 5210 SPI, Torino. 84902

MAESTRA sola 46enne sposerebbe affettuoso, istruito, posizione. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 8064 SPI, Torino. 36666

OPERAIO 43enne, statura media, buon stipendio, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 37-40enne, seria, affettuosa. Dettagliare. Scrivere cassetta 6204 SPI, Torino. 85914

PARENTI accaserebbero adeguatamente 38enne carina, laureata, buon carattere, ottima padrona di casa, moralità, famiglia distintissima, ottima posizione sociale, finanziaria, serietà assoluta, inanonimi. Scrivere cassetta 5353 SPI, Torino.

POSSIDENTE bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio, casa, seria, bella giovane ricca. Scrivere cassetta 3300 SPI Torino. F3512

QUARANTACINQUENNE vedova con bambina treenne pensionata, proprietaria centomila mensili scopo matrimonio conoscerebbe signorina signora senza figli 30-40enne, serietà. Scrivere cassetta 161-C Sipra, Torino. 0611

QUARANTASEIENNE, presenza, povera, sposerebbe agiato anche anziano, serio, comprensivo. Scrivere cassetta 5270 SPI, Torino. 85702

SIGNORINA sola, ottimi requisiti, serietà risparmi, pensionata, sposerebbe agiato signore, 60-64enne con alloggio proprio. Indirizzo chiaro. Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino. 36750

SIGNORINA 24enne bellissima presenza, sposerebbe impiegato giovane, alto, interessante. Scrivere cassetta 3181 SPI, Torino. F3109

SIGNORINA 34enne torinese conoscerebbe scopo matrimonio piemontese cattolico, celibe, serietà. Scrivere cassetta 2220 SPI, Torino. F3675

TORINESE celibe 35enne, primo concorso, alto, distinto, bella presenza, serietà assoluta, ottimo impiego, scopo matrimonio, relazionerebbe con signorina massimo 32enne, seria, sana, volonterosa, veramente amante casa, inutile scrivere non avendo requisiti richiesti, cassetta 5241 SPI, Torino. 83551

TORINESE impiegato Fiat 36enne, 90.000 serio, sposerebbe signorina non alta impiegata veramente carina. Pregasi dettagliare, assoluta serietà. Scriv. cassetta 6213, SPI, Torino. 86189

TRENTACINQUENNE piemontese, commerciante, diplomato, bella presenza, sposerebbe 24-30enne, bella, condurrà negozio. Scrivere [illegible] 4011 SPI, Torino.

TRENTASEIENNE celibe torinese solo manovale lavoro assicurato, casa propria, piccolo capitale, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina da 35 a 25 anni. Scrivere cassetta 9151 SPI, Torino.

TRENTENNE commerciante sposerebbe bella seria 18-25enne anche nullatenente. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino.

TRENTUNENNE, alto, distinto, laureato, residente in Sudamerica, capitale [illegible] milioni, sposerebbesi adeguatamente con signorina 24-28enne. Dettagliare. Assicurasi massima serietà e riservatezza. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 36710

TRENTUNENNE torinese relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 30 anni. Scrivere cassetta 6166 SPI, Torino. 86023

VEDOVA sola 57enne ottimi requisiti risposerebbe serio distinto 60-70enne, pensionato, scopo reciproca, serena compagnia. Scrivere cassetta 3133 SPI, Torino.

VENTENNE figlia unica, universitaria, ereditiera, bella, illibata, parenti sposerebbero laureato, massimo trentenne anche modestissima famiglia, purché moralissimo, onestissimo, sano, impiego sicuro. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 8011 SPI, Torino. 55891

VEDOVO 60enne solo, sano, distinto, giovanile, alloggio, risparmi, piccola azienda, risposerebbe 40-47enne, snella, comprensiva, vedova, signorina, settentrionale, artigiana, casalinga. Serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 5295 SPI, Torino.

VENTICINQUENNE torinese, commerciante, 1,75 conoscerebbe distinta signorina, età adeguata, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA diecimila chi fornirà informazioni per ritrovare cane volpino biondo-rossiccio smarrito martedì 19 giugno. Telefonare 694-925, Vittone. G5376

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure. S. Francesco d'Assisi 23. Telefonare 41-065. 5584

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A tecnicità accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1130

A macchine nuove si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-877. T1858

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 39, telefono 585-983. 686

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, serve giurate Pettenati, Carlo Alberto 49-51 Telefono 47-373. 8342

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, c. Vittorio 62.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondot, Cavour 5, telefono 521-181. 4285

ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minazio, Peschiera 177. 6683

ACQUISTATE mobili direttamente alla fabbrica, spenderete meno, avrete garantiti. Mobilieri, Bernardino Luini 114, angolo Forlì. 8664

AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie convenientissimo. Ente Aste, Cigna 17. Telefonare 23-844. 458

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 25, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30 %. Rateazioni.

BAGNI [illegible], occasioni, installazione idraulica, Pellico 8. Tel. 63-605. T1888

ARREDATEVI [illegible] del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ANTIGIANO vende bellissima camera [illegible] 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-544. T4240

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minoti, corso Vittorio 28. Facilitazioni. 6244

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, tinelli 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 G. 8810

FRIGORIFERI Rex, 140 litri lire 109.000 consumo lire 333 mensili, a rate. Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 23-659.

FRIGORIFERI Federal bianchi, multicolor, minimo ingombro, massima garanzia, ed sensazionale Ili-Frostor, Fiat, Bosch, General, Crosley, Karson, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, manutenzioni, serietà. Concessionario Irrico, corso Vittorio 86 (monumento). 7983

GAIDANO, via Lagrange 8, vi attende per fornirvi di sandali, pedule, calzature da passeggio e riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento.

GRANDE assortimento camere, sale, cucine tinelli. Rateazioni consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 3, (lungo Po). 5626

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 24 (facilitazioni). 9467

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, applicazione mobiletti, motorini. Occasioni. Gribaldo. 8, Franc. Paola 4. 7612

MAGLIAIE! Abbiamo le macchine migliori. Casseri, S. Quintino 4 g.

MARE monti villeggiatura ideale con sandali pedule calzature da riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Gaidano, via Lagrange 8. 8650

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, salotti, camere 4 porte 85.000, cucine [illegible]. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Castella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107

MOBILI « Casacrema », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Orsp 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 608

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: camere 85.000, tinelli 38.000, cucine, sale, soggiorni, sommier, divani-letto, mobili-letto, poltrone-letto acciaio 18.000.

OTTIMA occasione liquidiamo sottocosto frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-079, 521-477; via Andrea Doria 8, tel. 51-278. 8587

PIANOFORTI Cuconato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vendo, compro, ripara, noleggio. 439

POLTRONE salotti stoffa pelle prezzi convenienti. Spalla, Statuto 12 (interno).

RADIO vecchie valutiamo minimo 10.000 cambiatele con nuovi Modelli [illegible] ricevono « Lascia Raddoppia ». Radio « Augusta », via Carlo Alberto 47, Torino.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 6472

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino a 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T3380

A buone rateazioni 1400, 103, belvedere, camioncini 4-10, Ardea 5 marce cassone piano. Cavallari, Brescia 18.

ABA vende: Alfa 1900, Giulietta normale Sprint TV, 600, 103, belvedere, Ardea, [illegible]. Corso Regina 153. 4219

ABBIAMO autovetture [illegible] tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100-E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 [illegible], Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTERE! vettura utilitaria pagamento mobili scelti rimanenza contanti telefonare 693-156 ore [illegible]. F3706

ACQUISTO [illegible] Belvedere 1100, [illegible] occasionissime. Po 43, tel. 31-833.

ALFA Romeo 1900 nera pochissimi chilometri come nuova vende privato. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. 36176

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4: Alfa 1900, Appia, Ardea, 103, 600, 1100 E 1952, 1100 E Coupé, 1100 Derby Berlina, Belvedere recente, 500 C. Cambi, rateazioni. 6895

ALL'AUTOSALONE Bordino, v. Nizza 31, tel. 683-213: le nuovissime Fiat 103 elaborate Vignale e pronta consegna, unitamente un vastissimo assortimento autovetture nuove, usate, ogni tipo. Occasionissime, Alfa super. 6074

ALL'AUTOSALONE « Tessiore ». Roma 337 bis, telefono 42-535, occasionissime: 500 C, 103, familiare, 103 TV, 103 TV Spyder, 1400 A, 1400 nafta, Ardea. Cambi, rateazioni. 6019

APPLICHIAMO impianti metano risparmio 65 %, consegne rapide. Ubino, corso Giulio Cesare 138. Tel. 26-890. 8161

ARDEA furgone 5 marce, perfetto ordine, vendo rateizzando. Corso Brescia 4.

ARDEA 5 marce, lastra 150.000, 500 A rolare, 1100 E diversi camioncini. Po 43.

ARDEA 1947 ottima 250.000, [illegible] 1100 ultimo 175.000, Topofurgone 75.000. Corso Vittorio 117. 36187

AURELIA B 21 perfetta privato vende a privato. Telefonare 584-001.

AURELIA Gran Turismo 2000, Appia fine '54, vendo rateizzando. Corso Brescia n. 4. 6314

AURELIA Gran Turismo 2500, [illegible] balestrata speciale. Fiat 8-V. Autosalone « Tessiore » Roma 237 bis, tel. 42-535

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone e Bussolino, Giulietta nuove, seminuove, 103 TV spider e normali nuovi, 103 ultimo tipo, 103 seminuovi, Aurelia B 12 B 21, 1400 A metano '53-'51, 600 trasformabili, 600 funzionari, Ardea seminuova. Tel. 61-501. 8530

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telef. 60-000, 683-074. Dispone ottime occasioni 103, 1400, 1100 E 500 B C, belvedere, furgoncini, 1100BLB 615 camioncini. Rateazioni massime.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni: 60-000, 683-074. Vende 8 V perfetto pronto competizioni, Aurelia B 21 B 20, Fiat 1900, 1400 metano, rateazioni convenienti. 9203

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, dispone assortimento 103 tutte tinte partendo da 500.000. Facilitazioni massime.

AUTOCARRO 634 ribaltabile funzionante, 650.000 privato urge vendere. Scrivere cassetta 8248 SPI, Torino.

AUTOMOBILI Fiat Lancia Alfa nuove seminuove, compra, cambia, vende. Capello, Lagrange 17. 7285

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 A, [illegible], 600, Belvedere, 1100 B, telefonare 773-085. 378

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 36-601. 3094

AUTOSALONE S.CO.R.A., via S. Tommaso 22, tel. 533-053, occasionissima Moretti Zagato 750 bialbero omologato gran turismo 150 orari. Nuovi furgoni, camioncini, 600 Fiat carrozzati Moretti. Occasioni: Moretti [illegible] 1200, 500 C. Aprilia 1949.

CHEVROLET 1951 quattro porte unico proprietario, perfetta. Telefonare 772-381.

CISITALIA [illegible] vendo. Telefonare 390-570, via S. Paolo 42 bis.

FERIE felici? D.K.W., M.G., Morris, consegna rapida, rateazione 24 mesi, cambi. Autocentro. Pinelli 14. Tel. 520-277.

FIAT 1900-A [illegible] pochi chilometri perfetta vende privato. Scrivere [illegible] 4032, SPI, Torino.

FURGONE 500-C perfetto vende privato migliore offerta. Telefonare 51-322.

GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 35. Telefonare 48-301.

MATADOR ribaltabile gemellato, conto terzi, vendesi. Scrivere cassetta 6289 SPI, Torino.

MULTIPLA 600 nuova trasformabile letto adatta campeggio vendesi. Tel. 890-657, ore ufficio. F3656

MULTIPLA 600, sei posti, da ritirare, consegna immediata, vendesi. Tel. 40-780.

NOVITALIA concede prestiti autoveicoli tasso bancario eseguendo anche pratiche automobilistiche. Cernaia 32, tel. 553-078.

OCCASIONISSIME Ardea (1948) bellissime topolino balestrino balilla camioncino vettura, facilitazioni. Telef. 73-575.

PRESTITI concediamo in giornata, migliori condizioni fino 2 anni su autovetture, autocarri. Autofinanziaria, S. Francesco d'Assisi 27. Telefono 555-266.

PRIVATO, vende a privato, 600 otto mesi, [illegible] ultime condizioni. Telefonare 60-864. 9715

PRIVATO vende Belvedere 600, agosto 1954. Telefonare ore serali 71-460.

PRIVATO vende Fiat 1100, 1a serie, buon stato. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende furgone Lancia Ardea 5 marce. Telefonare 60-319, ore pasti.

PRIVATO vende privato bellissima 1100-103 massima garanzia. Collavini, corso Vittorio 68.

PRIVATO vende privato 600 bicolore otto mesi. Telefonare [illegible]. 86090

PRIVATO vende 500 C ricca accessori fatte prove. Tel. 290-118. F3868

PRIVATO vende 1100-103 del 1954 unico proprietario. Telefonare [illegible].

RIMORCHI [illegible] (due rimorchi) nuovi da immatricolare portata 85 quintali attrezzati bilico cede privato. Telefonare 47-193, Torino. 36182

RIZZIO compra vende permuta. Rivalo, l'Autogaragie di fiducia, via Michelangelo 32. Telefonare 61-777. T2269

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30: vasto assortimento autoveicoli usati: 500, 600, 1100-E, 103, 1400, 1900, Ardea, furgoncini, camioncini, autocarri diversi. Rateazioni! 681

VENDO a privati 1100 (103) sei mesi km. 4500 colore blu scuro, L. 900.000. Telefonare 684-294. F2614

VENDO cambio 1100 cabriolet carrozzeria Farina con topolino 500-C oppure con mobili nuovi. Telefonare ore ufficio: 82-846. 36860

VENDO 634 con lavoro. Visibile alla domenica. Telefonare 557-145. 55890

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi 197. Telefono 670-092. 7297

103 grigio medio, km. 2000, 3ª tagliando vendo. Telefonare 389-941. G5342

500 C anno 1951 [illegible] proprietario vendi. Telefonare 695-263. F3784

600 blu chiaro 7 mesi km. 4700. Telefonare 380-186. F3995

600 blu, otto mesi, km. 4000 come nuova, volendo rateale. Telefonare 393-067.

600 mesi otto, km 4000, vendo. Telefonare 827-190. F3786

1100/103 grigioperla semestrale vendo. Telefonare 750-778, ore pasti. F3784

1100 TV sei mesi privato vende esclusivamente a privato. Telef. 296-743.

1400 A ottimo stato vende privato. Via della Rocca 40. F3614

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 29. Telef. 86-989.

AFFARONE per chi compra 500 SIS con sidecar molleggiato ottimo stato. Telefonare 696-895.

B.S.A. 500 con sidecar occasione. Telefonare 523-135. F3683

FRANCHINO, ha la « Lambretta » per Voi! Alle migliori condizioni vende permuta rateizza « Lambretta ». Visitate, interpellate, ricordate: Franchino, piazza Repubblica 24. Telefono 250-244.

ITOM! [illegible] Concessionario Sillano, Varalto 11, troverete esclusivamente vasto assortimento di ciclomotori Itom. Rateazioni, assistenza gratuita. 5708

LAMBRETTA sidecar ottimo stato privato vende 75.000 contanti. Telefonare 31-866.

MATCHLESS 350 occasioni da 55.000 a 130.000. Telefonare 694-039. Rateazioni.

MONDIAL, la moto del competente, tutti i [illegible] tipi, da Cavallieri, via Nizza 36.

MOTO Guzzi Airone seminuova vende privato. Telefonare 282-991, ore 20.

MOTOM Delfino 1955 privato vende 165 mila [illegible]. Tel. 782-131, ore pasti.

OCCASIONISSIMA. Gilera 300 bicilindrica come nuova vendesi. Tel. 763-512, ore pasti. 65994

RICAMBI originali Mi-Val, Mondial, Comet, Vespa, Cavallieri, via Nizza 35.

TRIUMPH Gilera Ariel bicilindrica occasionissime ricambi originali vari. Foligno 20. 56836

VENDESI bicilindrica cardano a Galileo Ferraris 143 portineria. F3893

VENDO motofurgoncino Lambretta F-D. [illegible], Vallova, via Torino, Brandizzo.

VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 153. Telefonare 21-155.

VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173 bis. 8829

VESPA, Ape, prenotazione, cambi, rateazioni, occasioni. Marconi, Unione Sovietica 163, telefono 293-638. 1794

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Toso, corso S. Maurizio 31.

VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambretta [illegible] Saluzzo 53. Telefono 60-771. 4048

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavallieri, corso Francia 21, via Nizza 35.